



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE



BILANCIO 2023



BILANCIO 2023

32° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2023 Euro 31.883.700
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



LA BANCA
NEL TERRITORIO



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

FILIALI			
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394
ROMA	Viale della Civiltà del lavoro	tel.	06/32091501
MEGLIOBANCA	BPF Banca Online	tel.	0775/278300

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it



2023
32° ESERCIZIO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Polselli Domenico
Vice Presidente	Mastroianni Marcello
Consiglieri	Chiappini Massimo
	Coppotelli Anna Salome
	Faustini Angelo
	Ranaldi Raffaella *
	Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente	Schiavi Davide
Sindaci effettivi	Altobelli Antonio
	Lombardi Umberto
Sindaci Supplenti	Altobelli Francesca
	Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente	Salvatori Carlo
Probiviri effettivi	Fusco Tommaso
	Iadicicco Antonio
	Schioppo Raffaele
	Simoni Aldo
Probiviri Supplenti	Grossi Marcello
	D'Emilia Nicola

Direttore Generale

Astolfi Domenico **

Società di Revisione

BDO ITALIA S.p.A.

** Ranaldi Raffaella, nominata per cooptazione in data 14 dicembre 2023*

*** Astolfi Domenico, nominato in data 22 febbraio 2024, in precedenza già Vice Direttore Generale
Di seguito evidenza dei consiglieri cessati alla data di approvazione del presente documento:*

Rossi Camilla, dimissioni 8 giugno 2023 – Ranaldi Gianrico, decesso 22 giugno 2023

Scaccia Rinaldo, già Amministratore Delegato, dimissioni 16 febbraio 2024

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Società Cooperativa per Azioni
Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Soci,

l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. ("**Banca**") è convocata **per il 29 aprile 2024 alle ore 11,00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 27 maggio 2024, alle ore 10,00**, presso la Sede Legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione del risultato. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione e del valore di rimborso delle azioni.
3. Politiche di remunerazione, informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
4. Nomina, per gli esercizi 2024-2025-2026, dei membri del Consiglio d'Amministrazione, previa determinazione del loro numero.
5. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 35 Statuto Sociale.
6. Nomina, per gli esercizi 2024-2025-2026, di n. 3 Sindaci Effettivi, di n. 2 Sindaci Supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.
7. Determinazione dell'emolumento annuale spettante a ciascun Sindaco per il triennio 2024-2025-2026.
8. Nomina, per gli esercizi 2024-2025-2026 di n. 5 Proibiviri Effettivi e di n. 2 Proibiviri Supplenti.

9. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
10. Informativa ex art. 30, comma 9, dello Statuto sociale sulla Politica di idoneità adottata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. "Decreto Cura Italia"), come modificato dall'art. 3, comma 12-duodecies, del D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, nonché dall'art. 11, comma 2, della L. 5 marzo 2024, n. 21, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ex art. 135-undecies ("Rappresentante Designato") del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF"), con le modalità riportate sul sito internet della Banca www.bpf.it nella sezione Assemblea 2024.

La documentazione relativa ai lavori assembleari sarà disponibile all'interno del sito internet www.bpf.it - Sezione "ASSEMBLEA 2024 - AREA RISERVATA SOCI", accessibile tramite le credenziali riportate nel coupon allegato alla comunicazione inviata ai soci.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità riportate sul sito internet della Banca, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (sub-deleghe).

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione, ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2023	12
CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
Scenario macroeconomico di riferimento	13
Il contesto Europeo	15
I mercati finanziari	17
L'economia italiana	18
Il Sistema bancario italiano	18
La provincia di Frosinone	22
LA NOSTRA BANCA	26
I principali eventi del 2023	27
Risultati in sintesi della gestione	29
Gli Impieghi	30
Qualità del credito	34
La Raccolta	38
La Raccolta Diretta	39
La Raccolta Indiretta	41
I principali aggregati patrimoniali	42
Attività finanziarie	46
Interbancario e posizione netta di liquidità	47
Immobilizzazioni materiali	49
Attività e Passività fiscali	50
Altre Attività	50
Altre Passività	51
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	52
LE QUOTE SOCIALI	55
I soci	58
ANDAMENTO ECONOMICO	60
I margini	62
Il margine di interesse	62
Il margine di intermediazione	66
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	67
I costi operativi	69
Le spese per il personale	70
Le altre spese amministrative	71

Gli altri costi operativi	72
Gli altri oneri e proventi di gestione	72
Cost income	73
Le imposte sul reddito	73
Il Risultato d'esercizio	74
LE POLITICHE COMMERCIALI	75
Prodotti e servizi	76
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	77
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	78
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	82
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	83
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	84
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	85
Le principali iniziative sociali	85
EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	88
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	92
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	94
I SALUTI	96
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	98
STATO PATRIMONIALE	100
CONTO ECONOMICO	101
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	102
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	103
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)	105
NOTA INTEGRATIVA	106
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	108
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	136
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	163
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	177
NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	178
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	220
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	226
NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	229

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white dashed lines. These lines are arranged in concentric, roughly circular or semi-circular patterns that radiate from the left edge towards the center. The lines vary in length and are spaced out, creating a sense of depth and movement, similar to a stylized fingerprint or a series of ripples.

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
AL BILANCIO 2023

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2023 l'economia internazionale è cresciuta a un ritmo moderato, ma costante, in un contesto caratterizzato dal vigore dei consumi privati e dalla tenuta del mercato del lavoro. L'attività economica mondiale è stata sorretta dalle economie emergenti, compresa la Cina, e tra le economie avanzate, dagli Stati Uniti.

In Cina, la revoca delle misure di contenimento connesse al Covid-19 agli inizi dell'anno e una più ampia ripresa dei consumi privati hanno compensato la debolezza nel settore dell'edilizia residenziale. Negli Stati Uniti, nonostante il considerevole inasprimento della politica monetaria, la domanda interna solida e il mercato del lavoro vivace hanno determinato un'espansione robusta dell'economia.

Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto dell'elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Il PIL mondiale in termini reali dovrebbe subire un leggero rallentamento nel quarto trimestre.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese, con l'elevato costo del credito che potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Inoltre un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione, infatti eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole delle guerre in corso costituiscono per l'economia ulteriori rischi al ribasso.

In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. L'inflazione complessiva misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) a livello internazionale mantiene un andamento discendente, sostenuta dal calo dei prezzi dei beni energetici e alimentari, sebbene l'inflazione di fondo rimanga elevata. Nei paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) l'inflazione complessiva misurata sull'IPC è scesa al 5,6 per cento a ottobre (dal 6,2 registrato a settembre).

In Cina indicatori recenti segnalano una stabilizzazione dell'attività economica, nonostante la debolezza del settore immobiliare. Nel terzo trimestre del 2023 il PIL in termini reali è risalito dell'1,3 per cento sul

periodo precedente, superando le aspettative dei mercati. Ripresa che scaturisce principalmente da una maggiore spesa per consumi, mentre la contrazione degli investimenti immobiliari ha continuato a intensificarsi, sebbene a ritmi inferiori rispetto ai mesi precedenti. L'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC è tornata in territorio negativo a ottobre, scendendo dello 0,2 per cento sul periodo corrispondente dopo essere rimasta invariata a settembre. Gli andamenti dei prezzi dei beni alimentari e la debolezza della domanda, interna ed esterna, dovrebbero garantire che le spinte inflazionistiche rimangano contenute.

Nel 2023 la crescita economica negli Stati Uniti ha mostrato una capacità di tenuta maggiore rispetto a quanto previsto. Tuttavia, nel breve periodo dovrebbe rallentare perché l'inasprimento della politica monetaria frena la spesa. Nel terzo trimestre del 2023 il PIL in termini reali è aumentato dell'1,3 per cento sul periodo precedente (5,2 su base annua). La crescita economica dovrebbe recuperare a partire dalla seconda metà del 2024 grazie al dinamismo dei consumi privati, alla ripresa degli investimenti nelle scorte private e al vigore della spesa pubblica. A ottobre l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC è scesa al 3,2 per cento, principalmente per effetto del calo dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di fondo sui dodici mesi è lievemente diminuita al 4 per cento.

In Giappone la ripresa economica ha registrato una fase di stallo nel terzo trimestre del 2023, ma dovrebbe tornare in territorio positivo nel quarto trimestre dell'anno. Nel terzo trimestre del 2023 il PIL in termini reali ha subito una contrazione rispecchiando prevalentemente il contributo negativo delle scorte e la debolezza della domanda interna nonché l'impatto dell'inflazione elevata sui redditi reali. Il PIL in termini reali dovrebbe tornare a una crescita positiva, seppure modesta, nel quarto trimestre, in un contesto caratterizzato da segnali di una moderata ripresa dei livelli dei consumi reali. A ottobre il tasso di inflazione complessiva è aumentata dal 3 al 3,3 per cento, con l'inflazione di fondo attestata al 2,7 per cento.

Nel Regno Unito il precedente inasprimento della politica monetaria grava in misura maggiore sulla spesa delle famiglie e sugli investimenti privati. Nel terzo trimestre del 2023 la crescita economica in termini reali si è stabilizzata, in quanto l'indebolimento della domanda interna ha compensato il contributo particolarmente positivo delle esportazioni di servizi. L'attività economica dovrebbe rimanere modesta nei prossimi trimestri, in un contesto di politica fiscale e monetaria restrittiva. Si prevede un recupero verso la fine dell'anno, sostenuto dalla ripresa dei salari reali in atto. A ottobre l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC si è ridotta sensibilmente, dal 6,7 per cento di settembre al 4,6, perché il contributo dei prezzi dei beni energetici è divenuto negativo. L'inflazione di fondo è scesa al 5,7 per cento, dal 6,1 osservato a settembre, per effetto del calo dell'inflazione relativa ai beni e ai servizi essenziali. Tuttavia, dovrebbe diminuire più gradualmente d'ora in poi, in quanto ci si attende che l'inflazione relativa ai servizi rimanga alta, in un contesto caratterizzato da una crescita salariale ancora elevata.

Il contesto Europeo

L'economia nell'area Euro, dopo aver registrato una crescita minima nella prima metà dell'anno, ha registrato una lieve contrazione del PIL nel terzo trimestre principalmente a causa di un calo delle scorte, un quadro economico che risente di un clima di fiducia fiacco, delle precedenti perdite di competitività, delle rinnovate tensioni geopolitiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

La produzione industriale ha registrato una contrazione nonostante un certo sostegno al settore manifatturiero dovuto al riassorbimento degli ordini arretrati, mentre l'attività dei servizi ha continuato a fornire un contributo positivo alla crescita nel terzo trimestre. L'occupazione è aumentata ulteriormente nel terzo trimestre, anche se il numero totale di ore lavorate ha registrato un lieve calo, in presenza di persistenti politiche di mantenimento della manodopera inutilizzata. A ottobre il tasso di disoccupazione era pari al 6,5 per cento, sostanzialmente invariato rispetto a settembre e prossimo al livello più basso dall'introduzione dell'euro.

La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre, dicembre e gennaio 2024 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno.

Secondo le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2023 dagli esperti dell'Eurosistema, la crescita su base annua del PIL in termini reali rallenterebbe allo 0,6 per cento nel 2023, per poi risalire allo 0,8 per cento nel 2024 e raggiungere l'1,5 per cento nel 2025 e nel 2026. Rispetto all'esercizio condotto a settembre 2023 per l'area dell'euro dagli esperti della BCE, le prospettive per la crescita del PIL sono state lievemente corrette al ribasso per il 2023 e il 2024 ma sono rimaste invariate per il 2025.

Nel terzo trimestre del 2023 i consumi privati sono aumentati dello 0,3 per cento, dopo aver ristagnato nella prima metà dell'anno. L'incremento nel terzo trimestre va ricondotto in larga misura ai consumi di servizi da parte delle famiglie, che continuano a beneficiare dei perduranti effetti delle riaperture. Dopo il forte calo del secondo trimestre, la spesa per beni durevoli ha segnato una ripresa nel terzo, riflettendo in larga misura le consegne ritardate di veicoli elettrici e ibridi precedentemente acquistati. Dopo una forte ripresa, le immatricolazioni di nuove autovetture sono diminuite lievemente a ottobre. Per contro, la spesa per beni non durevoli (e semidurevoli) ha continuato a diminuire nel terzo trimestre.

L'indicatore del clima di fiducia dei consumatori elaborato dalla Commissione europea è aumentato a novembre, dopo essere diminuito per tre mesi consecutivi, pur mantenendosi al di sotto della sua media di lungo periodo. Il risultato di novembre riflette un miglioramento delle attese sulle condizioni economiche generali e quelle finanziarie delle famiglie. Allo stesso tempo, gli indicatori della Commissione sulle aspettative relative agli acquisti rilevanti da parte dei consumatori e alla situazione

del commercio al dettaglio sono rimasti modesti, nonostante un lieve miglioramento di quest'ultimo. Per contro, non vi è stata una forte correzione al ribasso nella domanda attesa di servizi a elevata intensità di contatti, che ha continuato a evidenziare una buona tenuta a novembre e si è mantenuta al di sopra della sua media storica con una buona tenuta della domanda attesa di prenotazioni per le vacanze.

Nel terzo trimestre del 2023 gli investimenti delle imprese sono aumentati ma dovrebbero contrarsi nel quarto. Nel terzo trimestre del 2023 gli investimenti in beni diversi dalle costruzioni, al netto dei beni immateriali irlandesi, sono aumentati dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, sospinti dall'aumento degli investimenti sia in beni immateriali sia in macchinari e attrezzature. Nel quarto trimestre la perdurante debolezza segnalata dall'indagine della Commissione europea sul clima di fiducia e dagli indici PMI per prodotto e nuovi ordinativi suggerisce un calo degli investimenti. Per il quarto trimestre l'indagine della Commissione sui vincoli alla produzione di beni di investimento ha confermato l'indebolimento della domanda, unitamente a minori difficoltà connesse alla carenza di attrezzature e capacità produttiva. Tuttavia, gli investimenti dovrebbero registrare una graduale ripresa nel 2024 e oltre, con l'aumento della domanda, il calo dell'incertezza e il venir meno, nel medio termine, dell'attuale effetto frenante dovuto all'inasprimento della politica monetaria e alle condizioni sfavorevoli di offerta del credito.

Nel terzo trimestre del 2023 gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale hanno registrato un nuovo calo ed è probabile una loro ulteriore contrazione nel breve periodo. Le deboli prospettive a breve termine per gli investimenti nell'edilizia residenziale sono coerenti con la tendenza al ribasso imputabile al considerevole inasprimento delle condizioni finanziarie che grava sulla domanda di abitazioni. A ottobre l'indebitamento delle famiglie per prestiti per l'acquisto di abitazioni è stato ancora una volta modesto, a indicare che una ripresa della domanda di abitazioni non è ancora prossima.

La dinamica delle esportazioni è rimasta modesta. L'impatto dell'apprezzamento dell'euro ha indebolito la competitività dell'area e gli elevati prezzi dell'energia hanno ulteriormente contribuito alla debolezza delle esportazioni, soprattutto nei settori a elevata intensità energetica. Il miglioramento della domanda estera dovrebbe sostenere una ripresa della crescita delle esportazioni dell'area dell'euro.

Oltre il breve termine, ci si attende che l'attività dell'area dell'euro registri una graduale ripresa, sostenuta dall'aumento dei redditi reali, dall'esaurirsi dell'effetto frenante esercitato dalle condizioni di finanziamento sfavorevoli e dal miglioramento della domanda estera. In assenza di ulteriori shock, la crescita del PIL dovrebbe rafforzarsi gradualmente, considerato che i consumi sono sostenuti in misura crescente dall'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche e dalla tenuta della crescita dei redditi da lavoro, sulla scia del perdurare di una forte dinamica salariale.

A dicembre la variazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è risalita al 2,9 per cento a causa del minore calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici. La componente di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, portandosi al 3,4 per cento. Secondo gli ultimi dati disponibili, tutti gli indicatori dell'inflazione di fondo hanno continuato a diminuire, riflettendo il venir meno degli effetti dei

precedenti shock sui costi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento, nonché l'indebolimento della domanda in un contesto di politica monetaria più restrittiva. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024. Un'analisi granulare delle pressioni inflazionistiche dimostra che negli ultimi mesi il calo si è esteso alle voci i cui prezzi avevano cominciato a crescere con più ritardo. Anche l'inflazione alimentare è diminuita, a causa della flessione della componente trasformata, che ha più che compensato i rincari stagionali dei prodotti freschi. La disinflazione si è diffusa a tutte le componenti del paniere. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate a dicembre 2023 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono che l'inflazione complessiva diminuirà gradualmente, passerebbe infatti da una media del 5,4 per cento del 2023, al 2,7 per cento nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

I mercati finanziari

Nell'ultimo trimestre del 2023 gli andamenti dei mercati finanziari sono stati dominati dagli effetti di propagazione delle oscillazioni sostanziali dei rendimenti dei titoli di Stato statunitensi e dai dati sull'inflazione nell'area dell'euro, inferiore alle attese. Gli operatori di mercato si attendevano che i tassi di riferimento - dopo l'ultimo innalzamento dal 3,75% al 4% deciso il 14 settembre 2023 dal Consiglio direttivo della BCE - raggiungessero il picco e rimanessero invariati per qualche tempo. A ottobre, le previsioni sui tassi di riferimento si sono spostate nettamente verso il basso, in quanto i valori dell'inflazione, inferiori alle attese, hanno creato l'aspettativa che la disinflazione potesse procedere a un ritmo più sostenuto del previsto. I tassi privi di rischio a più lungo termine si sono inizialmente mossi al rialzo, giacché gli incrementi dei tassi statunitensi di scadenze equivalenti si sono trasmessi all'area dell'euro. Successivamente, tali spostamenti si sono invertiti, in quanto i tassi statunitensi sono diminuiti e i valori dell'inflazione nell'area dell'euro sono risultati inferiori alle aspettative. Nel complesso, i tassi nominali privi di rischio a lungo termine nell'area dell'euro sono nettamente inferiori ai trimestri precedenti. Si prevede una prima riduzione di 25 punti base nella primavera del 2024 e ribassi cumulativi di circa 140 punti base nel corso del 2024.

I rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro sono diminuiti con un rapporto di circa uno a uno con i tassi privi di rischio e in modo pressoché uniforme in tutta l'area.

I differenziali sulle obbligazioni societarie ad alto rendimento hanno seguito le variazioni dei tassi di interesse a lungo termine, facendo registrare un incremento significativo nella prima parte del 2023 e un successivo calo.

I corsi azionari nell'area dell'euro sono aumentati in modo particolarmente sostenuto a novembre tanto da compensare abbondantemente le perdite accumulate in precedenza. Il settore bancario ha registrato risultati migliori e ha guadagnato il 6 per cento, in quanto la sua valutazione di mercato ha continuato a beneficiare della distribuzione degli utili agli azionisti.

L'economia italiana

In Italia il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre; secondo le indicazioni dei modelli del centro studi della Banca d'Italia, la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento, al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari.

Dopo avere ristagnato nella seconda parte del 2023, l'attività economica si rafforzerebbe gradualmente nel corso del 2024, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il prodotto aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024 e dell'1,1 nel 2025 e nel 2026.

Il tasso di disoccupazione scenderebbe lentamente, portandosi al 7,4 per cento nel 2026.

L'inflazione al consumo (1,0 per cento nell'ultimo trimestre del 2023 e 5,9 nel complesso dell'anno) si manterrebbe in media inferiore al 2 per cento per tutto il triennio di previsione. Il calo rifletterebbe principalmente gli effetti della riduzione dei prezzi dell'energia e dei costi intermedi che, data la debolezza della domanda aggregata, si trasmetterebbero anche ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Questi effetti sarebbero in parte compensati dall'accelerazione delle retribuzioni che comporterebbe una discesa più graduale dell'inflazione di fondo: al netto dei beni energetici e alimentari i prezzi al consumo aumenterebbero del 2,2 per cento nell'anno in corso e di poco meno del 2 nel prossimo biennio.

Sempre secondo stime del centro studi della Banca d'Italia la produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022. Vi hanno inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento frena la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura. La spesa delle famiglie è tornata ad aumentare nel terzo trimestre, sostenuta dalla netta attenuazione dell'inflazione per quasi tutte le categorie di beni e servizi, decelerando però negli ultimi mesi dell'anno. La propensione al risparmio è risalita, rimanendo tuttavia al di sotto dei livelli antecedenti l'emergenza sanitaria. Il ciclo immobiliare continua a risentire dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Il Sistema bancario italiano

La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si è rivelata più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. A ottobre 2023 i costi della provvista bancaria e i tassi sui prestiti concessi dalle

banche sono ulteriormente aumentati, raggiungendo i livelli più elevati da quasi 15 anni sia per le imprese sia per le famiglie.

L'aumento dei tassi sugli impieghi ha comportato una drastica riduzione della crescita del credito, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche. L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese. In Italia la variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre ed è tornata positiva in novembre. I prestiti alle aziende sui dodici mesi registrano un calo stimato del 4,8 per cento; la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura.

Nel periodo compreso tra gli inizi di luglio 2022 e settembre 2023 i tassi di riferimento della BCE sono aumentati in modo sostanziale e rapido, per un totale di 450 punti base; nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato in Italia ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito rispettivamente di 3,7 e di 1,5 punti percentuali.

A novembre 2023 i tassi sui prestiti alle imprese sono saliti al 5,6 per cento, mentre i tassi bancari sulle nuove erogazioni alle famiglie con finalità di consumo sono rimasti sostanzialmente invariati, e pari al 7,90 per cento; i tassi sui nuovi prestiti compresi nella categoria "altri prestiti alle famiglie", che include le imprese individuali, sono aumentati al 5,55 per cento mentre sono aumentati quelli sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni che si sono attestati al 3,91 per cento. Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie è stimato per il 2023 al 4,76%.

Gli impieghi vivi, dopo essere aumentati nel 2022 dell'1,7%, dovrebbero essere calati del 3,5%, per effetto della minore domanda derivante anche dal rialzo dei tassi. Per il 2024 si prevede una crescita dell'1,1%. L'ammontare dei titoli in possesso dovrebbero scendere quest'anno e il successivo. In ripresa la dinamica delle sofferenze lorde che si prevede in crescita del 7,0% nel 2023 e del 5,2% nel 2024.

Anche i costi della provvista bancaria nell'area dell'euro hanno registrato un progressivo aumento raggiungendo il livello più elevato da oltre 10 anni. Mentre i rendimenti delle obbligazioni bancarie hanno iniziato a diminuire a novembre, rispecchiando l'andamento della curva dei rendimenti i tassi sui depositi hanno registrato aumenti costanti. La trasmissione dei tassi di riferimento a quelli sui depositi ha continuato a variare significativamente tra le banche, riflettendo principalmente differenze derivanti dalla concorrenza, dalla durata finanziaria dell'attivo e del passivo e dalle disposizioni regolamentari.

La graduale revoca delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT) ha svolto un effetto drenante in un contesto di liquidità ancora abbondante a livello di sistema. Per compensare la minore liquidità offerta dalla BCE, le banche hanno incrementato le emissioni di titoli di debito e di

strumenti del mercato monetario e hanno intensificato la concorrenza reciproca sui depositi, innalzando la remunerazione di tali strumenti.

Alla fine dell'anno 2023 la raccolta bancaria dovrebbe risultare essere diminuita rispetto al 2022 (-1,6%). In particolare, i depositi dovrebbero essere scesi del 4,2% interessando prevalentemente i depositi in conto corrente (-7,4%). Nel contesto descritto di riduzione generalizzata della liquidità dell'Eurosistema e di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, il costo marginale della raccolta è ulteriormente aumentato, al 2,2 per cento (era sostanzialmente nullo alla fine del 2021). Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è collocato, a dicembre 2023, all'1,16% mentre con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano sempre a dicembre 2023, un tasso al 3,65% che sale al 3,91% sui depositi con durata prestabilita.

Per il 2024 si prevede una ripresa della raccolta con una crescita dello 0,4% ancora concentrata nei depositi (+1,1%), soprattutto quelli in conto corrente (+1,8%) e con durata prestabilita (+1,0%), e nella componente obbligazionaria (+3,2%).

Nonostante l'indebolimento del contesto economico, i bilanci bancari si sono mostrati complessivamente solidi. Nella prima metà del 2023 le banche hanno continuato ad aumentare la propria capitalizzazione e mantenuto coefficienti patrimoniali ben al di sopra dei requisiti del coefficiente patrimoniale di capitale primario di classe 1 (CET1). Nonostante l'aumento dei costi della provvista bancaria, i minori volumi di prestiti e il peggioramento della qualità degli attivi, la redditività delle banche ha beneficiato di margini netti di interesse più elevati con un incremento del margine di interesse molto più evidente in particolare per le banche operanti in paesi caratterizzati dal predominio dei prestiti a tasso variabile e da un aumento più contenuto dei costi di provvista. Nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative, riflettendo principalmente la crescita del margine di interesse che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

I crediti deteriorati delle banche sono rimasti su livelli bassi nel secondo trimestre del 2023, ma i tassi di default sia sulle esposizioni delle imprese sia su quelle al dettaglio hanno già iniziato a risalire, preannunciando ulteriori aumenti di tali crediti. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore (per le banche significative rispettivamente pari al 2,4% e all'1,1% con un tasso di copertura al 54,3%).

Con riferimento ai dati di conto economico, si prevede per il 2023 un aumento del 16,4% del margine d'interesse e del 2,2% degli altri ricavi, per una crescita complessiva del margine d'intermediazione del 9,5%. I costi operativi dovrebbero scendere dello 0,8%, mentre quelli del personale aumentare dello 0,4% quale risultato finale dell'effetto contrastante di un calo dell'occupazione e del rinnovo dei contratti. Tutto ciò dovrebbe tradursi in un aumento del risultato di gestione del 28,6%. L'utile netto, infine, si

prevede positivo e pari a circa lo 0,42% del totale attivo. Tali tendenze sono previste stabili per la maggior parte delle voci nel 2024, con una crescita dell'1,5% del margine d'intermediazione, una diminuzione dello 0,7% dei costi operativi e un aumento del 4,7% del risultato di gestione, mentre gli accantonamenti dovrebbero salire del 3,0%.

Le Banche Popolari

Per le Banche Popolari si prevede una leggera diminuzione della raccolta (-0,6%) a fine 2023 e una crescita dello 0,9% a fine 2024. Analogamente al sistema, si dovrebbe registrare una variazione negativa per i depositi (-2,8% nel 2023) e una ripresa nel 2024 (+2,3%), e per i prossimi due anni una crescita delle obbligazioni (+7,8% e +3,9%), mentre i pronti contro termine dopo essere aumentati nell'anno passato scenderebbero del 18% nel 2024.

Gli impieghi vivi dovrebbero presentare una dinamica in diminuzione evidenziando a fine 2023 una variazione pari a -1,3% per tornare poi a crescere nuovamente a fine 2024 di +2,1%, valori superiori a quelli di sistema. In calo la componente dei titoli, prevista scendere di circa il 4,4% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024. Le sofferenze lorde dovrebbero essere aumentate nel 2023 del 7,2% e decelerare leggermente nella dinamica nel 2024 (+5,0%).

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe essere aumentato del 15,6% nel 2023 e salire leggermente (+1,1%) nel 2024, con gli altri ricavi previsti aumentare nel biennio previsivo su valori prossimi al 3,0%, determinando un andamento del margine d'intermediazione di +11,4% e di +1,7% per il 2023 e il 2024. I costi operativi dovrebbero essere scesi dell'1,0% nel 2023 e diminuire anche nel 2024 (-0,9%), mentre quelli del personale, come per il sistema, dovrebbero essere saliti dello 0,3% nel 2023 e aumentare ancora dello 0,6% nel 2024, per un risultato di gestione che si prevede salire del 29,2% nel 2023 e del 4,5% nell'anno in corso, valori in linea con quelli medi nazionali. Per l'anno appena iniziato si prevede un ulteriore aumento degli accantonamenti (+4,9%), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,67% del totale attivo quest'anno (fonte Associazione Nazionale fra le Banche Popolari – I conti Annuali).

Il Lazio

Sulla base dell'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 l'attività economica nel Lazio è cresciuta dell'1,2 per cento, in misura inferiore a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno e in linea con il dato nazionale. L'espansione ha perso vigore per effetto dell'indebolimento della domanda interna, che ha riflesso l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e la perdita del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'inflazione. Contestualmente, si è verificata una diminuzione delle esportazioni, che hanno risentito anche della dinamica poco vivace del commercio internazionale.

In un contesto di complessivo rallentamento, l'andamento dell'attività economica è risultato migliore nel settore dei servizi, trainato dai comparti che hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici; alla crescita si è accompagnato un moderato aumento della spesa per investimenti. Anche nelle costruzioni l'espansione è proseguita, grazie allo stimolo proveniente dal rafforzamento degli investimenti pubblici. L'attività nel settore dell'industria, sebbene si siano attenuate le difficoltà legate all'approvvigionamento di beni intermedi, ha risentito di più della decelerazione dei consumi e della debolezza del commercio estero mentre gli investimenti hanno ristagnato. Il comparto della chimica, gomma e plastica ha invece mostrato un andamento più dinamico.

L'occupazione è cresciuta più che in Italia, superando i livelli precedenti la pandemia.

Nel primo semestre del 2023 i prestiti al settore privato non finanziario sono diminuiti, risentendo di una riduzione della domanda di credito. Il calo è stato trainato dai finanziamenti alle imprese ma anche dai finanziamenti alle famiglie che hanno sensibilmente rallentato, soprattutto nella componente legata ai mutui per acquisto di abitazioni. Sia per le famiglie sia per le imprese è proseguito l'aumento del costo del credito.

Nel primo semestre del 2023 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato effettivi segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia.

I depositi bancari sono sensibilmente diminuiti, a fronte di un aumento del valore dei titoli a custodia. Famiglie e imprese hanno ricomposto i loro portafogli a favore di titoli di Stato e obbligazioni. Su tale dinamica ha inciso l'accresciuto rendimento associato a queste forme di investimento, in connessione con il rialzo dei tassi di interesse.

La provincia di Frosinone

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2023 in Provincia di Frosinone si contavano 137 sportelli bancari pari all'8,11% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione del 6,80% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (147 nel 2022 - 154 nel 2021 - 159 nel 2020 - 164 nel 2019 - 180 nel 2018).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2022, si registra una flessione del 4,60%, andamento in linea con quello generale, più contenuta la flessione registrata nella provincia di Frosinone pari a - 0,38% (tavola 1).

Tavola 1

	IMPIEGHI		(mln. di euro)	
	GIU - 2023	GIU - 2022	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1.735.683	1.783.195	- 47.512	-2,66%
Centro	547.336	571.618	- 24.282	-4,25%
Lazio	401.227	420.559	- 19.332	-4,60%
Frosinone	6.597	6.622	- 25	-0,38%
Latina	8.775	8.683	92	1,06%
Rieti	1.788	1.799	-11	-0,61%
Roma	379.302	398.607	- 19.305	-4,84%
Viterbo	4.765	4.849	- 84	-1,73%

Gli Impieghi nella regione a giugno 2023 si attestano a 401.227 milioni di euro, di cui il 36,21% erogati a privati per un totale di 145.286 milioni di euro (imprese produttive per 72.515 milioni di euro e 72.770 milioni di euro a famiglie consumatrici).

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati alle attività produttive, a fronte di un tasso di deterioramento annuale dei prestiti dell'1,2% registrato nella Regione Lazio, superiore al valore dell'intero sistema bancario italiano (0,90%), nella provincia di Frosinone il tasso di deterioramento si attesta al 2,30%, segnando nell'anno un incremento di 0,8 p.b.. Più in particolare il tasso di deterioramento dei prestiti erogati alle imprese si attesta al 3,6%, registrando un aumento di 1,80 p.b. e quello dei prestiti erogati alle famiglie allo 0,90%, anche in questo caso in crescita rispetto all'anno precedente (tavole 2 e 3).

Tavola 2

	TASSO DI DETERIORAMENTO ANNUALE per importo			
	GIU - 2023	GIU - 2022	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	0,90	0,90	-	0,00%
Centro	1,10	1,10	-	0,00%
Lazio	1,20	1,10	0,10	9,09%
Frosinone	2,30	1,50	0,80	53,33%
Latina	1,40	1,30	0,10	7,69%
Rieti	1,00	1,70	- 0,70	-41,18%
Roma	1,20	1,10	0,10	9,09%
Viterbo	1,00	1,10	- 0,10	-9,09%

Tavola 3

	TASSO DI DETERIORAMENTO ANNUALE per importo - Provincia di Frosinone - per controparte			
	GIU - 2023	GIU - 2022	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Imprese	3,60	1,80	1,80	100,00%
Famiglie	0,90	0,70	0,20	28,57%

Le sofferenze lorde a giugno 2023 fanno registrare a livello nazionale un calo dell'11,1% rispetto all'anno precedente cifrandosi a 31.141 milioni di euro (35.031 milioni di euro a giugno 2022), di cui il 31,5% verso Famiglie e il 64,6% verso Imprese. Anche nel Lazio l'andamento è analogo, seppure più contenuto con un calo dell'8,8%, con un ammontare di sofferenze lordo pari a 5.026 milioni di euro (Tavola 4). In provincia di Frosinone le sofferenze ammontano a 290 milioni di euro in aumento del 3,57%, in controtendenza quindi rispetto all'andamento generale; il 45,1% sono verso Famiglie e il 53,1% verso imprese:

Tavola 4

	SOFFERENZE LORDE		(mln. di euro)	
	GIU - 2023	GIU - 2022	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	31.141	35.031	- 3.890	-11,1%
🇮🇹 Centro	8.647	9.618	- 971	-10,1%
🇮🇹 Lazio	5.026	5.509	- 483	- 8,8%
🇮🇹 Frosinone	290	280	10	3,57%
🇮🇹 Latina	391	374	17	4,5%
🇮🇹 Rieti	52	55	- 3	-5,5%
🇮🇹 Roma	4.100	4.609	- 509	-11,0%
🇮🇹 Viterbo	193	191	2	1,0%

Come da tavole 5 e 6 di seguito riportate, in Italia la percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi totali alle Imprese produttive è pari al 2,8%, in diminuzione di 0,2 p.b. rispetto all'anno precedente. Il rapporto sale al 4,50% per la regione Lazio e si cifra al 5,10% nella provincia di Frosinone; in questo caso i valori registrano una crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tavola 5

	SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A ATTIVITÀ PRODUTTIVE		VARIAZIONE	
	GIU - 2023	GIU - 2022	percentuale	
			assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	2,80%	3,00%	-0,20%	- 6,67%
🇮🇹 Centro	4,00%	4,10%	-0,10%	- 2,44%
🇮🇹 Lazio	4,50%	4,40%	0,10%	2,27%
🇮🇹 Frosinone	5,10%	3,90%	1,20%	30,77%
🇮🇹 Latina	6,30%	4,90%	1,40%	28,57%
🇮🇹 Rieti	4,00%	3,80%	0,20%	5,26%
🇮🇹 Roma	4,40%	4,40%	0,00%	0,00%
🇮🇹 Viterbo	5,60%	5,10%	0,50%	9,80%

Con riguardo agli impieghi alle Famiglie consumatrici il rapporto in questione scende all'1,60% su base nazionale, stesso andamento nel Lazio dove si rileva una percentuale del 2,3%; in provincia di Frosinone il rapporto si attesta invece al 4,2%, quindi al di sopra della media nazionale e regionale, ma in calo rispetto al periodo precedente di 0,8 b.p. (-16%):

Tavola 6

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A FAMIGLIE CONSUMATRICI

	GIU - 2023	GIU - 2022	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1,60 %	1,80%	-0,20%	-11,11 %
Centro	1,90 %	2,40%	-0,50%	- 20,83 %
Lazio	2,30 %	3,00%	-0,70%	- 23,33 %
Frosinone	4,20 %	5,00%	-0,80%	-16,00 %
Latina	3,30 %	4,10%	-0,80%	-19,51 %
Rieti	2,60 %	2,90%	-0,30%	-10,34 %
Roma	2,00 %	2,80%	-0,80%	-28,57 %
Viterbo	3,20 %	3,30%	-0,10%	- 3,03 %

A giugno 2023 la raccolta da clientela fa segnare un decremento su base nazionale del 3,45%. Nel Lazio l'andamento riflette quello nazionale ma in misura più contenuta (-0,82%), analoga la situazione nella provincia di Frosinone che registra un calo dello 0,39% (tavola 7):

Tavola 7

DEPOSITI

(mln. di euro)

	GIU - 2023	GIU - 2022	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1.919.736	1.988.261	- 68,525	-3,45%
Centro	509.628	519.716	- 10.088	-1,94%
Lazio	341.774	344.601	- 2.827	-0,82%
Frosinone	9.924	9.963	- 39	-0,39%
Latina	11.196	11.505	- 309	-2,69%
Rieti	2.745	2.774	- 29	-1,05%
Roma	311.849	314.204	- 2.355	-0,75%
Viterbo	6.061	6.156	- 95	-1,54%



LA NOSTRA BANCA

LA NOSTRA BANCA

I principali eventi del 2023

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, viene di seguito riportato l'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, commentando l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

Le difficoltà connesse alla crescita dei tassi mercato, il tasso d'inflazione ancora elevato, la crisi medio orientale che si aggiunge al conflitto Russia Ucraina, rendono ancora più incerto il mercato nel quale la banca si trova ad operare tanto che, a fine settembre, l'Organo di Vigilanza ha esortato le banche meno significative (LSI) a considerare attentamente la situazione di mercato, raccomandando, tra le altre cose, un rafforzamento delle coperture sui crediti deteriorati. Questa sollecitazione riflette la consapevolezza delle sfide e delle potenziali vulnerabilità del settore.

Il contesto descritto ha avuto un impatto rilevante sui principali aggregati sia patrimoniali che economici del Bilancio 2023, con una riduzione sia della raccolta che degli impieghi, in linea con l'andamento registrato sia a livello nazionale sia del sistema delle Banche Popolari.

L'anno 2023 ha visto l'attivazione della procedura di conferimento dei crediti come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (ABACO). Questa iniziativa ha svolto un ruolo fondamentale non solo nella stabilizzazione degli indicatori di liquidità, ma anche nel trasformare l'attività corrente di erogazione di crediti alla clientela in uno strumento capace di auto-rifinanziarsi.

Questa strategia ha creato un circolo virtuoso in cui le risorse della Banca vengono rigenerate attraverso i finanziamenti concessi, contribuendo in modo significativo a sostenere e promuovere lo sviluppo del territorio. Il conferimento dei crediti come collaterale rappresenta, quindi, una leva efficace per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e garantire una gestione finanziaria più efficiente.

L'implementazione di questa procedura riflette l'impegno della Banca nell'adottare strategie innovative per promuovere la sostenibilità finanziaria e il benessere del territorio in cui opera.

La Banca ha adottato una significativa iniziativa a dicembre 2023, attivando una polizza sanitaria "Grandi Interventi" a beneficio dei propri soci. L'idea è stata concepita con l'intento di sostenere il diritto alla salute dei soci, rafforzando nel contempo il carattere di mutualità che costituisce un tratto distintivo della nostra azienda.

L'introduzione di questa polizza sanitaria riflette l'impegno della Banca nel promuovere il benessere dei

suoi soci, offrendo loro una forma di tutela in situazioni che richiedono interventi sanitari importanti. Questo passo dimostra la sensibilità della Banca nei confronti delle esigenze e del benessere della propria comunità di soci, contribuendo così a consolidare il rapporto di fiducia reciproca che caratterizza la nostra relazione.

Infine evidenziamo un elemento di particolare importanza che contribuisce significativamente alla presente Relazione. Si tratta degli esiti degli accertamenti di natura ordinaria condotti presso la nostra Banca da un team di Ispettori della Banca d'Italia, nell'ambito della loro funzione di Organo di Vigilanza bancario. Tali accertamenti sono stati avviati nell'autunno del 2022 e hanno interessato tutti i comparti operativi dell'azienda, analizzando e valutando i diversi profili organizzativi, patrimoniali ed economici.

L'ispezione si è conclusa nella prima parte del mese di gennaio 2023. Gli esiti di questa dettagliata valutazione sono stati portati a conoscenza degli esponenti aziendali nel successivo mese di aprile. È con soddisfazione che possiamo condividere una valutazione positiva sull'andamento complessivo dell'azienda e sulla sua governance, a conferma della solidità e dell'efficienza dei nostri processi operativi, della robustezza della struttura patrimoniale ed economica, nonché dell'adeguatezza della governance aziendale. Questi risultati confermano l'impegno costante della Banca nel rispettare gli standard di vigilanza e garantire elevati livelli di trasparenza, responsabilità e qualità gestionale.

Doveroso richiamare da subito quanto illustrato al paragrafo Eventi di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, a cui si fa rinvio.

Risultati in sintesi della gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE - RISULTATI IN SINTESI

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	12/2023	12/2022
Raccolta diretta da clientela	947.836	959.114
Raccolta da banche	205.861	288.550
Raccolta indiretta	122.847	75.431
Mezzi di terzi amministrati	1.276.544	1.323.095
Crediti verso la clientela di cui:	1.011.868	1.037.665
<i>Finanziamenti</i>	762.214	736.658
<i>Titoli</i>	249.653	301.006
Altre attività finanziarie	172.601	228.976
Totale dell'attivo	1.309.240	1.396.028
Patrimonio netto	120.159	112.852
Dati reddituali		
Margine di interesse	46.785	41.583
Margine di intermediazione	54.763	48.880
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(25.832)	(11.391)
Spese per il personale	(6.860)	(6.888)
Costi operativi	(12.582)	(15.003)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	15.987	22.266
Utile netto	10.655	14.779
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	88	85
Numero medio dipendenti	88	85
Numero degli sportelli bancari	12	12
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	9,18%	8,08%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	80,42%	76,81%
sofferenze nette / crediti verso clientela	0,62%	0,54%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	8,88%	4,13%
grado di copertura delle sofferenze	77,63%	79,79%
grado di copertura dei crediti deteriorati	44,48%	51,72%
grado di copertura dei crediti complessivi	9,24%	6,63%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	85,43%	85,07%
commissioni nette / margine di intermediazione	13,50%	15,27%
spese per il personale / margine di intermediazione	12,53%	14,09%
spese amministrative / margine di intermediazione	18,01%	18,25%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	22,98%	30,69%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	10,27%	15,17%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	4,18%	3,50%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,79%	1,09%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	11.498	12.208
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	10.771	11.284
utile lordo / dipendenti medi	182	262
utile netto / dipendenti medi	121	174
dipendenti / sportelli	7	7

Gli impieghi

La Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e, quindi, sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

VOCE 40. b) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in conformità alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2023 i Crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato – voce 40 b) dello Stato Patrimoniale raggiungono la cifra di euro 1.011.867.603, in calo di 25,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (- 2,49%).

Come evidenziato nella tabella seguente, per i Finanziamenti netti in bonis (Primo e Secondo stadio di rischio) registriamo una diminuzione di 12,5 milioni di euro (- 1,77%) che li porta a poco meno di 694 milioni di euro. Diverso è l'andamento dell'esposizione netta per crediti deteriorati, che si cifra a 67,5 milioni di euro, evidenziando un aumento in termini percentuali del 122% e una variazione in valore assoluto di +37 milioni di euro rispetto alla fine del 2022. Preme da subito richiamare gli accadimenti del 6 febbraio 2024 riportati nel paragrafo Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno pesantemente inciso tale aggregato (pagina 89).

Gli impieghi in Titoli di debito fanno registrare un calo di 51 milioni di euro (-17%), passando da 301 a 250 milioni di euro al 31 dicembre 2023 per effetto peraltro delle naturali scadenze dei titoli, non rinnovate per far fronte al rimborso delle operazioni di rifinanziamento TLTRO giunte a termine. Tale riduzione è in linea con quanto osservato a livello del sistema bancario nel suo complesso.

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2023			2022			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	46.793	6.729	53.523	51.762	2.967	54.730	(4.969)	-10%	3.762	127%	(1.207)	-2%
Mutui	497.172	58.031	555.203	513.909	25.299	539.208	(16.737)	-3%	32.732	129%	15.996	3%
Prestiti personali e cessioni del quinto	32.561	428	32.989	24.591	412	25.003	7.971	32%	15	4%	7.986	32%
Contratti di capitalizzazione	37.445		37.445	46.154		46.154	(8.709)	-19%		0%	(8.709)	-19%
Altri finanziamenti	79.778	2.389	82.167	69.836	1.728	71.564	9.942	14%	660	38%	10.603	15%
TOTALE FINANZIAMENTI	693.750	67.577	761.327	706.252	30.406	736.658	(12.501)	-1,77%	37.170	122,2%	24.669	3%
Titoli di debito	249.653	887	250.541	301.006		301.006	(51.353)	-17%			(50.466)	-17%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.b dell'attivo dello Stato Patrimoniale]	943.403	68.464	1.011.868	1.007.258	30.406	1.037.665	(63.855)	-6%	38.058	125%	(25.797)	-2,49%

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, il comparto dei Prestiti Personali e cessioni del quinto registra l'incremento percentuale più elevato, + 32%, in valore assoluto pari a quasi 8 milioni di euro cifrandosi a 32,5 milioni di euro di cui 10,6 per operazioni di cessione del quinto dello stipendio e 22,4 milioni di euro per Prestiti personali. A seguire la crescita del 14% (in valore assoluto + 9,9 milioni di euro) dell'aggregato Altre forme tecniche nel quale sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f., con saldo di quasi 68 milioni di euro, le operazioni di sconto effetti per circa 3 milioni di euro, i finanziamenti all'import per 3,5 milioni di euro e anticipi all'export per 879 mila euro, il residuo è rappresentato da partite varie in corso di lavorazione. Per la forma tecnica dei Mutui registriamo un calo del 3,26%, che in termini assoluti è però quello più significativo, - 16,7 milioni di euro, che porta la voce a 497 milioni di euro. In calo di 8,7 milioni di euro (-19%) gli impieghi rappresentati da Contratti di capitalizzazione che si attestano a 37,4 milioni di euro; analogo l'andamento per gli impieghi in conto corrente (- 9,6%) che passano da 51,7 a 46,8 milioni di euro.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - VARIAZIONE PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
Mutui	497.172	513.909	(16.737)	-3,26%
Conti correnti ordinari	46.793	51.762	(4.969)	-9,60%
Prestiti Personali e CQS	32.561	24.591	7.971	32,41%
Contratti di capitalizzazione	37.445	46.154	(8.709)	-18,87%
Altre forme tecniche	79.778	69.836	9.942	14,24%
Attività deteriorate	67.577	30.406	37.170	122,24%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA da voce 4.2 N.I.	761.327	736.658	24.669	3,35%

La forma tecnica dei Mutui si conferma come preponderante nel portafoglio impieghi a clientela, rappresentando il 65% del totale degli impieghi della Banca. In particolare, i Mutui ipotecari contribuiscono in maniera significativa, raggiungendo la cifra di 360 milioni di euro, cioè il 72% dei mutui e il 47% di tutti gli impieghi verso la clientela, in incremento di 28 milioni di euro rispetto all'anno precedente (332 milioni). Al contrario, le altre forme tecniche presenti nel portafoglio mostrano tutte un'incidenza inferiore al 10%, evidenziando la centralità e l'importanza dei Mutui, in particolare quelli ipotecari, nella struttura degli impieghi della Banca.

Segue una rappresentazione dell'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - INCIDENZA PER SINGOLA FORMA TECNICA

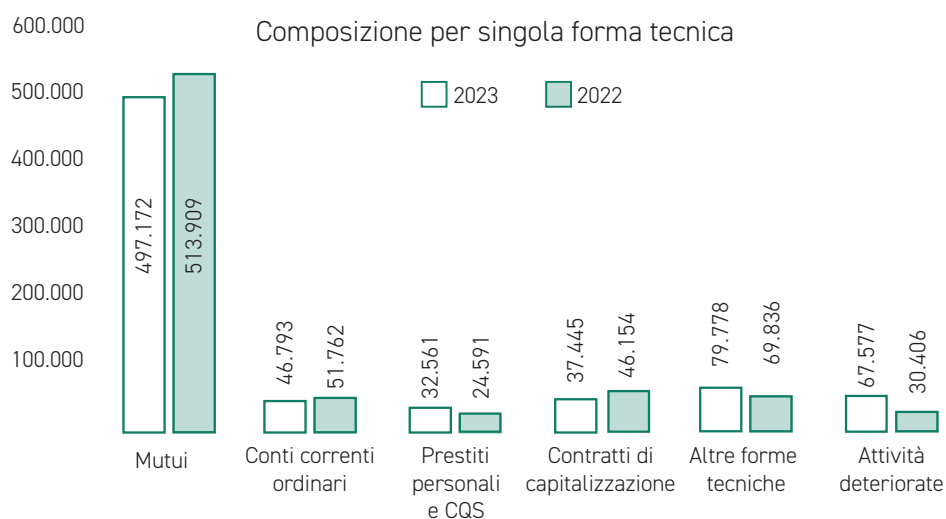
	2023	Incidenza %	2022	Incidenza %
Mutui	497.172	65,30%	513.909	69,76%
Conti correnti ordinari	46.793	6,15%	51.762	7,03%
Prestiti personali e CQS	32.561	4,28%	24.591	3,34%
Contratti di capitalizzazione	37.445	4,92%	46.154	6,27%
Altre forme tecniche (*)	79.778	10,48%	69.836	9,48%
Attività deteriorate	67.577	8,88%	30.406	4,13%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale da voce 4.2 N.I.]	761.327	100,00%	736.658	100,00%

importi in migliaia di euro

(*) conti anticipi e s.b.f. , finanziamenti export e import

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA

Composizione per singola forma tecnica



La tabella successiva riporta la distribuzione per categoria di debitori del portafoglio impieghi in bonis:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA IN BONIS - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE

	<i>importi in migliaia di euro</i>				
	2023	2022	variazione	variaz. %	inc.%
a) Amministrazioni pubbliche	4.492	9.278	(4.786)	-52%	1%
b) Altre società finanziarie	42.575	48.766	(6.191)	-13%	6%
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	31.534	40.340	(8.806)	-22%	5%
c) Società non finanziarie	414.170	442.412	(28.242)	-6,4%	60%
d) Famiglie	232.514	205.796	26.718	13%	34%
TOTALE	693.750	706.252	(12.501)	-2%	100%

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie, 414 milioni di euro e con volumi in calo (- 28 milioni di euro, -6,4%); a seguire le famiglie consumatrici (34%) per le quali evidenziamo una crescita del 13% e in termini assoluti di oltre 26 milioni di euro che porta il totale delle esposizioni verso le famiglie a 232 milioni di euro.

Anche nel 2023 agli impieghi tradizionali si sono aggiunte numerose operazioni di acquisto di crediti fiscali vantati dalla clientela della Banca - nell'ambito delle operazioni di agevolazione all'edilizia per ristrutturazioni - per un ammontare nominale complessivo di 23,7 milioni di euro; al netto delle compensazioni già operate, nella voce 120 - Altre Attività al 31/12/2023 sono presenti 45,5 milioni di euro di crediti fiscali da compensare (32,3 milioni di euro al 31/12/2022).

Il protocollo relativo all'acquisto dei crediti fiscali prevede, tra le varie disposizioni, l'intervento di professionisti esterni specificamente designati dalla banca. Questi professionisti sono incaricati di condurre una verifica preliminare sull'esistenza dei lavori e sulla conformità della documentazione rispetto alla normativa vigente. Successivamente, rilasciano alla Banca una certificazione attestante la validità del credito e la sua idoneità per l'acquisto.

LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano una incidenza sostanzialmente invariata rispetto al periodo precedente:

IMPIEGHI IN BONIS - FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

	2023		2022	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	42,81%	122	42,26%	111
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	11,27%	121	12,22%	122
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	11,06%	245	11,28%	233
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	17,92%	894	17,45%	808
Totale posizioni da 0 a 100.000	16,94%	6.162	16,79%	4.913
Totale	100,00%	7.544	100,00%	6.187

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche

Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca annualmente aggiornato.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio con particolare focus su quelli deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) e che verranno ulteriormente dettagliate nella Nota Integrativa - Informazioni di natura quantitativa - **A Qualità del credito**.

ESPOSIZIONE SINTETICA QUALITÀ DEI CREDITI VS CLIENTELA

importi in migliaia di euro

		31/12/2023	31.12.2022	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale Finanziamenti per cassa	Esposizione lorda	838.822	788.943	49.879	6,32%
	Rettifiche di valore	77.495	52.285	25.210	48,22%
	Esposizione netta	761.327	736.658	24.669	3,35%
Crediti in bonis (Stage 1 e 2)	Esposizione lorda	717.098	725.969	(8.871)	-1,22%
	Rettifiche di valore	23.348	19.718	3.630	18,41%
	Esposizione netta	693.750	706.252	(12.501)	-1,77%
Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)	Esposizione lorda	121.723	62.973	58.750	93,29%
	Rettifiche di valore	54.146	32.567	21.580	66,26%
	Esposizione netta	67.577	30.406	37.170	122,24%
<i>- Sofferenze</i>	Esposizione lorda	21.015	19.749	1.266	6,41%
	Rettifiche di valore	16.314	15.757	557	3,53%
	Esposizione netta	4.702	3.992	709	17,77%
<i>- Inadempienze probabili</i>	Esposizione lorda	91.704	38.002	53.702	141,31%
	Rettifiche di valore	34.708	15.415	19.293	125,15%
	Esposizione netta	56.996	22.587	34.409	152,34%
<i>- Past Due</i>	Esposizione lorda	9.004	5.222	3.782	72,41%
	Rettifiche di valore	3.125	1.395	1.730	124,02%
	Esposizione netta	5.879	3.827	2.052	53,60%

A fine dicembre 2023 lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta pari a 121,7 milioni di euro, in aumento di 58,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+93,29%), andamento pesantemente inciso, per 57,9 milioni di euro, dagli accadimenti del 6 febbraio 2024 (si rinvia al paragrafo Eventi di rilievo avvenuti dopo

la chiusura dell'esercizio). L'incidenza sui crediti lordi è in crescita e pari al 14,51% contro il 7,98% dell'anno precedente (con un dato medio nazionale al 30/06/2023 pari al 2,8%, che sale al 6,1% per le banche meno significative – fonte Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2023).

La variazione delle esposizioni lorde è determinata da un aumento sul comparto Sofferenze (+ 1,2 milioni di euro) e da analogo ma più marcato andamento dei Past Due il cui aggregato passa da 5,2 milioni di euro a 9 milioni di euro (+ 3,8 milioni di euro).

Nella riunione del 14 marzo 2024, a seguito delle vicende giudiziarie che, in data 06 febbraio 2024, hanno interessato alcuni clienti della banca nonché, fra gli altri, l'ex Amministratore Delegato della Banca, il Consiglio di Amministrazione, accogliendo le istanze della Banca d'Italia, ha deliberato di riclassificare a Inadempienza Probabile le esposizioni in essere nei confronti delle aziende coinvolte. La riclassifica è stata funzionale alla valutazione analitica delle esposizioni a valere già sul bilancio al 31 dicembre 2023. In particolare la riclassifica ha riguardato 38 posizioni con una esposizione lorda pari a 57,9 milioni di euro, di cui 50,6 milioni di crediti da comparto Bonis e 7,3 milioni da Past Due, ora esposti nel Bilancio 2023 a Inadempienza Probabile. Per completezza informativa si precisa che 5 posizioni con esposizione lorda di 3,8 milioni di euro saranno riclassificate a Sofferenza a valere sull'esercizio 2024. La valutazione analitica è stata effettuata previo aggiornamento delle perizie sugli immobili oggetto di ipoteca a favore della Banca, infatti 42 milioni di euro delle esposizioni in discorso sono rappresentate da mutui ipotecari, 5 milioni di euro da mutui chirografi assistiti da garanzia pubblica. Infine si precisa che i crediti fiscali acquisitati dai clienti coinvolti nell'indagine ammontano a 6,5 milioni di euro suddivisi in 20 distinte operazioni tutte certificate dai professionisti a ciò delegati dalla Banca a garanzia del processo operativo.

L'aggregato delle Inadempienze Probabili ha pertanto raggiunto il valore lordo di 91,7 milioni di euro, registrando un aumento di 53,7 milioni di euro, + 141%.

La variazione netta delle esposizioni deteriorate, per effetto delle rettifiche di valore operate, risulta più contenuta in valore assoluto e pari a 37,2 milioni di euro (+122%) portando l'aggregato a 67,6 milioni di euro.

Segue una rappresentazione delle esposizioni lorde per qualità del credito, con evidenza delle rettifiche di valore operate, delle percentuali di copertura, dell'incidenza percentuale sul totale credito al lordo e al netto delle svalutazioni e dell'apertura per stage dei comparto Bonis:

importi in migliaia di euro

2023	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	21.015	16.314	4.702	77,63%	2,51%	0,62%
Inadempienze Probabili	91.704	34.708	56.996	37,85%	10,93%	7,49%
Past Due	9.004	3.125	5.879	34,71%	1,07%	0,77%
Bonis di cui:	717.098	23.348	693.750	3,26%	85,49%	91,12%
stage 1	626.205	14.384	611.822	2,30%	74,65%	80,36%
stage 2	90.893	8.965	81.929	9,86%	10,84%	10,76%
Totale	838.822	77.495	761.327	9,24%	100,00%	100,00%

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario, ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Nella tabella che segue una rappresentazione dei principali indici di asset quality della Banca nei vari anni:

INDICI DI ASSET QUALITY	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	14,51%	7,98%	6,64%	7,83%	9,56%	11,58%	21,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	8,88%	4,13%	3,29%	4,31%	5,28%	6,74%	13,72%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	2,51%	2,50%	2,92%	3,42%	4,32%	4,72%	10,85%
Sofferenze nette / Impieghi netti	0,62%	0,54%	0,71%	1,05%	1,53%	1,69%	5,68%
Inadempienze lorde / Impieghi lordi	10,93%	4,82%	3,07%	3,96%	4,44%	5,87%	9,23%
Inadempienze nette / Impieghi netti	7,49%	3,07%	2,07%	2,90%	3,12%	4,22%	7,23%
Past Due lordi / Impieghi lordi	1,07%	0,66%	0,65%	0,45%	0,80%	0,99%	0,92%
Past Due netti / Impieghi netti	0,77%	0,52%	0,51%	0,35%	0,64%	0,83%	0,81%
Grado di copertura delle Sofferenze	77,63%	79,79%	77,12%	71,16%	66,89%	66,56%	52,75%
Grado di copertura delle Inadempienze	37,85%	40,56%	36,65%	31,19%	34,31%	33,04%	29,36%
Grado di copertura dei Past Due	34,71%	26,71%	26,77%	26,21%	25,63%	21,36%	20,52%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	44,48%	51,72%	53,50%	48,35%	48,31%	45,70%	41,06%
Grado di copertura dei crediti in bonis	3,26%	2,72%	2,60%	2,49%	2,07%	2,72%	1,83%
Grado di copertura dei crediti	9,24%	6,63%	5,99%	6,08%	6,49%	6,63%	9,81%

Le Sofferenze lorde rappresentano il 2,51% del totale crediti lordi verso la clientela e lo 0,62% al netto delle svalutazioni operate, con una percentuale di copertura del 77,63%.

Le Inadempienze probabili lorde, a seguito di quanto prima rappresentato, si attestano al 10,93% e al 7,49% al netto delle rettifiche di valore, con una percentuale di copertura del 37,85%.

I Past Due sono pari all'1,07% del totale crediti lordi verso la clientela e allo 0,77% al netto delle rettifiche di valore, con una percentuale di copertura del 34,71%.

I crediti in Bonis hanno una incidenza dell'85,49% sul totale crediti lordi e del 91,12% al netto delle svalutazioni. Da evidenziare in particolare il grado di copertura dei crediti in bonis salito al 3,26% dal 2,72% dell'anno precedente. A riguardo preme sottolineare come anche per l'esercizio 2023, il cui risultato economico risulta ancora influenzato dal repentino aumento dei tassi di mercato che allo stesso tempo rende più costoso gli impieghi aumentando le criticità in cui incorrono i prenditori, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso adottare una politica di copertura estremamente prudente partendo dalla conservazione dei fondi accantonati nei precedenti esercizi (**20,3 milioni di euro al 31/12/2022**) e rinforzando ulteriormente il livello di copertura, alla luce anche del deterioramento degli impieghi rilevato a partire dallo scorso esercizio e accentuatosi nel corrente. Si è quindi proceduto ad elaborare la sessione valutativa dei crediti in bonis al 31 dicembre 2023 tramite l'applicativo I9 applicando ai fondi proposti - pari a **10 milioni di euro** (5,3 milioni su crediti in stage 1 e 4,7 milioni su crediti in stage 2) - i seguenti overlay adjustments, innalzandoli e rendendoli pari:

- al 10% dell'EAD per i crediti per cassa in stage 2 di importo superiore ad euro cinquantamila (90% dell'aggregato), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD per i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquantamila (77% dell'aggregato) afferente al settore famiglie, fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD per i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquecentomila di tutti gli altri settori (51% del totale impieghi escluse le famiglie), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;

con un Fondo complessivo finale di 26 milioni di euro.

La Raccolta

Per quanto concerne le passività finanziarie la Banca detiene nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie con finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option, pertanto tali passività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato in conformità al principio IFRS9.

La Raccolta Bancaria Totale

La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2023 si attesta a 1.070.683.190 euro. Come si evince dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato dalla raccolta indiretta espressa al Fair value (+47 milioni, +62,8%), che riflette in buona parte la crescita delle quotazioni di mercato registrata nel 2023, mentre la raccolta diretta registra un calo di 11 milioni di euro (- 1,18%, valore inferiore al - 4,2% del sistema bancario ma più elevato del - 0,60% rilevato per le Banche Popolari).

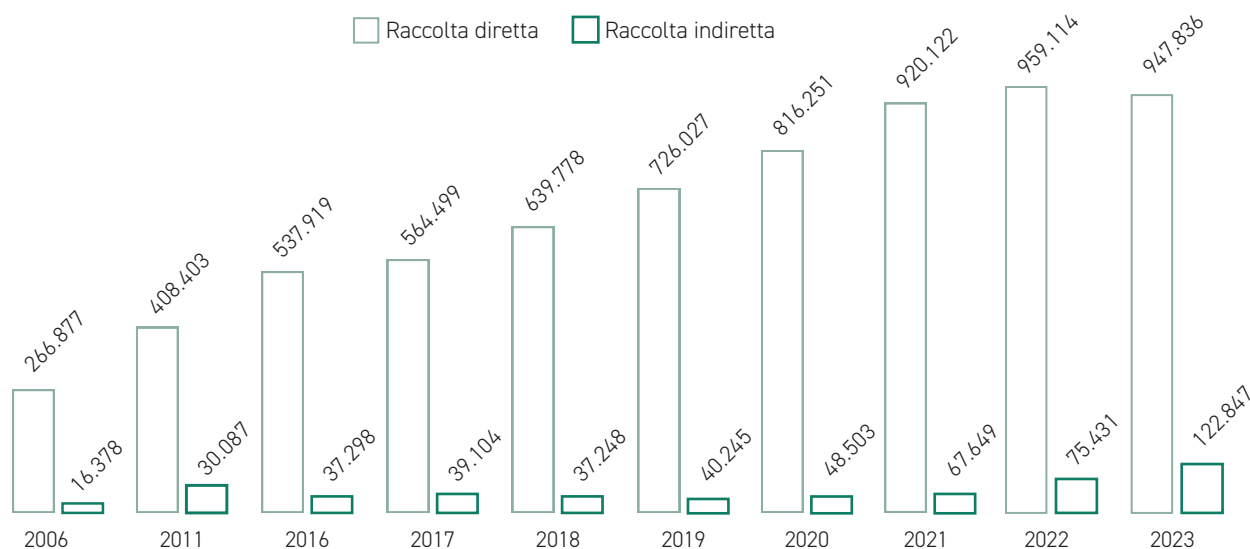
RACCOLTA BANCARIA TOTALE

importi in migliaia di euro

	2023	Incidenza %	2022	Incidenza %	var.assoluta	var.%
Raccolta diretta	947.836	88,53%	959.114	96,13%	- 11.278	-1,18%
Raccolta indiretta	122.847	11,47%	75.431	3,87%	47.417	62,86%
di cui: fondi	28.016	2,62%	25.295	0,91%	2.721	10,76%
Raccolta bancaria totale	1.070.683	100%	1.034.545	100%	36.138	

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della raccolta:

EVOLUZIONE DEI VOLUMI



La Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2023 la raccolta diretta bancaria della Banca si attesta a quasi 948 milioni di euro, in calo di 11 milioni di euro (- 1,18%).

La forma tecnica prevalente continua ad essere rappresentata dai conti correnti ordinari che scendono a 534 milioni di euro (56,4% del totale raccolta), registrando una flessione in valore assoluto di circa 44 milioni di euro (- 7,6%), in parte ricollocata sulla forma tecnica dei Time Deposit che raggiunge poco meno di 388 milioni di euro (+35 milioni di euro, +10%) e che rappresenta il 40,9% del totale raccolta contro il 36,8% dell'anno precedente.

Anche la raccolta da Depositi a Risparmio, pari a quasi 16 milioni di euro, 1,7% del totale raccolta, risulta in calo (18 milioni di euro a fine 2022).

Nella voce Finanziamenti, pari a 177 mila euro, confluiscono i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione da Lazio Innova Spa nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI.

Nella raccolta diretta figura anche la voce Debiti per leasing derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 (introdotto nel 2019) che comporta l'iscrizione nell'attivo del bilancio del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla Banca e non di sua proprietà e nel passivo del bilancio la relativa Lease Liabilities (passività valutate al costo ammortizzato) per un ammontare al 31 dicembre 2023 di 1 milione di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per un nuovo contratto di locazione di un immobile situato a Roma e destinato all'apertura di una nuova filiale.

I titoli in circolazione mostrano un ammontare invariato per le Obbligazioni (5,1 milioni di euro) e un calo di 569 mila euro per i Certificati deposito che si cifrano in 2,3 milioni di euro.

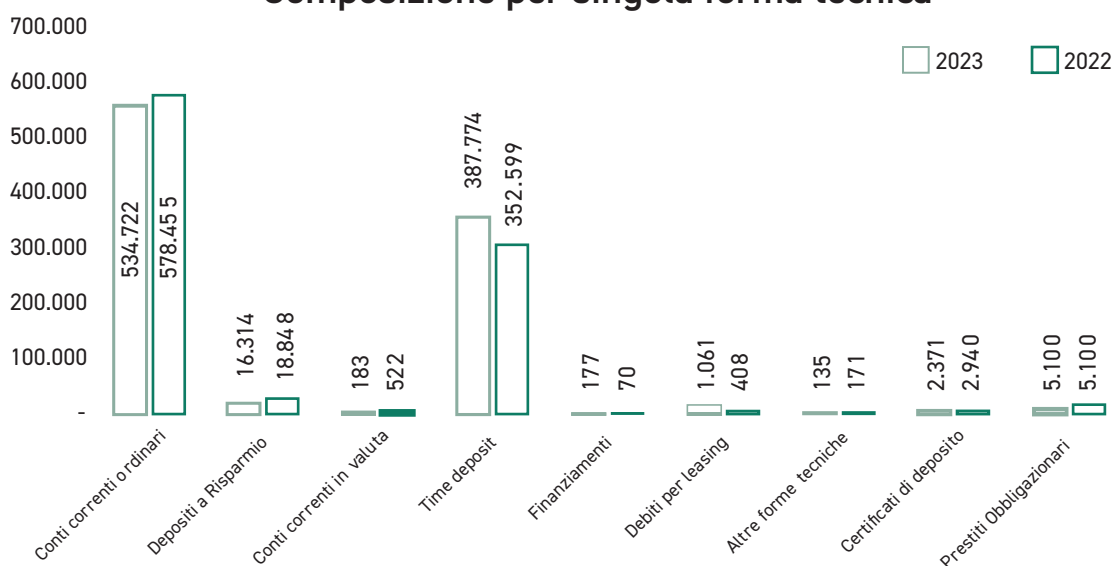
RACCOLTA DIRETTA - VARIAZIONE PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

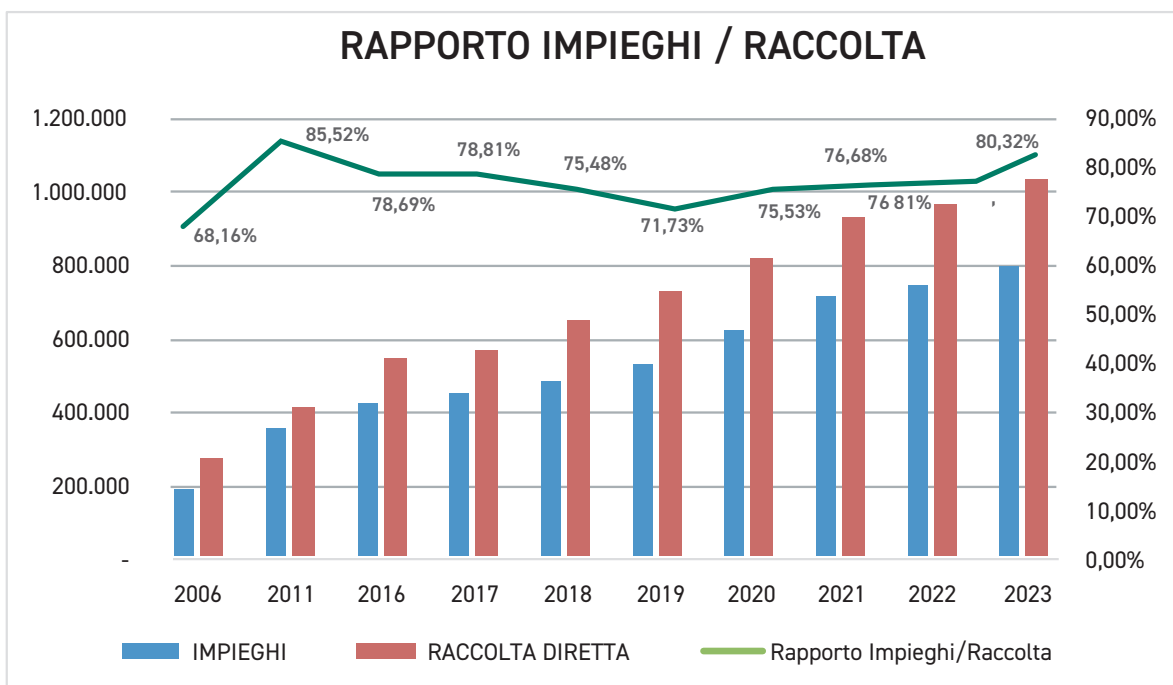
	2023	2022	variazione	var. %	incidenza %
Conti correnti ordinari	534.722	578.455	(43.733)	-7,6%	56,4%
Depositi a Risparmio	16.314	18.848	(2.534)	-13,4%	1,7%
Conti Correnti in valuta	183	522	(340)	-65,0%	0,0%
Time Deposit	387.774	352.599	35.176	10,0%	40,9%
Finanziamenti	177	70	106	151,1%	0,0%
Debiti per leasing	1.061	408	653	160,1%	0,1%
Altre Forme Tecniche	135	171	(36)	-21,1%	0,0%
Totale Debiti verso clientela [Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale]	940.365	951.073	(10.709)	-1,1%	99,2%
Certificati di Deposito	2.371	2.940	(569)	-19,4%	0,3%
Prestiti Obbligazionari	5.100	5.100	(0)	0,0%	0,5%
Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	7.471	8.041	(570)	-7,1%	0,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	947.836	959.114	(11.278)	-1,2%	100,0%

RACCOLTA DIRETTA

Composizione per singola forma tecnica



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta all' 80,32% (76,8% al 31/12/2022).



La Raccolta indiretta

A fine dicembre 2023 la raccolta indiretta al valore nominale/quantità ammonta a 98 milioni di euro in crescita del 77%. Anche i valori di Fair value sono in crescita di 47 milioni di euro portando il valore della raccolta indiretta a quasi 123 milioni di euro.

Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale/quantità e al fair value:

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL VALORE NOMINALE/QUANTITÀ

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
	98.313	55.530	42.783	77,04%
<i>di cui: fondi</i>	9.340	9.318	22	0,24%

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL FAIR VALUE

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
	122.847	75.431	47.417	62,86%
<i>di cui: fondi</i>	28.016	25.295	2.721	10,76%

I principali aggregati patrimoniali

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie della Banca ammontano a 419,6 milioni di euro, in calo di quasi il 20% rispetto al 31/12/2022 (- 102,7 milioni di euro), per effetto delle naturali scadenze dei titoli in portafoglio peraltro connesse con il termine dei finanziamenti BCE.

Come mostrato nella tabella seguente, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (HTC) e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (HTCS e OCI) che incidono rispettivamente per il 70% e per il 26%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2023	2022	variazione	variaz. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20. dell'Attivo Patrimoniale)	16.147	16.466	(319)	-1,94%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.320	10.189	(870)	-8,53%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.827	6.277	550	8,77%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale)	109.899	159.368	(49.468)	-31,04%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui Voce 40 a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)	293.583	346.502	(52.919)	-15,27%
Totale Attività finanziarie	419.630	522.336	(102.706)	-19,66%

importi in migliaia di euro

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 71,2% dell'intero portafoglio risulta costituito da titoli di Stato italiani (301 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
- strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- derivati di trading;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione, con valore complessivo pari a 9,3 milioni di euro, sono costituite prevalentemente da quote OICR che ammontano a 7,5 milioni di euro, pari all' 80% del portafoglio di negoziazione e in contrazione del 14% rispetto al 2022. A seguire titoli di debito pari a 776 mila euro (in crescita di 213 mila euro) e titoli di capitale per un milione di euro (+ 164 mila euro).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	1.012	847	164	19,36%
Titoli di debito	776	564	213	37,70%
OICR	7.532	8.778	(1.246)	-14,20%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione <i>(Voce 20. a dell'Attivo Patrimoniale)</i>	9.320	10.189	(870)	-8,53%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 20 mila euro che si sommano ai dividendi per 147 mila euro percepiti sulle quote OICR, uno sbilancio netto positivo da negoziazione a conto economico per 52 mila euro e plusvalenze nette sempre a conto economico per 221 mila euro.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per un ammontare pari a 6,8 milioni di euro.

**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO**

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	-	-	0	
Titoli di debito	6.827	6.277	550	8,77%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	6.827	6.277	550	8,77%
OICR	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value (Voce 20. c dell'Attivo Patrimoniale)	6.827	6.277	550	8,77%

I titoli collocati in questo comparto hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 191 mila euro e plusvalenze nette per 168 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell" (HTCS), ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale (OCI) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva. La dismissione delle OCI comporta poi il giro della eventuale riserva da valutazione a Altre riserve da utili/perdite.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
 COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO**

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	3.104	3.192	(88)	-2,75%
Titoli di debito	106.645	156.026	(49.381)	-31,65%
- di cui Titoli di Stato	76.801	122.693	(45.892)	-37,40%
Contratti di associazione in partecipazione	150	150	0	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <i>(Voce 30. dell'Attivo Patrimoniale)</i>	109.899	159.368	(49.468)	-31,04%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a quasi 110 milioni di euro (- 49 milioni di euro rispetto al 2022, - 31%), costituite per il 97% da titoli di debito di cui il 72% è rappresentato da titoli di debito di stato per un ammontare di 76,8 milioni di euro.

In tale comparto sono ricompresi anche i titoli di capitale, 3,1 milioni di euro, per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. Di seguito il dettaglio dei titoli in questione in unità di euro:

in unità di euro

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Cambiano Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.110.316	277.996
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	2,000%	197.394	137.394
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	37.104	37.104
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,009%	1.220	187
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.618.423	(381.575)
Luigi Luzzatti S.p.a.	116.310	116.310	4,474%	128.005	11.695
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
Tenuta Ara del Tufo	2.455	30.000	1,765%	11.946	(18.054)
Totale partecipazioni		3.040.178		3.104.408	64.230

* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione.

Di seguito si riporta la loro composizione e la variazione rispetto all'anno precedente, evidenziando la dismissione della partecipazione in Cabel per i Pagamenti SpA che ha comportato il giro della perdita pari a 4 mila euro dalla Riserva indisponibile per perdite (utili) da vendita OCI il cui valore si cifra a fine 2023 a 4.347.769 euro.

PARTECIPAZIONI DIVERSE DA QUELLE DI CONTROLLO E DI COLLEGAMENTO - VARIAZIONE DI FAIR VALUE

	2023	2022	variazione	variaz. %
Cambiano Leasing S.p.a.	1.110.316	1.044.843	65.473	6,27%
Cabel Industry S.p.a.	197.394	206.520	(9.126)	-4,42%
Cabel per i pagamenti S.p.a.	0	21.141	(21.141)	-100,00%
Nexi Spa	37.104	36.904	200	0,54%
Banca Popolare Etica	1.220	1.180	40	3,39%
Cabel Holding S.p.a.	1.618.423	1.724.675	(106.252)	-6,16%
Luigi Luzzatti S.p.a.	128.005	126.991	1.014	0,80%
Tenuta Ara del Tufo	11.946	30.000	(18.054)	-60,18%
Consorzio per la Città di Frosinone	0	0	0	0,00%
	3.104.408	3.192.254	(87.846)	-2,75%

Le partecipazioni sono state valutate sulla base del patrimonio netto 2022 risultante dai rispettivi bilanci delle partecipate ad eccezione di Nexi Spa che è quotata.

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 150 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche.

La Riserva netta legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa e pari a 4 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di debito mentre per i titoli di capitale è positiva e pari a 64 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale).

I titoli di questo comparto hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 4,1 milioni di euro e componenti nette negative a conto economico per 95mila euro.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect (HTC)", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese

di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
Titoli di debito	293.583	346.502	(52.919)	-15,27%
- Emessi da banche	43.043	45.495	(2.453)	-5,39%
- Titoli di Amministrazione Pubbliche	228.609	276.511	(47.903)	-17,32%
- Emessi da altre società finanziarie	16.160	18.481	(2.322)	-12,56%
- Emessi da società non finanziarie	5.772	6.014	(242)	-4,02%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>(di cui Voce 40. a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)</i>	293.583	346.502	(52.919)	-15,27%

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2023 a 293 milioni di euro, in calo di 53 milioni di euro (- 15,27%) rispetto all'esercizio precedente.

Risultano totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – in bonis (primo e secondo stadio), di cui 43 milioni emessi da altre banche (14%) e 228 milioni da Amministrazioni Pubbliche (titoli di stato, 78%); oltre il 95% del portafoglio è classificato nel livello 1 di fair value.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 9,9 milioni euro, con utili netti da negoziazione pari a 61 mila euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Al 31 dicembre 2023 la posizione interbancaria netta della Banca è negativa per quasi 181 milioni di euro, con debiti verso banche pari a 206 milioni di euro, in calo di circa 83 milioni di euro rispetto all'anno precedente, e crediti verso banche per quasi 25 milioni di euro, in contrazione di 25 milioni di euro rispetto al 31/12/2022, con una variazione della posizione interbancaria netta di 57,6 milioni di euro, come da schema che segue:

POSIZIONI INTERBANCARIA NETTA

importi in migliaia di euro

	2023	2022	variazione	variaz. %
Crediti verso banche	24.983	50.062	(25.079)	-50,10%
Debiti verso banche	(205.861)	(288.550)	82.690	-28,66%
Posizione Netta	(180.877)	(238.488)	57.611	-24,16%

I Debiti verso Banche sono costituiti per 120 milioni di euro da finanziamenti BCE e per 85 milioni euro da operazioni di Pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento TLTRO 3:

Scadenza	Importo del finanziamento
27/03/2024	19.900.000
27/03/2024	70.000.000
28/02/2024	30.000.000
	119.900.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite di BFF Bank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari e poi DepoBank), con la BCE e la disponibilità dei "titoli *eligible*" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche confrontati con l'anno precedente precisando che dal 31 dicembre 2021 i conti correnti e i depositi a vista presso Banche e Banche Centrali sono collocati, in conformità alle disposizioni della Circolare 262 della Banca d'Italia, alla voce 10 dell'Attivo Patrimoniale - Cassa e disponibilità liquide.

Tipologia	2023	2022	Tipologia	2023	2022
Crediti vs banche (di cui voce 10 dell'Attivo patrimoniale: Cassa e disponibilità Liquide)	21.472.372	42.416.330	Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato [Voce 10. a del Passivo Patrimoniale]	205.860.501	288.550.127
Conti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-	Breve Termine	506.000	
Conti Correnti presso Banche	20.122.921	41.081.228	Conti Correnti presso Banche	506.000	-
Conti Correnti in valuta presso Banche	194.485	173.964	Conti presso Banche Centrali		
Depositati a vista presso Banche	1.154.966	1.161.138	Depositati Interbancari		
Crediti vs Banche valutati al costo ammortizzato [di cui voce 40.a dell'Attivo Patrimoniale]	3.510.834	7.645.567	Operazioni BCE	120.350.912	213.900.000
Depositati a scadenza presso Banche Centrali	-	-			
Depositati a scadenza presso Banche	-	-			
Depositati presso Banche Centrali (Riserva obbligatoria)	3.510.834	7.645.567	PCT passivi	85.003.589	74.650.127

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di specifici limiti operativi.

Il rischio di liquidità risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Ad inizio 2023 è stata attivata la procedura di conferimento dei crediti quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (ABACO).

Questo canale, oltre a contribuire alla stabilizzazione degli indicatori di liquidità, consente di trasformare la corrente attività di impiego alla clientela in uno strumento capace di auto-rifinanziarsi: un circolo virtuoso nel quale le risorse della Banca vengono rigenerate attraverso i finanziamenti concessi per dare linfa al nostro territorio.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2023 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 12,7 milioni di euro, con saldi in crescita di 320 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è dovuto sostanzialmente alle quote di ammortamento (- 369 mila euro) e all'aumento del valore dei diritti d'uso - ROU (+690 mila euro) - derivante dalla locazione di un immobile su Roma destinato ad ospitare una nuova filiale. Si rammenta infatti che nelle Attività materiali sono ricomprese - in applicazione del principio contabile IFRS 16 dal 2019 - quelle sui diritto d'uso (ROU) con contestuale storno dei canoni di noleggjo/fitti dal conto economico nel quale transitano le quote di ammortamento dei diritti d'uso.

Come da prassi infine si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni - parte A e B - della Nota Integrativa.

La Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Attività e Passività fiscali

Le attività per imposte correnti della Banca includono gli acconti versati al fisco, che ammontano complessivamente a 12,8 milioni di euro. Di questa cifra, 7,4 milioni di euro sono costituiti dagli acconti Ires (Imposta sul Reddito delle Società) e Irap (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). Gli ulteriori importi coprono gli acconti di imposte varie a carico della clientela che la Banca è tenuta ad anticipare, come ad esempio bollo, ritenute su conti correnti e depositi, imposta sostitutiva su mutui, etc. .

D'altra parte, le passività per imposte correnti rappresentano l'accantonamento di fondi per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte Ires e Irap relative al risultato economico al 31 dicembre 2023.

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (Ires e Irap), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo, ammontano a 7,9 milioni di euro.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevolezza di poterle recuperare o tramite il realizzarsi di futuri redditi imponibili o tramite la conversione in crediti d'imposta. Al 31 dicembre 2023 sono costituite per quasi 5 milioni di euro rinvenienti da svalutazioni di crediti da portare in deduzioni negli esercizi successivi e da 1,6 milioni di imposte anticipate rilevate sulle riserve da valutazione negative registrate sui titoli HTCS e OCI, e da 1,3 milioni di euro conteggiate sugli accantonamenti a fondi rischi.

Le imposte differite ammontano a 0,4 milioni di euro quasi interamente costituite dalla fiscalità sulle riserve da valutazione positive sui titoli HTCS e OCI.

Altre Attività

Nella presente voce, 62,4 milioni di euro, sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, relative a partite in corso di lavorazione di natura diversa, quali ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale (400 mila euro), Effetti di terzi in portafoglio per 7,8 milioni di euro, conti transitori relativi al regolamento di servizi vari (SDD, assegni tratti sulla clientela, tesoreria, rete interbancaria, etc.) per un totale di circa 8,5 milioni di euro, che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2024. Sono

presenti inoltre nella presente voce anche le spese sostenute per miglorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità, per un ammontare di 117 mila euro.

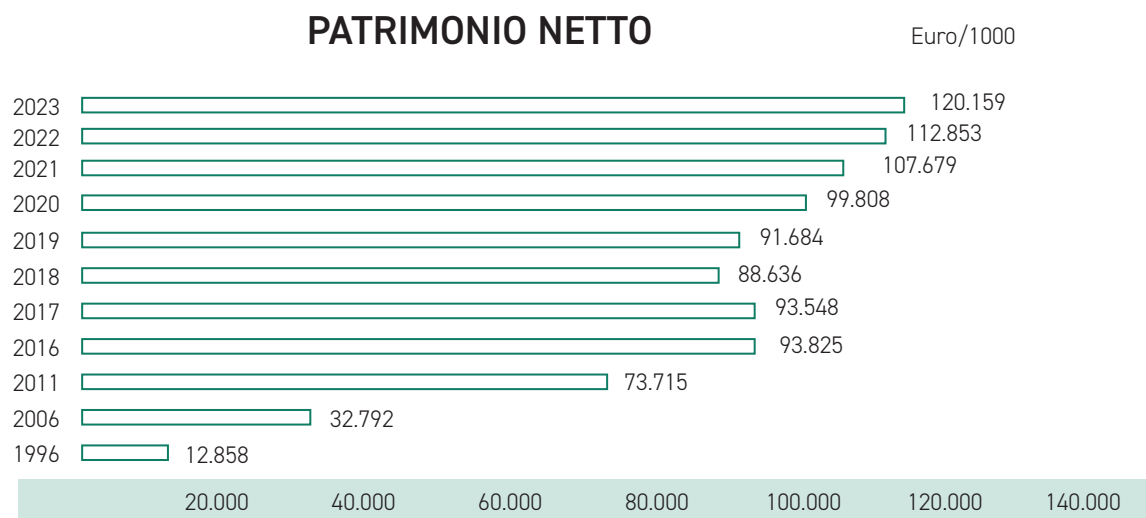
Infine sono qui collocati i Crediti fiscali acquistati dalla nostra clientela per un valore di bilancio di 45,5 milioni di euro, importo che ragionevolmente si ritiene di poter compensare negli anni successivi con le imposte che la banca è chiamata a versare in qualità di sostituto d'imposta di dipendenti e clienti e con imposte proprie su redditi d'esercizio.

Altre Passività

Le 'Altre passività' ammontano a 25,2 milioni di euro, costituite da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco per incassi deleghe F23 e F24 e altre (7,6 milioni di euro), partite in corso di lavorazione per flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e altre per 11,5 milioni di euro, partite varie a disposizione di terzi per depositi cauzionali su assegni, somme pignorate etc., per 4,4 milioni di euro, ratei e risconti per 933 mila euro, il residuo per debiti vari.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2024.

Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale



Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attesta a 120.159.212 euro, in aumento di circa 7,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2023", si descrivono di seguito i principali elementi che hanno determinato il complessivo aumento:

- riacquisto di azioni proprie per 386 mila euro;
- attribuzione dell'utile netto 2022 a Riserve per 10,8 milioni di euro;
- impatto della redditività complessiva 2023 che vede una variazione positiva delle Riserve da valutazione pari a 960 mila euro;
- rilevazione dell'utile di periodo 2023 pari a 10,6 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.303 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, è invariato e pari a 31.883.700 milioni di euro.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2023

importi in migliaia di euro

Voci	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento azioni	Riacquisto azioni	Variazione di riserve	Redditività complessiva esercizio 2023	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	31.884		31.884							31.884
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione	28.267		28.267							28.267
Azioni in portafoglio	(1.676)		(1.676)				(386)			(2.062)
Riserve:										
a) di utili	41.983		41.983	10.856				(4)		52.835
b) altre										
Riserve da valutazione	(2.384)		(2.384)					4	960	(1.420)
Utile (Perdita) di esercizio	14.779		14.779	(10.856)	(3.923)				10.655	10.655
Patrimonio netto	112.853		112.853	-	(3.923)		(386)	-	11.615	120.159

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

In piena conformità alle disposizioni di Vigilanza in vigore, la Banca presenta - a fronte di un Patrimonio Netto civilistico pari a 109.504.010 euro utile escluso - Fondi Propri complessivi ai fini di vigilanza, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2023, pari a 111.220.637 euro (al netto della componente da Calendar Provisioning).

Il regime transitorio da IFRS9 FTA si è concluso nel 2022, mentre risulta ancora operante per l'esercizio 2023 (penultimo anno) il regime transitorio scaturito dagli aggiornamenti normativi connessi alla pandemia da Covid-19, con un valore della componente dinamica determinata dai maggiori accantonamenti sui crediti in bonis del periodo 2020/2021, pari a 2,6 milioni di euro.

Il CET1 al 31 dicembre 2023 è pari al 18,379% (16,834% al 31/12/2022), identico il valore del Total Capital Ratio, con attività ponderate per il rischio pari a 605 milioni di euro.

Il Total Capital ratio risulta quindi largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP e pari al 12,05% comprensiva della componente di capital guidance.

Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (da normativa per Covid-19), c.d. CET1 ratio fully phased-in, è stimato al 17,952% (15,654% al 1/12/2022) con identico valore del Total Capital Ratio e un totale Fondi Propri pari ad euro 108,6 milioni.



LE QUOTE SOCIALI

LE QUOTE SOCIALI

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che i recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote delle Banche Popolari, ha indotto il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema di scambio alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, entrata in vigore il 01/01/2018, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di compravendere le azioni della Banca. Dal 28 giugno 2018 la Banca risulta quotata sul mercato Vorvel (ex Hi-Mtf), sistema multilaterale di negoziazione, ossia una delle possibili sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Il prezzo del titolo è formato in base agli ordini impartiti sul mercato stesso: non è più frutto di una decisione assembleare, ma dipende dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione predeterminato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie definite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicano le percentuali che definiscono le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti devono scegliere i prezzi degli ordini. Per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato per l'attività di sponsor BFF Bank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari poi DepoBank) che ha poi ceduto detta attività a Equita Sim. Di seguito vengono dettagliati i valori della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini), scelti dal CdA della Banca prima dell'inizio della quotazione:

soglia di riferimento (possibile scelta tra l'1,0% ed il 3,0%) ➔ 3,0%

soglia minima (possibile scelta tra lo 0,1% e lo 0,5%) ➔ 0,1%

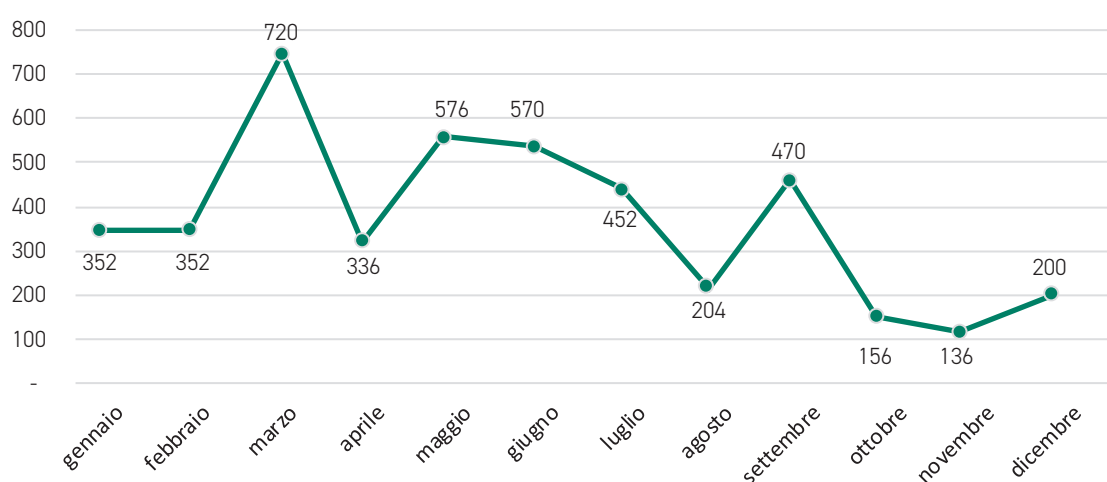
Le soglie così identificate hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il range di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Vorvel (ex Hi-Mtf) dal momento della quotazione (28/06/2018):

MERCATO AZIONI BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Quantità scambiate	4.524	3.927	3.896	3.322	2.800	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	104	113	122	132	132	172	190
Prezzo massimo registrato	104	113	122	132	172	172	190
Data ultimo contratto concluso	29/12/2023	30/12/22	30/12/21	30/12/20	27/12/19	28/12/18	27/12/17
Quantità ultimo contratto concluso	34	34	34	33	50	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	104	113	122	132	132	172	190

SCAMBI AZIONI BPF SU HI - MTF 2023



Istituzione del fondo di Buy Back

Il Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di supportare la liquidità degli scambi delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel – il 03 febbraio 2020 ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, intervenendo secondo un sistema di regole non discrezionali.

L'attività di sostegno ha luogo mediante operazioni di acquisto sul Vorvel a valere sul Fondo Acquisto Azioni proprie ai sensi dell'art. 2529 del Codice Civile, come da autorizzazioni ricevute dall'Assemblea ordinaria dei Soci e dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 77 Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014.

Per tale intervento è prevista la scadenza al **29 dicembre 2024**.

L'operatività in parola è disciplinata da uno specifico Regolamento che è disponibile sul sito internet www.bpf.it, alla sezione "Comunicati societari".

La Banca da informativa delle operazioni poste in essere con la periodicità e nei modi previsti dal predetto Regolamento.

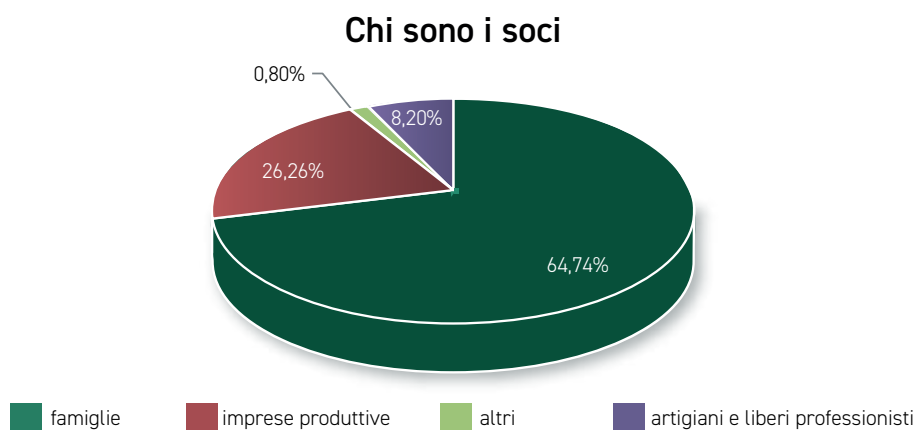
I soci

Il Socio della Banca Popolare del Frusinate riveste un ruolo di straordinaria importanza, andando oltre la mera figura di azionista o investitore. Egli è il vero apportatore di capitale sociale, relazioni, risorse e valori fondamentali. La sua partecipazione attiva consente l'attuazione della missione della Banca, basata su un progetto condiviso, valori condivisi e finalità comuni.

La Banca Popolare del Frusinate ha posto come obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'attuazione del proprio modello di business, caratterizzato dai principi fondamentali di vicinanza al cliente e al territorio. La Banca riconosce che il suo successo è intrinsecamente legato alla fiducia e alla collaborazione dei suoi Soci, che condividono la visione e i valori fondamentali che guidano l'operato dell'istituto.

Al 31 dicembre 2023 la compagine sociale è composta da 1.626 azionisti di cui soci 1.550¹. I soci sono rappresentati da 729 uomini, 490 donne e 331 aziende/enti.

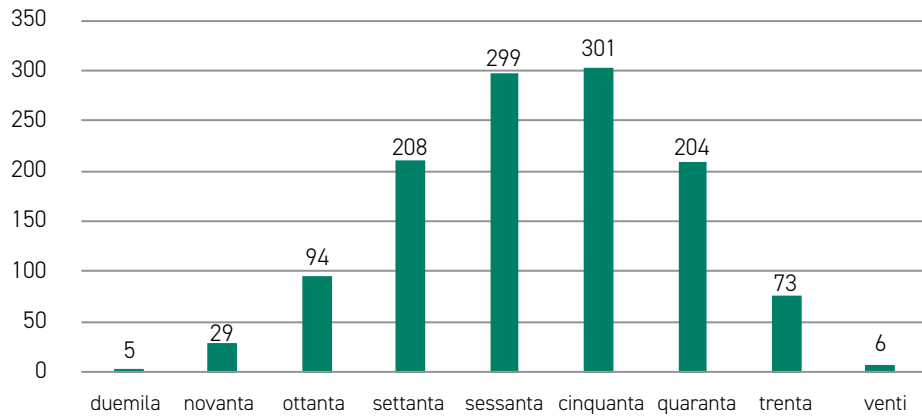
Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra Banca e i nostri soci. Le Famiglie, intese come soggetti privati, detengono il 64,74% del capitale, a seguire le imprese produttive con il 20,26%, artigiani e liberi professionisti con l'8,20% e infine gli Altri che detengono lo 0,80%.



Analizzando la base sociale delle persone fisiche per classe anagrafica, si riporta di seguito lo schema per decennio di nascita dal quale emerge come il maggior numero dei soci sia nato negli anni cinquanta (301), a seguire i nati negli anni sessanta (299), poi gli anni settanta (208) e anni quaranta (204):

¹ I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale

NUMERO SOCI PER CLASSI DI ETÀ ANAGRAFICA INDIVIDUATA DAL DECENNIO DI NASCITA



The image features a teal background with a series of white dashed lines forming concentric, curved patterns that resemble a stylized fingerprint or a series of ripples. The lines are arranged in a way that they curve from the left side towards the right, creating a sense of depth and movement. The text 'ANDAMENTO ECONOMICO' is centered in the middle of the image.

ANDAMENTO ECONOMICO

ANDAMENTO ECONOMICO

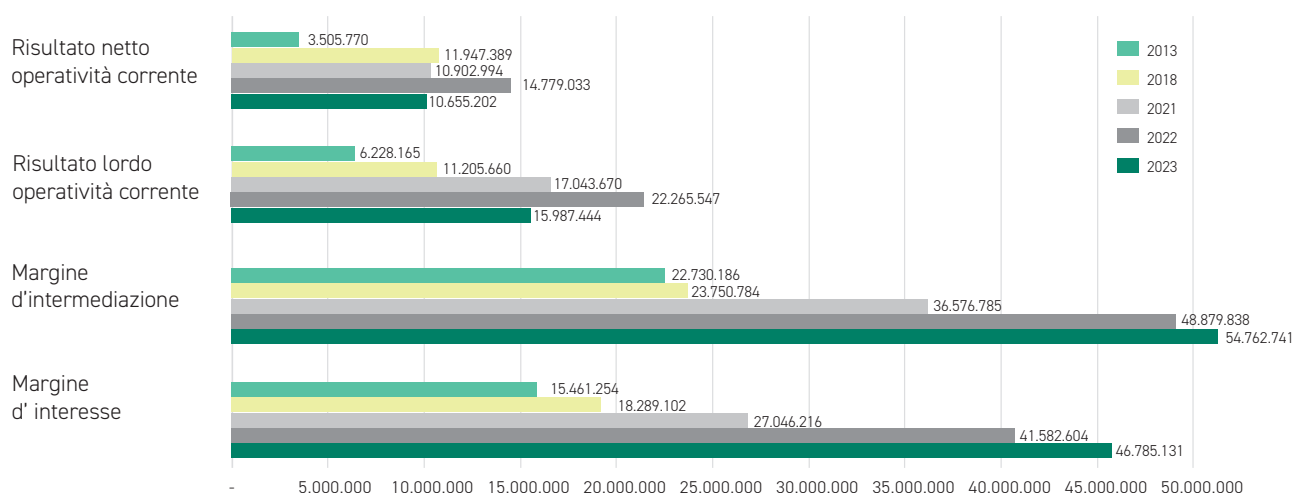
L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto di 10.655.202 euro.

Di seguito una sintesi, all'unità di euro, del conto economico confrontato con l'esercizio precedente:

	Voci	31/12/2023	31/12/2022	variazione	variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	66.582.767	47.645.913	18.936.854	40%
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	66.371.755	45.918.355	20.453.400	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.797.636)	(6.063.309)	(13.734.327)	227%
30.	Margine di interesse	46.785.131	41.582.604	5.202.527	13%
40.	Commissioni attive	8.624.001	8.166.689	457.313	6%
50.	Commissioni passive	(1.233.135)	(703.345)	(529.790)	75%
60.	Commissioni nette	7.390.867	7.463.344	(72.477)	-1%
70.	Dividendi e proventi simili	158.066	9.845	148.220	1505%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	291.763	(1.048.226)	1.339.990	-128%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(31.039)	1.359.430	(1.390.468)	-102%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.032	655.839	(594.807)	-91%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(95.577)	700.617	(796.194)	-114%
	c) passività finanziarie	3.506	2.974	533	18%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	167.953	(487.158)	655.112	-134%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	167.953	(487.158)	655.112	-134%
120.	Margine di intermediazione	54.762.741	48.879.838	5.882.903	12%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.831.640)	(11.391.371)	(14.440.269)	127%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.083.164)	(10.805.304)	(15.277.860)	141%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	251.523	(586.067)	837.590	-143%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(361.196)	(219.861)	141.335	64%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	28.569.905	37.268.606	(8.698.701)	-23%
160.	Spese amministrative:	(16.720.612)	(15.807.100)	(913.512)	6%
	a) spese per il personale	(6.859.760)	(6.887.873)	28.113	0%
	b) altre spese amministrative	(9.860.852)	(8.919.227)	(941.625)	11%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(153.678)	(2.032.555)	1.878.877	-92%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(59.237)	(579.865)	520.628	-90%
	b) altri accantonamenti netti	(94.441)	(1.452.690)	1.358.249	-93%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(613.069)	(978.097)	365.028	-37%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.904.899	3.814.692	1.090.207	29%
210.	Costi operativi	(12.582.460)	(15.003.059)	2.420.599	-16%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.987.444	22.265.547	(6.278.102)	-28%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.332.242)	(7.486.514)	2.154.272	-29%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.655.202	14.779.033	(4.123.830)	-28%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.655.202	14.779.033	(4.123.830)	-28%

I margini

I MARGINI



Il margine di interesse

Il margine di interesse raggiunge 46,7 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato dell'anno precedente di 5,2 milioni di euro (+13%, +16,4% per il sistema bancario, +15,6% per le Banche Popolari).

La variazione riflette le dinamiche dei volumi intermediati/investiti ma soprattutto l'andamento dei tassi d'interesse di mercato scaturito dalle manovre monetarie restrittive della BCE (con un tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali che passa dallo zero di primavera 2016, allo 0,50% a luglio 2022, con aumenti successivi che lo hanno portato al 2,50% il 21 dicembre 2022 e poi ulteriori incrementi nel corso del 2023, con l'ultimo, decorrenza 20 settembre, che lo ha fissato al 4,50%).

La tabella che segue presenta i contributi al margine d'interesse dei principali settori di attività della banca, in particolare quello con la clientela che rappresenta l'80% del margine:

importi in migliaia di euro

Contribuzione al margine di interesse			variazione		
	2023	2022	assoluta	%	inc.%
Intermediazione con la clientela	37.495	22.111	15.384	70%	80%
Attività finanziaria	14.887	17.894	(3.007)	-17%	32%
Interbancario	(5.593)	1.582	(7.175)	-453%	-12%
Componenti residuali	(4)	(5)	1	-23%	0%
Margine di interesse	46.785	41.582	5.203	13%	100%

Il margine da clientela si attesta a 37,5 milioni di euro (+15,3 milioni di euro, +70%) sorretto da una crescita degli impieghi commerciali ma soprattutto dall'aumento dei tassi d'interesse che ha continuato ad impattare positivamente su una struttura di impieghi prevalentemente a tasso variabile. Anche l'acquisto dei crediti fiscali vantati dalla nostra clientela ha contribuito generando interessi per circa 2,7 milioni di euro nel corrente esercizio.

Gli interessi passivi sulla raccolta nel corso del 2023 sono aumentati in misura più marcata rispetto all'anno precedente per la riallocazione delle risorse indotta dal ripetuto aumento dei tassi di riferimento che è riuscita ad incidere anche sulla nostra raccolta caratterizzata prevalentemente da tassi fissi.

I volumi di raccolta da clientela hanno mostrato una crescita significativa, con un saldo liquido medio che è passato da 940 milioni di euro nel 2022 a 970 milioni di euro nel 2023, registrando un aumento di 30 milioni di euro. Questo incremento è associato però ad un tasso medio in netta ripresa, che si attesta all' 1,30% - contro un tasso medio stimato da SI-ABI a dicembre 2023 dell'1,16% - con un aumento di 0,66 punti base rispetto al tasso medio dello 0,64% del 2022.

È importante notare che questa crescita del tasso medio è avvenuta in un contesto di campagne estremamente concorrenziali tra i diversi attori di mercato. Tale concorrenza ha consentito ai clienti più attenti di beneficiare delle offerte più redditizie, spostando i depositi da una banca all'altra in particolare attraverso i canali digitali.

Analogo l'andamento degli impieghi il cui saldo liquido medio è passato da 758 milioni di euro del 2022, con tasso medio del 3,75%, a 795 milioni di euro del 2023 (+ 37 milioni) e tasso medio del 6,20% (+2,45 pb) quindi in salita sempre per effetto dell'andamento dei tassi di mercato associato ad una struttura degli impieghi prevalentemente a tasso variabile. Nel saldo liquido medio degli impieghi sono conteggiati anche i crediti fiscali acquistati collocati in Bilancio alla voce 120 Altre Attività.

Il differenziale tra i tassi applicati sulle forme tecniche di impiego e raccolta da clientela è aumentato, raggiungendo 4,72 punti base. Questo rappresenta un significativo aumento rispetto ai 3,11 punti base del 2022 e ai 2,58 punti base del 2021. Va notato che, nonostante questo aumento, il differenziale attuale è ancora lontano dai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007, soprattutto rispetto al picco di 7 punti base raggiunto nel 2005 (con un tasso medio sugli impieghi dell'8,97% e un tasso medio sulla raccolta dell'1,97%), con un panorama bancario però profondamente cambiato, con una crescente operatività dei canali online che, come detto accresce notevolmente la competitività tra gli istituti bancari.

L'apporto dell'area finanza rappresenta il 32% del margine d'interesse. Il volume di interessi prodotto risulta inferiore allo scorso esercizio per la contrazione del saldo liquido medio passato da 527 milioni di euro del 2022, con tasso medio del 3,30%, a 472 milioni di euro del 2023 (- 55 milioni di euro) e un tasso medio in diminuzione e pari al 3,03% per la componente inflazionistica che inizia a scendere incidendo sul rendimento dei titoli indicizzati alla stessa presenti in portafoglio.

Sull'interbancario invece il tasso medio della provvista è diventato negativo generando interessi netti negativi per 5,6 milioni di euro a fronte di interessi netti attivi per 1,5 milioni di euro del 2022,

assorbendo così il 12% del margine d'interesse.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio del Margine:

MARGINE INTERESSE	2023	2022	<i>importi in migliaia di euro</i>	
	Totale	Totale	Variazione	Variaz. %
Interessi attivi e proventi assimilati	66.583	47.646	18.937	40%
- Interessi Attivi C/C e depositi Clientela	9.099	5.110	3.988	78%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	141	145	(4)	-2%
- Interessi Attivi Rapporti Estero	299	211	88	41%
- Interessi Attivi Mutui	37.731	20.968	16.763	80%
- Interessi Attivi C/C e depositi e PCT Banche	1.735	1.663	72	4%
- Interessi da acquisto crediti fiscali	2.691	1.654	1.037	63%
- Interessi Attivi Titoli	14.299	17.405	(3.106)	-18%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	588	489	99	20%
Interessi passivi e oneri assimilati	(19.798)	(6.063)	(13.734)	227%
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(121)	(34)	(87)	256%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(5.340)	(1.163)	(4.178)	359%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(32)	(26)	(5)	20%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine				
- Interessi Passivi Time Deposit	(6.839)	(4.612)	(2.226)	48%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	0	(1)	1	-100%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(134)	(142)	8	-5%
- Interessi Passivi su operazioni leasing	(4)	(4)	0	-8%
- Interessi Passivi Banche	(7.328)	(81)	(7.247)	8948%

Le tabelle seguenti mostrano l'apertura degli interessi attivi e passivi per portafoglio di allocazione impieghi/ raccolta:

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	211			211	142
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	23
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	192			192	119
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.175		X	4.175	4.543
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.913	52.283		62.196	41.376
3.1 Crediti verso banche	1.286	1.735	X	3.021	1.199
3.2 Crediti verso clientela	8.627	50.549	X	59.175	40.177
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		1.586
Totale	14.299	52.283		66.583	47.646
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		3.718			
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X		X		

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.632	-166		-19.798	-6.051
1.1 Debiti verso banche centrali	-5.464	X		-5.464	
1.2 Debiti verso banche	-1.863	X		-1.863	-68
1.3 Debiti verso clientela	-12.304	X		-12.304	-5.814
1.4 Titoli in circolazione	X	-166		-166	-169
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		-13
Totale	-19.632	-166		-19.798	-6.063
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-4	X	X		

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 54,7 milioni di euro, in crescita di 5,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 12%), di cui 5,2 milioni di euro rinveniente dall'aumento del margine d'interesse.

Le commissioni nette fanno registrare un calo di 72 mila euro attestandosi a 7,391 milioni di euro (7,463 milioni nel 2022). Tale andamento scaturisce dall'aumento delle Commissioni passive (+ 530 mila euro), per le quali segnaliamo in particolare la crescita di quelle riconosciute a terzi nell'ambito dell'operatività della cessione del quinto, associato ad un miglioramento delle Commissioni attive le cui componenti hanno però avuto andamenti diversi. In calo quelle sui conti correnti per una modifica operata su una condizione che ne ha comportato la ricollocazione alla voce Altri proventi. In aumento sui Servizi di incasso e pagamento per le maggiori commissioni sul transato pos e sulle operazioni di trasferimento fondi disposte dalla clientela. In calo le Altre Commissioni per una riduzione delle commissioni sulle carte di credito dovuta al maggior peso della componente finanziaria scaturita dai più elevati tassi di mercato. In crescita la commissione disponibilità fondi su fido accordato (+ 357 mila euro) ma anche le commissioni su estinzioni anticipate dei finanziamenti (+61 mila euro).

L'apporto della Finanza risulta invece complessivamente positivo e pari a 587 mila euro contro un risultato negativo del 2022 pari a 165 mila euro.

Segue una tabella di dettaglio delle varie componenti del margine di intermediazione:

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

	2023	2022	Variazione	Variaz. %
	<i>importi in migliaia di euro</i>			
Margine di Interesse	46.785	41.583	5.202	13%
Commissioni Nette	7.391	7.463	(72)	-1%
- Commissioni Attive	8.624	8.167	457	6%
Tenuta e gestione di conti correnti	1.658	1.721	-63	-4%
Servizi di incasso e pagamento	1.805	1.574	231	15%
Altri servizi	926	1.100	-174	-16%
Garanzie rilasciate	492	524	-32	-6%
Operazioni di finanziamento	2.986	2.560	426	17%
Custodia e ammin. titoli, strumenti finanziari: colloc., ricez. e trasm.ordine	204	165	39	24%
Distribuzione di servizi di terzi	553	523	30	6%
- Commissioni Passive	(1.233)	(704)	(530)	75%
Garanzie ricevute	(170)	(46)	(124)	270%
Servizi di incasso e pagamento	(376)	(401)	25	-6%
Servizi gestione intermed: custodia e interm.titoli	(80)	(67)	(13)	20%
Altri servizi	(607)	(190)	(417)	220%

Risultato complessivo area finanza	587	(165)	752	-456%
Dividendi e Proventi simili	158	10	148	1480%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	292	(1.048)	1.340	-128%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(31)	1.360	(1.391)	-102%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	656	(595)	-91%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(95)	701	(796)	-114%
c) passività finanziarie	3	3	0	0%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	168	(487)	655	-134%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	168	(487)	655	-134%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54.763	48.880	5.883	12%

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito rispetto a dicembre 2022 del 23%, passando da 37,2 milioni di euro a 28,5 milioni di euro (- 8,7 milioni di euro).

Tale andamento è ascrivibile al maggiore valore del Margine di intermediazione, + 5,8 milioni di euro rispetto al 2022, al quale vanno però a sommarsi maggiori perdite da modifiche contrattuali per 141 mila euro, e maggiori rettifiche di valore per 14,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda la composizione della voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - come si evince dalla tabella di seguito riportata - a fronte di riprese nette di valore sul portafoglio titoli pari a 798 mila euro, rileviamo rettifiche nette su crediti verso la clientela per 26 milioni di euro.

In particolare sul comparto Sofferenze registriamo rettifiche nette pari a 616 mila euro, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 12 mila euro (-1,92%). Tale andamento è ascrivibile a riprese per circa 2 milioni di euro, di cui 1,6 milioni di euro rinvenienti da incassi, 331 mila euro da attualizzazione e 60 mila euro da valutazione, associate però a rettifiche di valore per 2,6 milioni di euro.

Sulle Inadempienze probabili abbiamo invece rettifiche nette per 17,3 milioni di euro derivanti da Rettifiche di valore per 21,2 milioni di euro e riprese di valore per 3,9 milioni di euro. La riclassifica a Inadempienza Probabile delle 38 posizioni coinvolte nella vicenda giudiziaria del 6 febbraio 2024 ha comportato rettifiche civilistiche per 9,2 milioni di euro (che si sommano ai fondi già esistenti e pari a 5 milioni di euro) e a rettifiche da attualizzazione ulteriori per 5,3 milioni di euro, derivanti dalla valutazione analitica condotta ipotizzando che le vicende giudiziarie possano determinare un peggioramento della qualità creditizia con rientro tramite escussione delle garanzie (si rinvia al paragrafo Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio).

Sui Past Due le rettifiche nette sono aumentate di 1,4 milioni di euro, cifrandosi in 2,4 milioni di euro, in conformità alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2023 che ha innalzato per l'esercizio 2023 la percentuale di svalutazione al 35%, rispondendo così alla richiesta dell'Organo di Vigilanza di fine settembre, con la quale venivano sollecitate le banche meno significative (LSI), fra l'altro, ad un rafforzamento delle coperture sui crediti deteriorati.

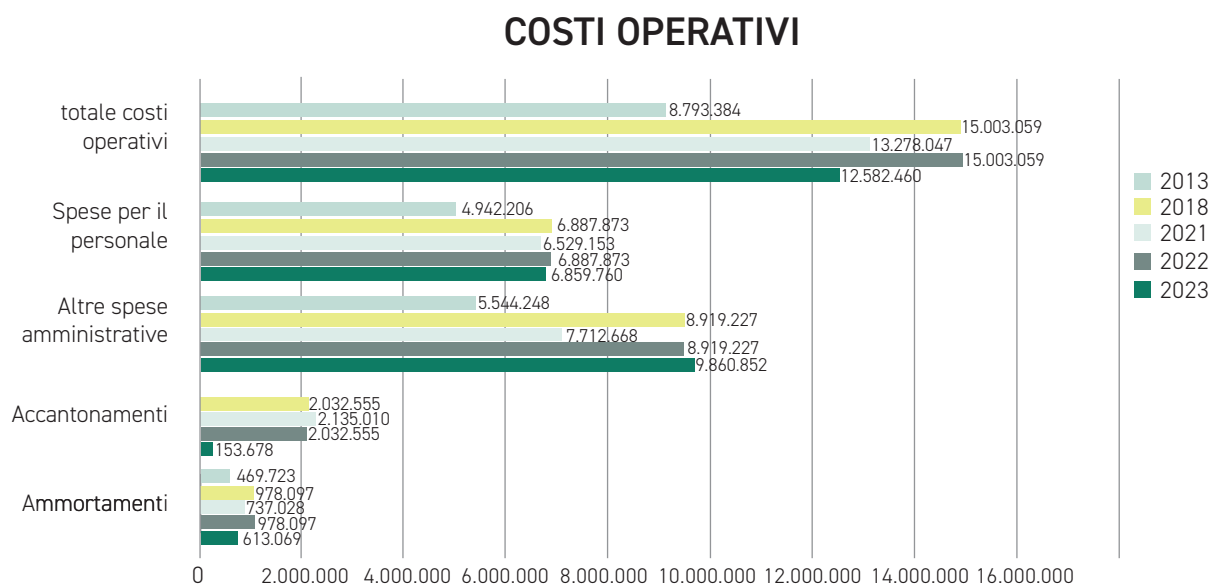
Sui crediti in bonis sono state stimate perdite attese ulteriori per 6,3 milioni di euro nell'ambito di una riallocazione e di un rafforzamento dei fondi, in conformità alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2023 che ha rivisto gli overlay adjustments sui modelli di impairment IFRS9, dando maggiore peso sia alla copertura degli impieghi in stage 2 sia agli impieghi di ammontare superiore ad euro 500 mila che caratterizzano la nostra operatività, come meglio dettagliato nel paragrafo Qualità del Credito

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese nette di valore sui crediti:

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2023	2022	Variazione	Variaz. %
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(25.832)	(11.391)	(14.440)	127%
Titoli (HTCS e HTC)	798	(1.355)	2.153	-159%
Crediti verso clientela	(26.630)	(10.037)	(16.593)	165%
- Sofferenze	(616)	(628)	12	-2%
- Inadempienze probabili	(17.300)	(7.207)	(10.093)	140%
- Past Due	(2.418)	(984)	(1.434)	146%
- Bonis	(6.296)	(1.218)	(5.078)	417%

Infine la voce 140. Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che si cifra in 361 mila euro, in netto aumento rispetto ai 220 mila euro dell'esercizio 2022 (28 mila euro di perdita rilevati a fine 2021), che riflette le difficoltà che incontra la clientela per effetto del repentino aumento dei tassi. In tale voce confluiscono appunto le variazioni del tasso di interesse su finanziamenti oltre il breve termine che comportano il ricalcolo del tasso effettivo di rendimento dell'operazione con relativa imputazione a conto economico.

I costi operativi



I costi operativi ammontano a 12,6 milioni di euro, in calo di 2,4 milioni di euro rispetto al 2022 (- 16%, analogo ma più contenuto il dato atteso per il sistema bancario - 0,8% e per le Banche Popolari - 1%); la composizione è riportata nella tabella che segue.

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

	2023	2022	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(6.860)	(6.888)	28	-0,41%
Altre spese amministrative	(9.861)	(8.919)	(942)	10,56%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie	(59)	(580)	521	-89,83%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(94)	(1.453)	1.359	-93,53%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(613)	(978)	365	-37,32%
Altri oneri/proventi di gestione	4.905	3.815	1.090	28,57%
Costi operativi	(12.582)	(15.003)	2.421	-16,14%

L'andamento dei costi operativi è da imputare in buona misura ai minori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie e ai Fondi rischi e oneri, al miglioramento della voce Altri oneri/proventi di gestione ed infine alla crescita delle Altre spese amministrative.

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 6,888 milioni di euro del 2022 a 6,860 milioni di euro del 31/12/2023, sostanzialmente invariate (- 28 mila euro, - 0,41%, mentre si stima un aumento dello 0,4% per il sistema bancario e dello 0,3% per le Banche Popolari).

Per lo più invariate tutte le voci ad eccezione dell'accantonamento per trattamento di fine rapporto - che risulta molto più contenuto per la riduzione del tasso di rivalutazione del TFR rispetto all'esercizio precedente (- 125 mila euro, - 47%) - e della voce Altri benefici a favore di dipendenti, che registra un aumento di 95 mila euro. In tale voce confluiscono le spese di formazione pari a 101 mila euro (+ 62 mila euro), le spese per buoni pasto pari a 125 mila euro (+ 24 mila euro, da imputare all'aumento dei ticket concesso a luglio 2022 che ha quindi inciso solo parzialmente sullo scorso esercizio) e le polizze Sanitaria, TCM e LTC per 58 mila euro.

Nel corso del 2023 c'è stato il rinnovo del contratto nazionale dei bancari che ha visto il riconoscimento di incrementi salariali con decorrenza luglio 2023, corrisposti nel mese di dicembre; l'aumento registrato sulla voce Salari e Stipendi risulta però contenuto e pari a 42 mila euro anche perché nell'esercizio 2022 aveva inciso il premio riconosciuto in occasione dei festeggiamenti per il trentennale della banca.

Nella tabella seguente si dettaglia la composizione delle spese per il personale con comparazione all'esercizio precedente.

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2023	2022	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	4.100	4.057	42	1,05%
Oneri sociali	981	1.001	(21)	-2,08%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	141	266	(125)	-46,95%
Vers.ti ai fondi di previd. compl. esterni a contrib defin.	223	206	17	8,09%
Altro personale in attività	58	58	0	0,00%
Altri benefici a favore dei dipendenti	293	198	95	48,07%
Compensi amministratori	908	946	(37)	-3,95%
Compensi sindaci e OdV	156	156	0	0,00%
Totale complessivo	6.860	6.888	(28)	-0,41%

Le altre spese amministrative

Le Altre spese amministrative aumentano nell'anno del 10,5% che riflette la rivalutazione Istat applicata a inizio 2023 sui principali contratti in corso.

Nella tabella sottostante l'andamento dei singoli raggruppamenti di voci di spesa.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2023	2022	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.354	1.252	103	8,19%
Consulenze e servizi professionali	971	1.145	(174)	-15,20%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	987	518	469	90,51%
Liberalità	125	100	25	25,06%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	325	255	71	27,73%
Spese informatiche	2.549	2.181	368	16,87%
Premi assicurativi	90	73	17	23,40%
Imposte indirette	1.943	1.774	168	9,48%
Contributi a sistemi di garanzia e fondi risoluzione	1.224	1.369	(144)	-10,53%
Altre spese	291	252	40	15,69%
Totale	9.861	8.919	942	10,56%

La voce che registra l'incremento assoluto più elevato è quella delle Spese di pubblicità, marketing e rappresentanza, con un ammontare di poco inferiore al milione di euro e in crescita di 469 mila euro, in particolare per la revisione del contratto di sponsorizzazione del Frosinone Calcio, per l'impiego di strumenti che rendono maggiormente visibile MeglioBanca ma anche per la sottoscrizione a fine dicembre della polizza sanitaria in favore dei soci con un premio in bilancio 2023 di 127 mila euro. Ci sono poi le spese sostenute attingendo dal Fondo Speciali Soci che ammontano a 177 mila euro nel 2023.

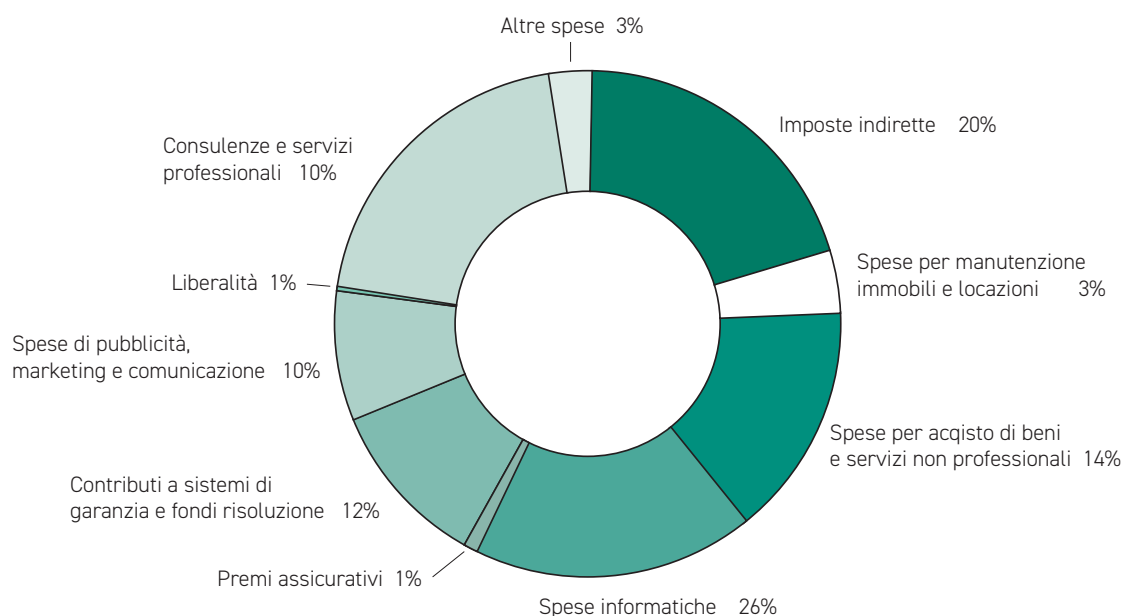
Anche le spese per Liberalità sostenute ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale e quelle in favore di enti/scuole per i quali svolgiamo il servizio di tesoreria, segnano un aumento passando da 100 mila euro a 125 mila euro.

Le Spese informatiche superano di poco 2,5 milioni di euro (+ 368 mila euro, +16,87%), analogo andamento per le Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali per le quali l'aumento è da ricondurre alla maggiore spesa per stampati, visure ipo-catastali e assistenza tecnica, associato ad un calo della spesa per energia elettrica.

Per le imposte indirette rileviamo un incremento di 168 mila euro che le porta a 1,9 milioni di euro. In questa componente oltre il 90% è rappresentato da bolli su attività finanziarie, conti correnti e depositi della clientela il cui recupero figura poi nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

In calo di 174 mila euro invece le Spese Consulenza e servizi professionali che si attestano 971 mila euro, come pure i Contributi a sistemi di garanzia e fondi di risoluzione (Fondo Interbancario Tutela Depositi e Fondo di Risoluzione Unico ai quali rispettivamente la Banca ha corrisposto 865 mila euro e 359 mila euro).

Segue un grafico della composizione percentuale delle spese amministrative.



COMPOSIZIONE DELLE SPESE AMMINISTRATIVE

Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 613 mila euro, in calo di 365 mila euro da ricondurre essenzialmente a rettifiche di valore operate nel 2022 su alcuni immobili non funzionali oggetto di perizia. Si rammenta che in detta voce confluisce anche l'ammortamento dei diritti d'uso (ROU - IFRS 16) per un ammontare pari a 247 mila euro con storno dal comparto Altre Spese Amministrative dei canoni e fitti passivi.

Gli altri oneri e proventi di gestione

Nella tabella sotto riportata viene esposta la composizione degli Altri oneri/proventi di gestione, che raggiungono 4,9 milioni di euro, con un aumento di circa un milione di euro (+ 29%). L'incremento assoluto più elevato ha riguardato l'aggregato Recupero spese istruttoria e CIV, sia per le commissioni recuperate alla clientela nell'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio sia per i maggiori recuperi spese istruttoria fido.

A seguire l'aumento sui Recupero spese per tenuta DR e CC, sostanzialmente per una modifica apportata e indicata nella sezione Commissioni da cui è scaturito il ricollocamento.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci	2023	2022	Variazione	Variaz. %
Recuperi imposte da clientela (bolli, etc.)	1.732	1.572	160	10%
Recuperi spese per tenuta DR e C/C	1.031	825	206	25%
Recuperi di spese istruttoria finanz. e CIV	1.763	1.260	502	40%
Ammortamenti migliorie beni di terzi	(64)	(64)	0	0%
Altri proventi diversi	351	192	159	83%
Sopravvenienze e insussistenze	92	29	63	219%
Totale	4.905	3.815	1.090	29%

Cost income

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 22,98% quindi in calo rispetto al 2022 (30,69%), mentre il rapporto costi operativi/totale attivo scende a 0,96% contro un valore dell'1,07% rilevato nel 2022. .

Le imposte sul reddito

Il risultato al 31 dicembre 2023 registra, a seguito di quanto descritto in precedenza, un utile lordo di 15.987.444 con imposte stimate in circa 5,3 milioni di euro senza conteggiare l'imposta straordinaria sulle banche.

Il D.L n. 104/2023 ha introdotto a carico delle banche un'imposta straordinaria che, nella sua versione definitiva (legge 9/10/2023, n. 136) prevede fra l'altro:

- quale base imponibile dell'imposta l'ammontare del margine degli interessi di cui alla voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (vale a dire esercizio 2023) che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 (vale a dire esercizio 2021);
- che su tale base imponibile sia applicata un'aliquota del 40% - (art. 26, c. 2);
- che l'importo massimo dell'imposta straordinaria sia commisurato allo 0,26% dell'attivo ponderato relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 (vale a dire esercizio 2022) - (art. 26, c. 3);

per la banca opererebbe tale previsione per cui il valore dell'imposta straordinaria nella sua misura massima è pari allo 0,26% delle RWA totali al 31/12/2022 pari ad euro 624.767.150, con un valore quindi dell'imposta di euro 1.624.395.

- che in luogo dell'effettuazione del versamento, le banche possano destinare, in sede di approvazione

del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (vale a dire l'esercizio 2023), un importo pari due volte e mezzo l'imposta calcolata ai sensi dell'articolo 26 ad una riserva non distribuibile. *Qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta di cui all'articolo 26, maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento (30 giugno 2024), di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea, è versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera.*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 novembre 2023, valutata la consistenza degli utili al 30/09/2023 e la previsione dell'utile 2023, ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di destinare a riserva non distribuibile un importo pari al 250% dell'imposta straordinaria, che, per un valore di quest'ultima pari a euro 1.624.395, implica imputare a riserva non distribuibile euro 4.060.986, proponendo all'assemblea che approverà il progetto di bilancio 2023 di procedere in tal senso.

Le imposte sul reddito di esercizio ammontano a 5.332.242 euro composte da:

- imposte dirette IRES: 2,7 milioni di euro;
- imposte dirette IRAP: 0,775 milioni di euro;
- rigiro netto a conto economico di imposte anticipate/differite Ires e Irap per 1,857 milioni di euro.

La Banca al 31 dicembre 2023 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 15,7 milioni di euro ai fini Ires e 11 milioni di euro ai fini Irap, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate pari a 4,9 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico operato nel corrente esercizio.

Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 10.655.202 euro contro 14.779.033 euro del 2022, con un decremento del 28%.

Tale valore rappresenta lo 0,81% del totale attivo di bilancio contro un valore medio atteso per le banche popolari dello 0,67% per l'anno in corso (rif. pagina 21).



LE POLITICHE COMMERCIALI

LE POLITICHE COMMERCIALI

La Banca nel corso del 2023 ha continuato la propria politica di sviluppo in linea con il percorso di crescita delineato nell'ultimo decennio.

Nonostante i venti di guerra ancora non sopiti in terra ucraina e i recenti scontri fra le forze palestinesi e quelle di Israele, l'anno trascorso ha visto i listini mondiali – azionari ed obbligazionari – registrare un miglioramento rispetto alle criticità del 2022.

Il raffreddamento della spirale inflazionistica ha indotto le autorità monetarie dei principali Paesi sviluppati a interrompere il processo di crescita dei tassi di interesse e a paventare per il prossimo futuro il ritorno ad una politica espansiva.

In questo scenario l'azione commerciale dell'Istituto è proseguita nel solco della fiducia dello scenario post-pandemico.

Prodotti e servizi

Nel corso dell'anno la Banca ha cercato di adeguare la propria offerta commerciale alle continue variazioni dei tassi di mercato.

Il time deposit, in particolare, ha assunto un ruolo centrale nella gamma degli strumenti di risparmio: l'estrema flessibilità e l'assenza di penali in termini di estinzione anticipata ne hanno fatto lo strumento sempre più diffuso nei portafogli dei nostri clienti (40,79% del totale degli strumenti di raccolta diretta).

Sono state mantenute, poi, le partnership con case prodotte di primaria rilevanza a livello nazionale ed internazionale come Arca, AcomeA, Amundi, Azimut e Fidelity.

Altresì confermato l'invio a tutti i clienti di un documento recante la corretta allocazione delle proprie sostanze, sulla base dell'analisi della singola propensione al rischio.

Lato impieghi è proseguito il percorso di implementazione di nuove convenzioni con società di mediazione creditizia.

Allargato, infine, il perimetro dell'operatività di MeglioBanca, la branch online della Popolare del Frusinate. Importanti investimenti pubblicitari, come lo sponsor di maglia del Frosinone Calcio, e il collocamento dei finanziamenti online ne hanno fatto un canale sempre più conosciuto e apprezzato in tutta la penisola.

Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

Nel 2024 verrà messo a disposizione di tutti i consulenti di filiale un applicativo in grado di rilevare i bisogni assicurativi della clientela. Verrà, inoltre, parallelamente ampliata la gamma delle polizze, al fine di coprire meglio le necessità della stessa. Massima attenzione verrà riservata all'attività di formazione della rete dei consulenti, con specifici corsi di formazione atti ad enfatizzarne le capacità relazionali e tecniche. Ruolo fondamentale, infine, sarà ricoperto dalla tematica ESG in linea con i propositi provenienti dalle autorità nazionali ed europee.

The background features a series of white dashed lines forming concentric, slightly irregular arcs that radiate from the left side of the frame. The lines are of varying lengths and are spaced out, creating a sense of depth and movement against the solid teal background.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: l'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prestatore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso

al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggette a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativa volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità.

Il rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

Politiche di remunerazione

Le disposizioni di vigilanza, come noto, impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'Assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

In sede di esame ed approvazione della presente relazione l'Assemblea dei soci provvederà, come di consueto, a valutare il documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione che da conto dei comportamenti tenuti in attuazione delle politiche approvate nella seduta assembleare del 10/05/2023 nonché dei criteri cui dovrà ispirarsi il Consiglio nel corso dell'esercizio 2024.

Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.



CONSEGUIMENTO DELLO
SCOPO MUTUALISTICO

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto, ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò, la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei Soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai Soci vengono riservate una serie di iniziative quali borse di studio, gite Sociali, eventi culturali, che di seguito riassumiamo:

- Cerimonia di consegna delle Borse di studio per i Soci ed i figli dei Soci, a partire dalla scuola media sino al conseguimento della Laurea Magistrale. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con entusiasmo dai Soci, nel corso dell'anno 2023 è stata particolarmente significativa in quanto ha riconosciuto i premi per due annualità a tutti i giovani studiosi che hanno brillantemente soddisfatto i requisiti necessari sia nell'anno 2022 sia nell'anno 2023. L'evento si è concluso con una partecipatissima cerimonia svoltasi all'Auditorium San Paolo Apostolo di Frosinone alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse di studio accompagnati dai propri familiari.

- Tutta la magia del Giappone nella gita sociale organizzata nel mese di aprile 2023 dalla Banca Popolare del Frusinate. Conosciuta come la terra del Sol Levante, il Giappone è una terra di tradizioni antichissime con un contrasto straordinario tra passato e futuro, probabilmente unico al mondo, quello vissuto dai Soci della Banca. La prima tappa del viaggio è stata a Tokyo, a seguire sono state visitate le città di Nikko, Kanazawa, Takayama, in conclusione le meravigliose Osaka e Kyoto. ;
- Un vero e proprio regalo quello che la Banca Popolare del Frusinate ha voluto donare a tutti i suoi Soci. Parliamo di una polizza sanitaria "Grandi Interventi", gratuita, un piccolo gesto che nasconde un segnale di vera e propria attenzione, seguendo la ratio che ha contraddistinto la missione della Banca Popolare del Frusinate in questi suoi primi trent'anni, ovvero garantire la ricchezza ed il benessere del territorio, in questo caso attraverso il diritto alla salute, assolutamente prioritario per ognuno di noi.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene alla mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base Sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei Soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo Sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i Soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo Sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello Socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i Soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base Sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i Soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio Soci" che si pone come vetrina verso il mondo esterno per i Soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;

- gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;
- il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni Socio-culturali per essi promosse;
- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative,
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della Clientela e dei Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale e sui Social (Facebook, Instagram, LinkedIn) sui quali si è intensificata l'attività editoriale ed incrementato di conseguenza il numero dei contatti.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra, la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto, ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme. Nel corso del 2023 la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnandosi costantemente alla promozione di concerti, convegni ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta nel paragrafo seguente un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Storia, cultura, tradizione. Elementi differenti che hanno convissuto in una intensa giornata di studi che ha visto come straordinario teatro, l'abbazia di Casamari a Veroli. Un evento organizzato presso la sala del Granaretto in occasione della presentazione dell'ultima fatica letteraria di padre Federico Farina, priore emerito dell'abbazia e grande conoscitore della stessa. "L'abbazia di Casamari, colonna della Chiesa di Veroli", pubblicata grazie al supporto della Banca Popolare del Frusinate. Un nuovo volume che la Banca Popolare del Frusinate ha voluto fortemente per evidenziare ancora una volta sia il legame

con il territorio che la ricerca intensa su qualcosa di importante che lo riguarda da vicino. Parliamo di un libro pubblicato ad ottocento anni esatti dall'incorporazione dell'abbazia di San Domenico Abate nell'abbazia di Casamari. Si tratta quindi degli anni che vanno 1222 al 2022.

Il Segnalibro, giunto alla sua ottava edizione, è un appuntamento fortemente voluto dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con l'Associazione culturale "Progetto Arkès". La tematica scelta per questa edizione è stata "La letteratura come specchio dei cambiamenti della società nel Giappone del XX secolo". Un evento che ha visto la presenza del vice capo missione dell'Ambasciata del Giappone in Italia, Min. Tsukasa Hirota e dell'ambasciatore Umberto Vattani, presidente della Fondazione Italia Giappone. La cerimonia era in programma per il Maggio del 2020, ma era stata rimandata a causa della pandemia. Finalmente si è potuta concludere con una meravigliosa Cerimonia tenutasi presso l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma. A vincere "Il segnalibro", con la tesi "La figura materna in Shiga Naoya", la Dott.ssa Giulia Grillo, che ha visto quindi il suo lavoro di studio trasformarsi in un libro.

Quello dei giovani è un mondo che sta particolarmente a cuore alla nostra Banca. I giovani rappresentano il futuro di un territorio e la politica messa in atto per loro ne è una conseguenza. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti, durante la cerimonia di Consegnare delle Borse di Studio, svoltasi presso l'Auditorium San Paolo Apostolo di Frosinone, ha consegnato 5 borse di studio a 5 studenti dell'Accademia per aver attivamente partecipato alla realizzazione, rispettivamente come Aiuto Regia e Stylist, al Videoclip del brano L'AMORE NON FA COSÌ di Valentina Ambrosio, presentato alla Camera dei deputati in occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere. Lo stesso video sta continuando a raccogliere importanti riconoscimenti e messe in onda su canali RAI. Entrambe hanno poi collaborato con gli stessi ruoli alla realizzazione del Videoclip LETTERA 22 dei Cugini di Campagna che ha portato la collaborazione con la Nostra Accademia al 73° festival di Sanremo.

Un sorriso bellissimo è quello che ha accolto i calciatori della squadra del Frosinone Calcio ed i rappresentanti della Banca Popolare del Frusinate nel giro visite effettuato presso i reparti di pediatria degli ospedali in provincia di Frosinone e all'interno della cooperativa sociale "Azzurra", sempre nel capoluogo ciociaro. Un progetto condiviso dalla squadra di calcio e dal suo storico main sponsor per restituire un sorriso ai bambini ricoverati nei giorni delle feste Pasquali, ed ai ragazzi diversamente abili di una cooperativa che da anni sta lavorando al meglio sotto il profilo della vera inclusione, inserendoli a tutti gli effetti nel mondo del lavoro. Un progetto straordinario e che vede coinvolte decine di persone.

A Trisulti la suggestiva mostra a cura dell'associazione Gottifredo, "Il corpo e l'idea. La testa anatomica di Balbi". Un restauro che ha permesso di restituire al quadro, un olio su tavola, l'originaria luminosità e tutte le sfumature della complessa esecuzione", che raffigura la testa scarnificata di un uomo formata da corpi umani posti a rappresentare muscoli e ossa, con una precisione anatomica che stupisce ancora oggi gli studiosi. Tra gli enti patrocinanti anche l'importante contributo della Banca Popolare del Frusinate, a testimonianza ancora una volta dell'interesse dell'Istituto nei confronti dell'arte, della cultura e del territorio.

L'anno "sociale" si è concluso con l'organizzazione di due iniziative che la Banca ha avuto il piacere e l'onore di sponsorizzare:

- Una gara di Debate in lingua inglese, che ha visto come protagonisti gli studenti del Liceo Classico "Norberto Turriziani" di Frosinone, nella quale si è discusso il tema "Mankind should fear Artificial Intelligence", ovvero "L'umanità dovrebbe temere l'intelligenza artificiale". Ai vincitori, come riconoscimento per i risultati raggiunti, è stato consegnato loro un tablet ciascuno, dono della Banca Popolare del Frusinate.
- L'attenzione verso i servizi del territorio è proseguita sostenendo l'Istituto di Istruzione Superiore Luigi Angeloni di Frosinone, con un contributo che ha permesso alla Scuola di acquistare un defibrillatore..
- La Banca ha svolto il consueto ruolo di sponsor ufficiale del Concerto di fine anno presso l'Abbazia di Casamari.

Naturalmente non è mancato il sostegno delle attività sportive con le quali la Banca vanta una collaborazione ormai pluriennale condividendone i valori di aggregazione e sana competizione: in primis con il Frosinone Calcio, proseguendo con diverse Società Sportive che operano sul territorio: Basket Ferentino, Basket Cassino, Argos Volley Sora, Accademia Frosinone Calcio, AMB Frosinone Calcio A5, Pallacanestro Veroli, e la polisportiva FAVA.

Le iniziative sopra riportate sono un estratto delle più rappresentative e vengono sottaciuti i molteplici rivoli in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse da svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.



EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'evento verificatosi dopo la chiusura dell'Esercizio sociale di cui al presente Bilancio assume per la nostra Azienda una rilevanza ed una gravità di tale intensità i cui effetti si produrranno almeno per tutto il corrente esercizio 2024 sulla vita della nostra Popolare con effetti economici e patrimoniale di non scarso impatto ed un vulnus sul profilo reputazionale della Popolare.

Assunta tale considerazione per fugare ogni minima perplessità sullo spirito di totale trasparenza dell'intero Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'intera struttura aziendale, per primo il Direttore Generale di recente nomina, va peraltro evidenziato con analogia sintesi e forza che la situazione patrimoniale della nostra Banca ha capacità e consistenze patrimoniali, grazie ai risultati raggiunti nel corso degli anni, da permetterci di affrontare le difficoltà correlate all'evento in commento con serenità e certezza di un loro certo e sicuro superamento.

In data 6 febbraio 2024, su disposizione della Procura della Repubblica di Frosinone, è stata eseguito nei confronti della Banca un "ordine di esibizione" della documentazione afferente:

- il sistema organizzativo della Banca vigente dal 2020, dal Regolamento di Istituto al sistema dei poteri delegati, dalla disciplina del credito i manuali e regolamenti delle diverse funzioni, in particolare di quelle dei controlli interni;
- l'attività di gestione: organigramma, regolamento dei flussi informativi, reportistiche, proposte al Consiglio di amministrazione ed altro, ivi comprese le risultanze del Rapporto Ispettivo della Banca d'Italia relativo agli accertamenti condotti dal 30.09.2022 al 13.01.2023;
- documenti ed atti di concessione e utilizzo del credito da parte di società, riconducibili, ad avviso dell'inquirente, a due distinti gruppi di imprenditori operanti nel settore immobiliare; la documentazione richiesta comprende le delibere di affidamento, le analisi, le proposte, le garanzie, le relative perizie, gli impatti sulla situazione patrimoniale aziendale ed altro.

La Banca ha messo a disposizione degli Organi inquirenti le proprie strutture per assicurare la pronta esibizione e consegna dei documenti richiesti, la cui ampiezza si auspica tale da assicurare la più completa ed esaustiva valutazione dei fatti di indagini penali da parte delle Autorità inquirenti.

Il procedimento per il quale la Procura della Repubblica indaga coinvolge l'ex Amministratore delegato della Banca e due funzionari, di cui uno addetto all'Ufficio di relazione con le imprese e le società principalmente per ipotesi di conflitto di interesse nella valutazione e nell'erogazione di crediti a favore delle società indicate dalla Procura nell'ordine di esibizione, che interessano relazioni bancarie presenti nella nostra Banca per un totale di n. 38 posizioni in essere. Un altro Funzionario risulta investito dalle indagini - come si desume dall'Ordinanza dell'adozione di specifici provvedimenti giudiziari e dalla analisi della documentazione aziendale - esclusivamente per la sottoscrizione, in conformità al regolamento in tema di deleghe di firma, in rappresentanza della Banca ad alcuni atti notarili di mutuo concessi ad una società riconducibile ad uno dei Gruppi oggetto di indagini; nessun coinvolgimento del citato funzionario risulta in attività istruttoria o deliberativa dei mutui in questione.

La Banca d'Italia e la Consob sono state prontamente informate dell'evento in modo puntuale ed

esaustivo; si è altresì provveduto ad informare costantemente l'Organo di Vigilanza Bancario degli interventi e delle decisioni assunte dalla Governance della Banca per fronteggiare i danni reputazionali connessi agli eventi e alle notizie diffuse dagli organi di stampa e dai vari media.

A distanza di due giorni dall'iniziativa della Magistratura e nel pieno di una campagna di stampa denigratoria della correttezza della Popolare nel suo insieme e soprattutto dei suoi ben 87 dipendenti non toccati in alcun modo dalle ipotesi delittuose denunciate dalle Autorità inquirenti, Il Consiglio di amministrazione assumeva diversi provvedimenti a tutela della reputazione della Popolare e della dignità del proprio Personale:

- immediata sospensione dalle funzioni dell'Amministratore Delegato e del funzionario già addetto all'Ufficio corporate;
- nomina di legali e consulenti per l'esame delle vicende oggetto di indagini penali a tutela della Banca come parte lesa;
- verifica del merito e delle garanzie degli affidamenti concessi alle società indagate;
- sulla base di un prospetto predisposto dalle competenti strutture della Banca con riferimento alle esposizioni in essere nei confronti delle società indagate ed agli accantonamenti già effettuati, veniva deliberato un accantonamento prudenziale di € 13 milioni ca., pari al 35% delle esposizioni, per fronteggiare i rischi di presumibile insolvenza correlati al blocco di attività delle società indagate ed in relazione ai provvedimenti di sequestro adottati sui beni delle stesse, al fine di assicurare tutti gli interlocutori della Banca sulla valutazione di stabilità e solvibilità della Popolare;
- predisposizione giornaliera di un report sulla liquidità aziendale, da trasmettere, come richiesto, anche all'Organo di Vigilanza.

Nella successiva riunione del 15 febbraio il Consiglio di amministrazione, con l'ausilio del Collegio sindacale, esaminava la Relazione redatta dalle funzioni di controllo aziendali sull'operatività nei confronti dei gruppi imprenditoriali oggetto di indagine nell'ambito del procedimento penale n. 4123/2020, che veniva posta a disposizione dei Legali e Consulenti della Banca e prontamente inviata alla Banca d'Italia. Dalla Relazione emergeva che la struttura deputata agli adempimenti in materia di Antiriciclaggio nel lasso temporale dal 2020 al 2022 aveva inoltrato n. 8 segnalazioni di operazioni sospette che vedevano coinvolte talune delle società oggetto di indagini penali. Dal medesimo documento non risulta peraltro evidenziata alcuna corresponsabilità delle strutture e delle funzioni della Popolare nelle vicende oggetto di indagini penali da cui scaturiscono le contestazioni di illeciti.

L'Organo di Vigilanza nella medesima data del 15 avviava una verifica ispettiva a largo spettro, ma di certo avente natura straordinaria quanto a periodicità ispettiva.

Si confida che anche questi accertamenti bancari possano, come i precedenti, confermare l'affidabilità e solidità della Popolare, nella piena consapevolezza che occorrerà approfondire ogni sforzo per tenere indenne la Banca dagli effetti che le indagini penali hanno inevitabilmente prodotto sotto taluni profili aziendali.

Il giorno 16 febbraio l'Amministratore Delegato sig. Scaccia ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere della Popolare e dall'incarico di Amministratore Delegato.

In data 22 febbraio il Consiglio di amministrazione, con il positivo avviso del Collegio sindacale, nominava il dr. Domenico Astolfi Direttore Generale della Banca, invitandolo, con sollecitudine, a sottoporre all'Organo amministrativo le proprie valutazioni sull'assetto organizzativo dell'Azienda e sulla operatività prossima.

Il 7 marzo, su proposta del Direttore Generale, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione una riorganizzazione della Direzione Generale della Banca, ispirata a principi di collegialità nella gestione operativa dell'azienda pur nel rispetto del perseguimento di obiettivi comuni sotto la guida e la preposizione gerarchica di un Direttore Generale.

La Banca tramite il proprio Legale si è quindi costituita "parte lesa" nel procedimento penale, nominando altresì due consulenti di parte per assistere ed esaminare la documentazione del procedimento.

L'esposizione globale lorda della Banca nei confronti dei clienti coinvolti, ammontava alla data del 31 dicembre 2023, a 57,9 milioni di euro, la cui classificazione di Vigilanza sulla base dell'andamento gestionale delle posizioni a quella data risultava per € 50,6 milioni in Bonis ed € 7,3 milioni in past due.

In relazione all'avvio dell'ispezione della Banca d'Italia e previo confronto con il team ispettivo, pur in presenza dell'accantonamento forfettario prudenzialmente effettuato nell'immediatezza dei fatti, si è ritenuto di procedere ad una valutazione analitica delle posizioni, facenti capo alle società riconducibili nel provvedimento del P.M. ai due Gruppi di imprenditori indagati, previa necessaria nuova classificazione di tutti gli affidamenti a "Inadempienza probabile" nel presente Bilancio dell'Esercizio 2023. Tale classificazione scaturisce, al di là di sintomi oggettivi e parametri indicati dalle Istruzioni di Vigilanza per la classificazione delle esposizioni di credito in relazione alla loro solvibilità e recuperabilità (classificazione a Inadempienza Probabile e a Sofferenza), dalle informazioni che sono state desunte dalla documentazione allo stato attuale esaminata del procedimento penale oggetto di riferimento, dalla gravità delle ipotesi delittuose contestate e dai provvedimenti cautelari assunti che hanno imposto una valutazione analitica delle posizioni. Nel corso dell'esercizio 2024 si avrà modo di procedere ad ulteriore e puntuale valutazione dell'andamento delle posizioni coinvolte nelle indagini, assumendo i conseguenti provvedimenti sia in pejus che per acclarare una eventuale normalità della relazione.

La valutazione analitica è stata effettuata previo aggiornamento delle perizie sugli immobili oggetto di ipoteca a favore della Banca - commissionate peraltro ad un soggetto terzo (Rina Prime Value Services SpA) rispetto agli abituali fornitori - da cui emerge un valore aggiornato degli immobili pari a oltre 113 milioni di euro a fronte di 42 milioni di euro di mutui ipotecari. I mutui chirografi concessi per 5 milioni di euro sono invece assistiti da garanzia pubblica. Le rettifiche di valore complessive ammontano a 19,5 milioni di euro per una esposizione netta pari a 38,4 milioni di euro. Le rettifiche sono state determinate ipotizzando un deterioramento ulteriore della qualità del credito in conseguenza dei possibili sviluppi delle vicende giudiziarie dei clienti coinvolti e rientro tramite escussione delle garanzie con haircut dal 20% al 50% sui valori di perizia aggiornati.

Appare opportuno rappresentare che i crediti fiscali acquisitati dai clienti coinvolti nell'indagine ammontano a 6,5, milioni di euro suddivisi in 20 distinte operazioni di cessione (il 9% del totale dei

crediti fiscali acquistati dalla Banca). Tutte le operazioni risultano certificate da professionisti nominati espressamente dalla Banca al fine di scongiurare i rischi connessi all'acquisto di crediti fiscali inesistenti; le operazioni di cessione crediti fiscali oggetto delle indagini penali in corso non interessano la nostra Azienda.

Le relazioni creditizie indicate nel procedimento penale sono nel continuo monitorate al fine di coglierne con immediatezza eventuali segnali che possano determinarne un aggravamento di classificazione con una ulteriore penalizzazione in termini di incremento di svalutazione e conseguente accantonamento. Di contro va segnalato che per talune esposizioni caratterizzate da specifiche connotazioni tecniche potrebbe determinarsi nel corso dell'Esercizio 2024 una classificazione migliorativa che indurrebbe a liberare fondi accantonati a beneficio dell'andamento dell'esercizio.

Con riguardo a quanto ora osservato, si informa che nel corrente esercizio 2024 verranno imputate a "Sofferenza" n. 5 delle citate posizioni con esposizione lorda e netta rispettivamente pari a 3,8 milioni di euro e 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Con riguardo ai dati ora riferiti che hanno indubbiamente appesantito i risultati del Bilancio che viene sottoposto alla valutazione dell'Assemblea dei Soci, la capacità della Banca di produrre reddito – si rammenta in proposito – che nell'esercizio 2023 il margine di interesse supera i 46 milioni di euro, le commissioni nette ammontano a 7,3 milioni di euro, a fronte di costi operativi complessivi pari a 12,6 milioni di euro, un utile di 10,6 milioni di euro – permette di valutare positivamente il futuro dell'azienda in piena autonomia, con un solido ed adeguato Patrimonio pari a 120 milioni di euro, un Cet1 al 18,379% e rettifiche di valore totali che superano gli 80 milioni di euro.

Sulla specifica rappresentazione della qualità del credito in essere e sul significativo appesantimento dell'ammontare dei crediti deteriorati alla fine dell'Esercizio, in relazione alla decisione di procedere ad una analitica valutazione di tutte le esposizioni debitorie delle società coinvolte nel procedimento penale in esame appostate ad "Inadempienza probabile", si rinvia all'apposito paragrafo Qualità del credito ed alle informazioni di dettaglio della Nota integrativa.

Va infine soggiunto che gli esiti degli accertamenti ispettivi determineranno un confronto sulla maggior parte del portafoglio della Banca che, come già realizzato di seguito alla precedente ispezione per l'esercizio 2022, permetteranno una valutazione, si auspica condivisa, del rischio creditizio per il primo semestre dell'esercizio 2024.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2024 sarà principalmente influenzata dalla instabilità del quadro economico finanziario pesantemente condizionato dal conflitto fra Russia e Ucraina a cui si è aggiunto il conflitto fra Israele e Palestina che ha reso particolarmente instabile l'area medio orientale rendendo pericolosa la navigazione del canale di Suez, il che potrebbe avere ripercussioni negative sull'economia europea. Va sottolineato che la nostra Banca non presenta esposizioni verso i paesi coinvolti nei suddetti conflitti, né la clientela affidata mostra una rilevante presenza in tali mercati. Tuttavia, è

cruciale essere consapevoli degli sviluppi geopolitici in corso al fine di valutare prontamente eventuali impatti sul panorama economico e finanziario.

Parallelamente, la gestione dei rischi è stata ulteriormente complicata dalla crescente rilevanza dei rischi legati al cambiamento climatico. La Banca ha già iniziato ad affrontare tali sfide, distinguendo tra rischi di transizione e rischi fisici, con l'obiettivo di formulare un piano di azioni e mitigazione entro il 2025. L'approccio proattivo a queste problematiche rappresenta un passo significativo nella gestione responsabile e sostenibile delle attività finanziarie, mirando a garantire la resilienza aziendale di fronte a scenari mutevoli e complessi.

La strategia chiave della Banca per il periodo avveniristico si concentrerà sulla crescita sostenibile della redditività ordinaria, sul costante miglioramento del profilo di rischio e sulla preservazione di una robusta posizione patrimoniale. Nonostante le pressioni derivanti dalla previamente delineata instabilità geopolitica, ci si aspetta che i ricavi mantengano una certa stabilità, grazie a una gestione attenta e prudentiale delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda i costi operativi, la Banca continuerà ad implementare azioni mirate all'ottimizzazione della spesa, pur riconoscendo l'inevitabile impatto degli attuali tassi di inflazione sulle operazioni quotidiane. L'approccio alla gestione dei costi sarà caratterizzato da una visione strategica finalizzata a garantire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse.

Nel contesto della qualità del credito, si prevede un aumento del trend di crediti deteriorati. Nonostante l'adozione di una politica di accantonamenti particolarmente conservativa, si stima che il costo del credito rifletterà livelli superiori a quelli registrati nell'esercizio 2023. Tale proiezione si basa su una valutazione prudente delle dinamiche del mercato e dell'andamento economico, che consente alla Banca di anticipare e gestire tempestivamente eventuali rischi nell'ambito del credito.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:

- sviluppo della vendita dei prodotti di risparmio gestito;
- apertura di nuove filiali;
- rafforzamento delle policy & procedures per una gestione prudentiale del rischio di credito;
- politica dei dividendi subordinata al mantenimento di livelli ottimali di CET 1 ratio;
- sviluppo mirato della clientela Privati «core», con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi: redazione ad opera dell'area Marketing e Sviluppo di liste di clientela target costituite da clienti che possiedono patrimoni rilevanti, ma con basso share of wallet e assegnazione a ciascun titolare di filiale;
- potenziamento dei supporti alla vendita/consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione da CSE;
- conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca.

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività.



LA PROPOSTA DI RIPARTO
DELL'UTILE

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2023 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

In conformità alle disposizioni statutarie e in seguito alla nostra comunicazione riguardante i fatti di gestione, i risultati di bilancio e gli eventi significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, siamo a presentarVi il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 9 novembre 2023, ha attentamente valutato la consistenza degli utili al 30 settembre 2023 e le previsioni per l'utile dell'anno in corso. In tale contesto, è stata presa la decisione di avvalersi della facoltà di destinare a riserva non distribuibile un importo pari al 250% dell'imposta straordinaria. Considerando un valore di quest'ultima pari a euro 1.624.395, si propone di imputare a riserva non distribuibile la somma di euro 4.060.986.

Confidiamo nella Vostra comprensione e nell'approvazione del progetto di riparto di seguito riportato, il quale ha come obiettivo la promozione di una gestione finanziaria oculata e sostenibile per il futuro della nostra società. Inoltre, tale proposta include il pagamento di dividendi per un totale di 3.904.693 euro, equivalente a circa 6,50 euro per azione in circolazione:

Riserva Legale	10,00%	1.065.520
Riserva Statutaria	10,00%	1.065.520
Riserva indisponibile	38,11%	4.060.986
Riserve Disponibili	5,24%	558.483
Dividendi	36,65%	3.904.693
	100%	10.655.202

Questa decisione riflette l'impegno del Consiglio di Amministrazione nel bilanciare le esigenze degli azionisti con la necessità di mantenere la solidità finanziaria della società e di sostenere gli investimenti futuri. Riteniamo che questo approccio contribuirà in modo significativo alla crescita e alla prosperità a lungo termine della nostra organizzazione.

Inoltre ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale si propone di destinare una quota non superiore al 2% dell'utile da contabilizzare fra i costi aziendali 2024, per scopi di beneficenza, assistenza, anche rivolte alla compagine sociale, e di pubblico interesse preferibilmente in favore dei territori in cui la Banca opera.



I SALUTI

I SALUTI

Egregi Soci,

desideriamo condividere con voi un breve resoconto sulle attività svolte dalla nostra Banca nel corso del 2023, un anno che ha visto la continuazione di una gestione improntata alla coerenza e ai valori che da sempre guidano le nostre azioni sin dalla fondazione.

Il nostro impegno costante si è riflesso nella promozione dei principi di cooperazione e nell'attenzione focalizzata al territorio, considerato il fulcro intorno al quale ruota lo sviluppo sociale. Per noi, il territorio non è solo una fonte di ricchezza, ma rappresenta un impegno attivo nella promozione del benessere locale.

Pur avendo ampliato la nostra operatività nel corso degli anni, abbiamo mantenuto salda la nostra identità di "Banca locale", fedeli ai nostri obiettivi mutualistici e conservando la nostra autonomia e indipendenza.

Desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine a voi, Soci e Clienti, che con la vostra costante fiducia e preferenza avete contribuito al raggiungimento di risultati positivi nel corso dell'anno.

Un apprezzamento particolare è rivolto al Collegio Sindacale, guidato dal Dott. Davide Schiavi, per l'eccellente lavoro svolto nella sua importante funzione. Riconosciamo la disponibilità e la vicinanza del Collegio dei Probiviri.

Ringraziamo l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari per la consulenza e l'assistenza fornite. Esprimiamo sentimenti di viva gratitudine all'Organo di Vigilanza bancario, in particolare al Direttore e al personale della funzione di Vigilanza della Sede di Roma, per la loro attenzione e guida, implicita anche nelle loro disposizioni.

Infine un ringraziamento al Direttore Generale - Dott. Domenico Astolfi - e al Personale tutto, struttura portante della nostra azienda.

The background features a series of white dashed lines forming concentric, slightly irregular arcs that curve from the left side towards the right. The lines vary in length and spacing, creating a sense of depth and movement. The overall color scheme is a solid teal background with white dashed elements.

SCHEMI DI BILANCIO
DELL'IMPRESA

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	28.855.159	47.973.431
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	16.147.893	16.466.922
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	9.319.649	10.189.291
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.828.244	6.277.631
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	109.899.494	159.367.946
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	1.058.421.182	1.090.805.524
	<i>a) crediti verso banche</i>	46.553.579	53.140.928
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.011.867.603	1.037.664.597
80.	Attività materiali	12.742.956	12.422.388
100.	Attività fiscali	20.771.248	21.120.159
	<i>a) correnti</i>	12.838.018	10.767.249
	<i>b) anticipate</i>	7.933.229	10.352.910
120	Altre attività	62.402.371	47.871.706
	Totale dell'attivo	1.309.240.303	1.396.028.076

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	1.153.696.195	1.247.664.135
	<i>a) debiti verso banche</i>	205.860.501	288.550.127
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	940.364.935	951.073.487
	<i>c) titoli in circolazione</i>	7.470.759	8.040.521
60.	Passività fiscali	3.928.261	7.492.646
	<i>a) correnti</i>	3.475.512	7.006.580
	<i>b) differite</i>	452.749	486.067
80.	Altre passività	25.215.109	22.088.211
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.640.618	1.439.720
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.600.908	4.491.127
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.407.709	1.394.039
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.193.199	3.097.088
110.	Riserve da valutazione	(1.419.569)	(2.384.129)
140.	Riserve	52.834.727	41.982.862
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.883.700	31.883.700
170.	Azioni proprie (-)	(2.061.729)	(1.676.110)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.655.202	14.779.033
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.309.240.303	1.396.028.076

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	66.582.767	47.645.913
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	66.371.755	45.918.355
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.797.636)	(6.063.309)
30.	Margine di interesse	46.785.131	41.582.604
40.	Commissioni attive	8.624.001	8.166.689
50.	Commissioni passive	(1.233.135)	(703.345)
60.	Commissioni nette	7.390.867	7.463.344
70.	Dividendi e proventi simili	158.066	9.845
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	291.763	(1.048.226)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(31.039)	1.359.430
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	61.032	655.839
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(95.577)	700.617
	<i>c) passività finanziarie</i>	3.506	2.974
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	167.953	(487.158)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	167.953	(487.158)
120.	Margine di intermediazione	54.762.741	48.879.838
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.831.640)	(11.391.371)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(26.083.164)	(10.805.304)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	251.523	(586.067)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(361.196)	(219.861)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	28.569.905	37.268.606
160.	Spese amministrative:	(16.720.612)	(15.807.100)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.859.760)	(6.887.873)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.860.852)	(8.919.227)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(153.678)	(2.032.555)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(59.237)	(579.865)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(94.441)	(1.452.690)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(613.069)	(978.097)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.904.899	3.814.692
210.	Costi operativi	(12.582.460)	(15.003.059)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.987.444	22.265.547
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.332.242)	(7.486.514)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.655.202	14.779.033
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.655.202	14.779.033

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.655.202	14.779.033
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(161.397)	765.501
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(40.695)	203.554
70.	Piani a benefici definiti	(120.702)	561.947
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.121.793	(6.114.937)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.121.793	(6.114.937)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	960.396	(5.349.436)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.615.599	9.429.597

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:												
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700									31.883.700
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880									28.266.880
Riserve:												
a) di utili	41.982.862		41.982.862	10.856.029		(4.164)						52.834.727
b) altre												
Riserve da valutazione	(2.384.129)		(2.384.129)			4.164					960.396	(1.419.569)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(1.676.110)		(1.676.110)				(385.619)					(2.061.729)
Utile (Perdita) di esercizio	14.779.033		14.779.033	(10.856.029)	(3.923.004)					10.655.202		10.655.202
Patrimonio netto	112.852.236	-	112.852.236	-	(3.923.004)	-	(385.619)			11.615.598		120.159.212

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitali	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:												
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700									31.883.700
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880									28.266.880
Riserve:												
a) di utili	34.734.360		34.734.360	7.248.502								41.982.862
b) altre												
Riserve da valutazione	2.965.307		2.965.307								(5.349.436)	(2.384.129)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(1.074.502)		(1.074.502)						(601.608)			(1.676.110)
Utile (Perdita) di esercizio	10.902.994		10.902.994	(7.248.502)	(3.654.492)					14.779.033		14.779.033
Patrimonio netto	107.678.739	-	107.678.739	-	(3.654.492)				(601.608)		9.429.597	112.852.236



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione (+/-)	22.560.609	34.830.857
- risultato d'esercizio (+/-)	10.655.202	14.779.033
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	459.716	(1.535.384)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.252.073	10.805.884
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	613.069	978.097
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	94.441	1.452.690
- imposte e tasse non liquidate (+)	(1.617.103)	7.486.514
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.896.790)	864.023
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	53.559.205	(90.585.205)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	869.641	119.542
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(365.000)	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.468.453	660.129
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.116.777	(53.089.315)
- altre attività	(14.530.666)	(38.275.561)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(90.840.862)	63.514.185
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.967.940)	63.551.787
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	3.127.078	(37.602)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	(14.721.048)	7.759.837
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	203.900	9.845
- vendite di partecipazioni	45.835	
- dividendi incassati su partecipazioni	158.065	9.845
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(292.501)	(1.499.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(292.501)	(1.499.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)	(88.601)	(1.489.155)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(385.619)	(601.608)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.923.004)	(3.654.492)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	(4.308.623)	(4.256.100)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(19.118.272)	2.014.582
<i>LEGENDA</i> (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.973.431	45.958.849
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.118.272)	2.014.582
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.855.159	47.973.431



NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al **31 dicembre 2023** è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato da IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della **BDO Italia SpA** in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2020 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2020/2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro; le tabelle della Nota Integrativa del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che

gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Infine si ritiene doveroso richiamare i fatti giudiziari già menzionati nel paragrafo **"Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"** per ribadire che non sono tali compromettere la continuità operativa della Banca.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7) Stime valutative. Nell'ambito della relazione del bilancio sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento agli eventi intercorsi tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 04/04/2024 si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori - paragrafo Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implicano il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontrino un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica o affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quello basato sulla gestione interna dell'attività di recupero ("work out") secondo l'approccio multi scenario sopra descritto;

- dei tempi di recupero;
- del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023

Per completezza informativa dei dati riscontrabili nell'esercizio 2023, si ritiene opportuna una descrizione di sintesi delle politiche di valutazione dei crediti seguite dalla Banca allo scopo di presidiare adeguatamente il rischio credito, con un grado di copertura dei crediti in bonis salito al 3,26% dal 2,72% dell'anno precedente. A riguardo preme sottolineare come anche per l'esercizio 2023, il cui risultato economico risulta ancora influenzato dal repentino aumento dei tassi di mercato che allo stesso tempo rende più costoso gli impieghi aumentando le criticità in cui incorrono i prenditori, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso adottare una politica di copertura estremamente prudente partendo dalla conservazione dei fondi accantonati nei precedenti esercizi (20,3 milioni di euro al 31/12/2022) e rinforzando ulteriormente il livello di copertura, alla luce anche del deterioramento degli impieghi rilevato a partire dallo scorso esercizio e accentuatosi nel corrente. Si è quindi proceduto ad elaborare la sessione valutativa dei crediti in bonis al 31 dicembre 2023 tramite l'applicativo I9 applicando ai fondi proposti - pari a 10 milioni di euro (5,3 milioni su crediti in stage 1 e 4,7 milioni su crediti in stage 2) - i seguenti overlay adjustments, innalzandoli e rendendoli pari:

- al 10% dell'EAD per i crediti per cassa in stage 2 di importo superiore ad euro cinquantamila (90% dell'aggregato), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD per i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquantamila (77% dell'aggregato) afferente al settore famiglie, fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD per i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquecentomila di tutti gli altri settori (51% del totale impieghi escluse le famiglie), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;

con un Fondo complessivo finale di 26 milioni di euro.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità delle situazioni

e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione 10 del Passivo contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività, in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al **31 dicembre 2023**, si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");

- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al fair value"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un Business Model "Other", ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" - "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, in conformità allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio. Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non

viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca. Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (**Stage 1, Stage 2, Stage 3**),

in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento. Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa 89 contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinta una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;

- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito. In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.

Rilevazione iniziale

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto. In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 7 - fondi per rischi ed oneri

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;

- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 8 - OPERAZIONE IN VALUTA

Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio..

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

SEZIONE 9 -ALTRE INFORMAZIONI

A. CONTENUTO DI ALTRE VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca d'Italia.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per gli interventi edilizi previsti dalle specifiche normative richiamate nel Decreto legge n. 34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. Tali crediti d'imposta sono cedibili a soggetti terzi tra cui le banche, che li utilizzeranno in compensazione dei propri debiti tributari secondo la specifica disciplina prevista; in alternativa potranno a loro volta cederli a intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del Decreto legislativo n. 209/2005.

La Banca nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, da maggio 2021 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta. Allo stato del **31 dicembre 2023** l'importo di tali crediti d'imposta acquisiti, a valori di bilancio e al netto degli utilizzi in compensazione dei propri debiti tributari, è di **45,5 milioni di euro**.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 secondo il Business Model HTC.

Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico i proventi contabilizzati nella voce interessi, sono pari a **2,7 milioni di euro**.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

B. ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del

loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopraccitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo

deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;

- Stadio 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stadio 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originates Credit Impaired"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment"). Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti

- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti
- Posizioni sotto osservazione.

Area titoli

- Deterioramento del rating.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1. Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2. Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 €.

range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3. Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto ed escludendo la categoria D utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

5. Posizioni Sotto Osservazione.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocation nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;

- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

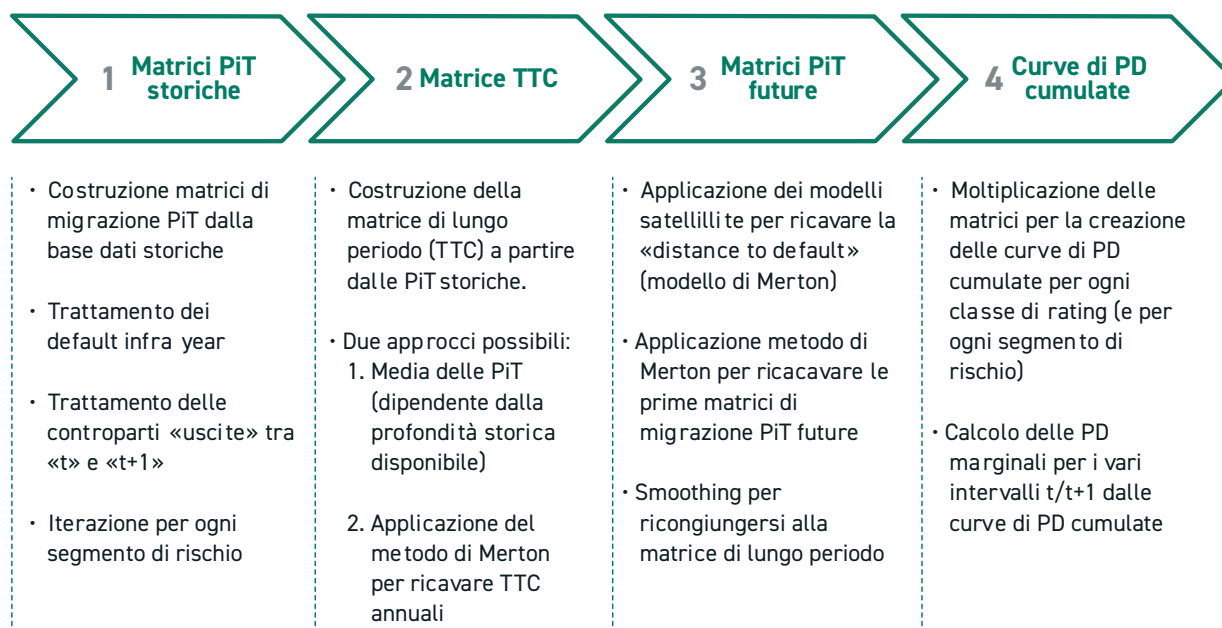
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
- Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni, leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Alla fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiori o uguali ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI - Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2023** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato

correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. **valutazione di mercato:** utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. **metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. **metodo reddituale:** converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- I. sviluppo di nuovi mercati;
- II. disponibilità di nuove informazioni;
- III. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- IV. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- V. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- **Input di Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- I. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- II. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Input di Livello 2** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- I. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- II. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- III. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- IV. Input corroborati dal mercato.

- **Input di Livello 3** sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa

futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei

singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* - PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al **31/12/2023** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, ad eccezione della partecipazione in NEXI Spa quotata nei mercati regolamentari.

Nel corso del **2023** è stata venduta la partecipazione in Cabel per i Pagamenti IP, girando all'apposita riserva di Patrimonio Netto la riserva negativa da Fair Value pari a 4.160 euro. Le riserve negative/positive accumulate nel corso del tempo su dette partecipazioni sono state girate nell'apposita riserva del Patrimonio netto.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L'applicazione del fair value ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca (valori in unità di euro):

Descrizione	Valore Nominale complessivo	Valore contabile	Quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Cambiano Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.110.316	277.996
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	2,000%	197.394	137.394
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	37.104	37.104
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,009%	1.220	187
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.618.423	(381.575)
Luigi Luzzatti S.p.a.	116.310	116.310	4,474%	128.005	11.695
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
Tenuta Ara del Tufo	2.455	30.000	1,765%	11.946	(18.054)
Totale partecipazioni		3.040.178		3.104.408	64.230

* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Lorem ipsum

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.862	1.935	1.351	14.190	1.507	770
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.337	1.934	1.048	8.017	1.506	666
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.525	1	302	6.173	1	104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106.682		3.217	156.063		3.305
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	119.544	1.935	4.568	170.252	1.507	4.075
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (94,84%) degli strumenti valutati al fair value.

Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorio valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	770	666		104	3.305			
2. Aumenti	685	382		302	67			
2.1 Acquisti	551	249		302	0			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	133	133						
- di cui: Plusvalenze	133	133						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					67			
3. Diminuzioni	105	1		104	155			
3.1 Vendite	-				21			
3.2 Rimborsi	104			104				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	1	1		0	0			
- di cui Minusvalenze	1	1		0				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		0			133			
4. Rimanenze finali	1.350	1.048		302	3.217			

Al **31/12/2023** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value. In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.058.421	272.825	1.948	892.338	1.090.806	318.877	1.996	856.543
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.759			3.759	3.759			3.759
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.062.180	272.825	1.948	896.098	1.094.565	318.877	1.996	860.302
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.153.696	4.861		1.148.544	1.247.664	4.782		1.242.483
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.153.696	4.861		1.148.544	1.247.664	4.782		1.242.483

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “*one day profit/loss*”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	7.383	5.557
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	21.472	42.416
Totale	28.855	47.973

Nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", vengono esposti le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti e i depositi a vista verso le banche.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 194 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	703	30	43	478	43	43
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	703	30	43	478	43	43
2. Titoli di capitale	895	117		741	107	
3. Quote di O.I.C.R.	4.739	1.788	1.005	6.798	1.357	623
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	6.337	1.934	1.048	8.017	1.506	666
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	6.337	1.934	1.048	8.017	1.506	666

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	776	564
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	461	295
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	230	176
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	85	92
2. Titoli di capitale	1.012	847
a) Banche	103	75
b) Altre società finanziarie	115	107
di cui: imprese assicurazione	14	12
c) Società non finanziarie	794	665
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	7.532	8.778
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	9.320	10.189
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	9.320	10.189

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Segue la composizione del portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.525		302	6.173		104
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.525		302	6.173		104
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	6.525		302	6.173		104

Legenda L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	6.827	6.277
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.003	980
c) Banche	4.009	3.702
d) Altre società finanziarie	1.815	1.452
di cui: imprese di assicurazione	499	486
e) Società non finanziarie	0	142
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.827	6.277

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	106.645			156.026		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	106.645			156.026		
2. Titoli di capitale	37		3.217	37		3.305
3. Finanziamenti						
Totale	106.682		3.217	156.063		3.305

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 109.899.494 euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	106.645	156.026
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	76.801	122.693
c) Banche	21.290	23.362
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.319	5.144
e) Società non finanziarie	4.235	4.827
2. Titoli di capitale	3.254	3.342
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - altri	3.253 2.766 487	3.341 2.806 535
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	109.899	159.368

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	92.188		14.993			80	456			
Finanziamenti										
Totale 2023	92.188		14.993			80	456			
Totale 2022	139.747		17.084			96	709			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

A4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	46.554			39.631	1.948	4.312	53.141			40.934	1.996	8.447
1. Finanziamenti	3.511					3.511	7.646					7.646
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.511			X	X	X	7.646			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	43.043			39.631	1.948	802	45.495			40.934	1.996	802
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	43.043			39.631	1.948	802	45.495			40.934	1.996	802
Totale	46.554			39.631	1.948	4.312	53.141			40.934	1.996	8.447

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria. I Depositi e conti correnti liberi verso banche sono esposti alla voce 10 Cassa e Disponibilità Liquide.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

A4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	693.750	67.577				878.066	706.252	30.406				836.633
1.1. Conti correnti	46.793	6.729		X	X	X	51.762	2.967		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	497.172	58.031		X	X	X	513.909	25.299		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.561	428		X	X	X	24.591	412		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	117.223	2.389		X	X	X	115.990	1.728		X	X	X
Titoli di debito	249.653	887		233.194		9.960	301.006			277.943		11.463
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	249.653	887		233.194		9.960	301.006			277.943		11.463
Totale	943.403	68.464		233.194		888.026	1.007.258	30.406		277.943		848.096

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate classificate nel Terzo Stadio comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	249.653	887		301.006		
a) Amministrazioni pubbliche	228.609			276.511		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	16.160			18.481		
c) Società non finanziarie	4.885	887		6.014		
2. Finanziamenti verso:	693.750	67.577		706.252	30.406	
a) Amministrazioni pubbliche	4.492	22		9.278		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	42.575	999		48.766	44	
c) Società non finanziarie	31.534			40.340		
d) Famiglie	414.170	58.939		442.412	25.072	
	232.514	7.617		205.796	5.291	
Totale	943.403	68.464		1.007.258	30.406	

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	248.323		45.123	1.137		115	635	250		
Finanziamenti	629.716		90.893	121.723		14.384	8.965	54.146	44	
Totale 31/12/2023	878.039		136.016	122.861		14.499	9.599	54.396	44	
Totale 31/12/2022	936.916		144.761	62.973		14.568	6.710	32.567	0	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella seguente un focus sui finanziamenti al costo ammortizzato in essere al 31/12/2023 e oggetto di misure di sostegno Covid-19 con l'indicazione del valore lordo e delle rettifiche di valore operate.

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
Nuovi finanziamenti	56.417	5.590	11.836		1.291	637	4.520		
Totale 31/12/2023	56.417	5.749	11.836		1.291	637	4.520		
Totale 31/12/2022	72.088	15.304	9.353		1.659	905	3.107		

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1 Attività di proprietà	7.920	8.240
a) terreni	663	663
b) fabbricati	7.063	7.306
c) mobili	68	73
d) impianti elettronici	6	10
e) altre	120	187
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	1.064	423
a) terreni		
b) fabbricati	963	273
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	100	150
Totale	8.984	8.663
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nei Diritti d'uso acquistati con il leasing è rappresentato il valore dei fabbricati, degli ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	3.759			3.759	3.759			3.759
a) terreni	305			305	305			305
b) fabbricati	3.454			3.454	3.454			3.454
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.759			3.759	3.759			3.759
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			4.312			4.396
a) terreni			663			663
b) fabbricati			3.649			3.733
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			4.312			4.396
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE DI PROPRIETÀ: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	10.725	1.106	1.256	2.718	16.468
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-3.419	-1.032	-1.246	-2.530	-8.228
A.2 Esistenze iniziali nette	663	7.307	73	10	188	8.240
B. Aumenti:		13	3	0	30	45
B.1 Acquisti		13	3	0	30	45
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		256	8	4	98	366
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		256	8	4	98	366
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	7.064	68	6	120	7.920
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.675	-1.040	-1.250	-2.628	-8.593
D.2 Rimanenze finali lorde	663	10.739	1.108	1.256	2.748	16.513
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.018			316	1.334
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-744			-166	-910
A.2 Esistenze iniziali nette		274			150	424
B. Aumenti:		887			0	887
B.1 Contratti esistenti 01/01/2019						
B.2 Contratti attivati in corso d'anno		710				710
B.3 Altre variazioni		177				177
C. Diminuzioni:		197			50	197
C.1 Ammortamenti		197			50	247
C.2 Altre variazioni		0				0
D. Rimanenze finali nette		963			100	1.064
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-764			-216	-980
D.2 Rimanenze finali lorde		1.727			316	2.043
E. Valutazione al costo						

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	305	3.454
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	305	3.454
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2023	31/12/2022
In contropartita al conto economico:	6.317	8.174
Svalutazioni crediti	4.945	6.767
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.373	1.407
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi		
In contropartita al patrimonio netto:	1.616	2.179
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.616	2.179
Riserve da utili/perdite attuariali	-	0
Altre rettifiche sorte in sede di FTA		
Totale	7.933	10.353

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2023	31/12/2022
In contropartita al conto economico:		
In contropartita al patrimonio netto:	453	414
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	427	414
Riserva da utili/perdite attuariali	26	72
Altre rettifiche in sede di FTA		
Totale	453	486

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	8.174	8.654
2. Aumenti	0	584
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		584
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.857	1.064
a) rigiri	1.822	1.064
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	35	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.317	8.174

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale		

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	2.179	465
2. Aumenti		1.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.855
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.855
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	564	141
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	141
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	141
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	564	
4. Importo finale	1.616	2.179

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	488	1.602
2. Aumenti	12	72
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	72
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		72
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	12	
3. Diminuzioni	47	1.187
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	47	1.187
4. Importo finale	453	488

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2023	31/12/2022
Acconto IRES	5.947	4.435
Acconto IRAP	1.453	1.129
Imposta bollo, sostitutiva, ritenute su interessi	5.438	5.203
	12.838	10.767

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2023	31/12/2022
IRES	2.700	5.658
IRAP	775	1.349
	3.476	7.007

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, compresi i crediti fiscali vantati dalla clientela - nell'ambito delle operazioni di agevolazione all'edilizia per ristrutturazione - e acquistati dalla Banca. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle Altre attività.

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPONENTE

Componente	31/12/2023	31/12/2022
Altre attività - Altre partite	588	5.562
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	1.905	996
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	1.422	4
Altre attività - Effetti terzi in corso di lavorazione	7.792	6.946
Altre attività - Crediti fiscali acquistati da clientela	45.528	32.355
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	5.088	1.748
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	79	261
Totale	62.402	47.872

Nelle "Altre partite" vengono collocati i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, gli incassi SDD al dopo incasso da lavorare e le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Nelle "Partite in corso di lavorazione" vengono collocate i conti transitori relativi al regolamento dei servizi vari.

Le "Altre attività" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2024.

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per un ammontare nominale complessivo di 120 milioni di euro scadenza 2024.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	120.351	X	X	X	213.900	X	X	X
2. Debiti verso banche	85.510	X	X	X	74.650	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	506	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	85.004	X	X	X	74.650	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	85.004	X	X	X	74.650	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	205.861			205.861	288.550			288.550

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rinvia per le note e commenti. Seguono le tabelle per composizione merceologica.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	551.218	X	X	X	597.826	X	X	X
2. Depositi a scadenza	387.774	X	X	X	352.599	X	X	X
3. Finanziamenti	177	X	X	X	70	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	177	X	X	X	70	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	1.061	X	X	X	408	X	X	X
6. Altri debiti	135	X	X	X	171	X	X	X
Totale	940.365			940.365	951.073			951.073

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 183 mila.

I Depositi a scadenza sono costituiti dai time deposit.

I Debiti per leasing scaturiscono dalla rilevazione effettuata a partire dal 2019 del valore del diritto d'uso dei beni in locazione (fra le attività materiali).

Negli Altri debiti confluiscono partite da riconoscere a terzi per bonifici da piazzare, depositi cauzionali, ricariche di carte prepagate.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	5.100	4.861			5.100	4.782		
1.1 strutturate								
1.2 altre	5.100	4.861			5.100	4.782		
2. altri titoli	2.371		2.318		2.940		2.859	
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.371		2.318		2.940		2.859	
Totale	7.471	4.861		2.318	8.041	4.782		2.859

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 6- PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2023	31/12/2022
Altre passività - Acconti versati su crediti a scadere	5	147
Altre passività - Altre partite	16.132	14.734
Altre passività - creditori per somme a disposizione della clientela	778	777
Altre passività - Effetti propri in lavorazione	648	382
Altre passività - Effetti terzi in lavorazione	0	0
Altre passività - Importi da versare al fisco	7.648	5.990
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	4	58
Totale	25.215	22.088

La composizione delle 'Altre passività' è costituita da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco per incassi deleghe F23 e F24, dalle partite di lavorazione dei cedenti portafoglio, mentre in 'Altre partite' troviamo flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2023.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.440	2.016
B. Aumenti	285	129
B.1 Accantonamento dell'esercizio	130	129
B.2 Altre variazioni	155	
C. Diminuzioni	84	705
C.1 Liquidazioni effettuate	84	161
C.2 Altre variazioni		544
D. Rimanenze finali	1.641	1.440

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo scritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a euro 71 mila;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 59 mila euro;

Alla sottovoce C.2 Altre Variazioni il guadagno attuariali (actuarial gains) pari a 155 mila euro; le liquidazioni effettuate ammontano a 84 mila euro, cifrando la DBO a 1.640.761 euro contro un valore civilistico del Fondo pari a 1.735.324 euro con un deficit di 94.706 confluito nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" per un valore, al netto della fiscalità, di euro 68.662 contro un deficit dello scorso anno pari ad euro 189.369 (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Anno 2023	Anno 2022	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	3,36%	4,17%	(A)
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%	
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,23%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

9.2.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	Anno 2023	Anno 2022
Tasso di turnover +1,00%	1.648.869	1.459.855
Tasso di turnover -1,00%	1.631.182	1.416.969
Tasso di inflazione +0,25%	1.676.037	1.469.440
Tasso di inflazione -0,25%	1.606.223	1.410.812
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.592.549	1.398.245
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.690.857	1.483.023

9.2.2 SERVICE COST E DURATION

	Anno 2023	Anno 2022
Service Cost pro futuro annuo	77.608	63.300
Duration del piano	16,80	16,30

9.2.3 EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	Anno 2023	Anno 2022
1	63.018	62.110
2	45.860	44.194
3	48.278	46.149
4	50.754	48.169
5	153.917	50.250

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.408	1.394
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.193	3.097
4.1 controversie legali e fiscali	18	4
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	3.175	3.094
Totale	4.601	4.491

I Fondi per rischio di credito relativo a Impegni e Garanzie provengo dalla valutazione collettiva IFRS9, nonché dalla valutazione analitica dei crediti deteriorati.

Alla data il Fondo di quiescenza aziendale, costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti, non presenta importi accantonati.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari. Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2023 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria o a mancati recuperi di altre attività iscritte in bilancio.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato oppure nel caso in cui si sia ritenuto probabile perdere un'attività iscritta in bilancio.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.394	0	3.097	4.491
B. Aumenti	59		290	349
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59		244	303
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			46	46
C. Diminuzioni	46		194	194
C.1 Utilizzo nell'esercizio			44	44
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	46		150	
D. Rimanenze finali	1.407	0	3.193	4.600

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	122	16	131		269
Garanzie finanziarie rilasciate	238	71	830		1.139
Totale	360	87	961		1.408

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 140, 150, 160, 170 E 180

Il capitale è costituito da 617.303 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro **31.883.699**.

Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura risultano in portafoglio azioni di propria emissione per euro **2.061.729**. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE"

Componente	31/12/2023	31/12/2022
Azioni o quote proprie	(2.062)	(1.676)
Capitale	31.884	31.884
Totale	29.822	30.208

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	13.156	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	604.147	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.239	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.239	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	600.908	
D.1 Azioni proprie (+)	16.395	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.550 soci.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Su detta riserva è inoltre costituito a decorrere dal bilancio 2020 un vincolo per l'importo di euro 1.009.377 derivante dall'operazione di riallineamento fiscale operata sulla rivalutazione del palazzo di P.le De Matthaeis, sede della banca (Riserva da vincolare ai sensi dell'art 110, comma 8, D.L. 14/08/2020 n.104).

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE - COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65	31.884				
Riserve di Capitale Sovraprezzo di emissione ⁽²⁾	28.267	A-B-C	28.267		
Riserva da valutazione	(1.420)				
Riserva valutazione immobili	795				
Riserva da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.283)				
Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti	69				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale ⁽³⁾	15.297	A-B-C ⁽³⁾	7.912		
Riserva indisponibile per utili/perdite da cessione OCI	(4.348)				
Riserva statutaria	43.090	A-B-C	43.090		
Riserva disponibile	11.843	A-B-C	11.843		
Riserva per riacquisto azioni proprie	2.528	B		1.443	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA - IFRS9	(13.874)				
Totale riserve	52.835				
Azioni proprie	(2.062)				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	10.655				
Totale Patrimonio	120.159		91.399	1.443	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale e al netto del vincolo di 1.009.377 per riallineamento fiscale su riserva rivalutazione immobile De Mattaheis.

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale sociale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	52.835	41.983
4. (Azioni Proprie)	(2.062)	(1.676)
5. Riserve da valutazione	(1.420)	(2.384)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.655	14.779
Patrimonio Netto	120.159	112.852

Patrimonio Netto al 31.12.2022	112.854
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2022	(3.923)
Aumento per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva e modifica riserva attuariale	960
Diminuzione per annullamento azioni	
Diminuzione per acquisto azioni	(386)
Aumento per utile esercizio corrente	10.655
Patrimonio Netto al 31.12.2023	120.159

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	262.427	5.606	4.145		272.179	235.712
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	29.903	1.222			31.125	41.890
c) Banche	79.874				79.874	43.677
d) Altre società finanziarie	1.506	31			1.537	1.692
e) Società non finanziarie	141.644	3.921	4.074		149.639	137.333
f) Famiglie	9.502	431	71		10.004	11.120
Garanzie finanziarie rilasciate	55.649	1.528	2.004		59.182	47.637
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	342				342	682
c) Banche	2.292				2.292	2.129
d) Altre società finanziarie	744	137			881	710
e) Società non finanziarie	51.030	1.391	1.937		54.359	43.365
f) Famiglie	1.241		67		1.308	751

Nella presente tabella

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.212	4.891
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.325	74.449
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali, mentre non figurano titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	31/12/2023	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli	554.243	620.367
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	133.056	90.532
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	34.743	35.002
2. altri titoli	98.313	55.530
c) titoli di terzi depositati presso terzi	133.056	90.532
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	421.187	529.835
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	211			211	142
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	23
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	192			192	119
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.175		X	4.175	4.543
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.913	52.283		62.196	41.376
3.1 Crediti verso banche	1.286	1.735	X	3.021	1.199
3.2 Crediti verso clientela	8.627	50.549	X	59.175	40.177
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		1.586
Totale	14.299	52.283		66.583	47.646
di cui: interessi attivi su attività impaired		3.718			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2023	31/12/2022
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	198	206

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.632	-166		-19.798	-6.051
1.1 Debiti verso banche centrali	-5.464	X		-5.464	
1.2 Debiti verso banche	-1.863	X		-1.863	-68
1.3 Debiti verso clientela	-12.304	X		-12.304	-5.814
1.4 Titoli in circolazione	X	-166		-166	-169
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		-13
Totale	-19.632	-166		-19.798	-6.063
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-4	X	X		

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2023	31/12/2022
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	0	-1

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	138	102
1. Collocamento titoli	32	
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	32	
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	106	102
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	106	102
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	92	90
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	92	90
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	66	62
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	66	62
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	4.117	4.085
1. Conti correnti	1.658	1.721
2. Carte di credito	318	478
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	336	312
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.107	985
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	699	589
i) Distribuzione di servizi di terzi	553	523
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	186	177
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	367	346
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	492	524
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	2.986	2.560
o) Negoziazione di valute	63	88
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	117	131
Totale	8.624	8.167

Nella Voce q) Altre commissioni attive è ricompresa la commissione su disponibilità fondi, i canoni sui servizi di internet banking, le penali su estinzione anticipata finanziamenti e i canoni per servizio cassette di sicurezza.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	584	523
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	32	
3. servizi e prodotti di terzi	553	523
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-80	-67
d) Servizi di incasso e pagamento	-376	-401
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-160	-91
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	-170	-46
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	-607	-190
Totale	-1.233	-703

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi e/o proventi simili relativi ad azioni o quote detenute nei portafogli indicati nella tabella.

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2023		31/12/2022	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	147	8	2
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D.	Partecipazioni				
Totale		11	147	8	2

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	776	65	-512	-13	317
1.1 Titoli di debito	12	1	-2	-4	7
1.2 Titoli di capitale	191		-14		177
1.3 Quote di O.I.C.R.	573	65	-495	-9	133
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-25
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	776	65	-512	-13	292

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente delle attività finanziarie classificate nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché derivanti dalla cessione/riacquisto delle passività finanziarie.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	82	-21	61	686	-30	656
1.1 Crediti verso banche		-21	-21		-30	-30
1.2 Crediti verso clientela	82		82	686		686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	484	-579	-96	1.016	-315	701
2.1 Titoli di debito	484	-579	-96	1.016	-315	701
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	565	-600	-35	1.702	-346	1.356
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	4		4	3		3
Totale passività	4		4	3		3

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale					

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	185		-17		169
1.1 Titoli di debito	185		-17		169
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-1
Totale	185		-17		169

Nell'esercizio non sono state rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO- VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-21	-71						470			378	-403
- finanziamenti	-21										-21	-15
- titoli di debito		-71						470			399	-388
B. Crediti verso clientela:	-1.524	-4.781	-218	-26.511				177	6.395		-26.461	-10.403
- finanziamenti	-1.494	-4.781	-218	-26.511					6.395		-26.609	-10.022
- titoli di debito	-29							177			148	-381
C. Totale	-1.544	-4.852	-218	-26.511				647	6.395		-26.083	-10.805

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito							117	135			252	-436
B. Finanziamenti												-150
- Verso clientela												-150
- Verso banche												
Totale							117	135			252	-586

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140**9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-361	-220

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	-5.737	-5.728
a) salari e stipendi	-4.100	-4.057
b) oneri sociali	-981	-1.001
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-141	-266
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-223	-206
- a contribuzione definita	-223	-206
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-293	-198
2) Altro personale in attività	-58	-58
3) Amministratori e sindaci	-1.064	-1.102
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	-6.860	-6.888

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente	88	85
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	14	14
c) restante personale dipendente	73	70
Altro personale	0	0

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Altri benefici a favore dei dipendenti	-293	-198

La voce Altri benefici a favore di dipendenti (198 mila euro) comprende le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

	31/12/2023	31/12/2022
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	-1.354	-1.252
Altre spese amministrative - Altre	-5.177	-4.420
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	-118	-73
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	-1.943	-1.774
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	-90	-73
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	-207	-182
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	-971	-1.145
Totale	-9.861	-8.919

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(59)	(580)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	205	(88)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie terzo stadio	(185)	(386)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi	(79)	(107)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(94)	(1.453)
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di revocatorie		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause legali diverse	150	
- accantonamenti per cause di lavoro	0	(169)
- accantonamenti per cause in tema di revocatoria	(15)	(15)
- accantonamenti per cause legali diverse	(230)	(1.269)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-613			-613
- di proprietà	-366			-366
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-247			-247
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
B. Attività possedute per la vendita				
Totale	-613			-613

Gli ammortamenti ad uso funzionale sono relativi a:

- beni immobili per euro 256 mila;
- mobili, impianti elettronici e altre attività per euro 110 mila relativi;
- diritti d'uso per immobili, ATM, TCR (casse self) e auto aziendale in locazione per 247 mila euro.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Oneri	31/12/2023	31/12/2022
a. Sopravvenienze e insussistenze	(83)	(304)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(64)	(64)
c. Altre	(0)	(0)
Totale	(147)	(369)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2023	31/12/2022
a. Addebiti per recupero di imposte	1.732	1.572
b. Fitti e canoni attivi	0	0
c. Recuperi spese per tenuta DR e C/C	1.031	825
d. Recuperi di spese istruttoria finanz. e CIV	1.763	1.260
e. Altri proventi diversi	351	192
f. Sopravvenienze e insussistenze	175	333
Totale	5.052	4.183

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente, anticipata e differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	-3.476	-7.007
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.857	-480
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-5.332	-7.487

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2023	31/12/2022
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.987	22.266
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	808	2.287
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(6.975)	(3.979)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	9.820	20.574
IRES	(2.700)	(5.658)
IRAP	(775)	(1.349)
Variazione Imposte anticipate	(1.857)	(480)
Variazione Imposte differite		
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio		
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 270 del conto economico	(5.332)	(7.487)

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta al 31/12/2018 è stata differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La legge di bilancio n. 160 del 27.12.2019, come già successo nel 2018, ha ulteriormente posticipato la deduzione spettante per l'anno in corso 2019 rinviandola in parte al quadriennio 2022/2025 e per la restante parte al 2028.

L'art. 42 del D.L. n. 17/2022 (nella versione definitiva post conversione in legge del Decreto originario) ha previsto il differimento della quota del 12% del 2022 agli esercizi 2023-2026, e contestualmente ha anticipato al 2022 la deduzione della quota 2026 del 10%, limitatamente al 53% della stessa. Infine l'art. 1 commi 49-51 della L. 213/2023 (legge di bilancio 2024) ha previsto il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al successivo, della deduzione:

- della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 ;
- della quota dell'3% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Banca al **31 dicembre 2023** ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 15,7 milioni di euro i fini Ires e 11 milioni di euro ai fini Irap, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate pari a 4,9 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico operato nel corrente esercizio. Altri 2,9 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

importi in unità di euro

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.655.202	14.779.033
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(161.397)	765.501
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: (variazione di fair value)	(40.695)	203.554
70.	Piani a benefici definiti	(120.702)	561.947
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.121.793	(6.114.937)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	1.121.793	(6.114.937)
170.	Totale altre componenti reddituali	960.396	(5.349.436)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	11.615.599	9.429.597

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio-economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate

e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

- istruttoria,
- delibera,
- perfezionamento
- erogazione,
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definite dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopraccitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR - Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stadio 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stadio 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;

• **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

• **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “Forborne Exposure”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto “probation period”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato elementi relativi basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. (“Stage Assignment”).

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti
- Posizioni sotto osseveazione.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della

clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1. Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2. Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 euro.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3. Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

5. Posizioni Sotto Osservazione

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- **PD (Probabilità di Default):** rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di

deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;

- **LGD (Loss Given Default)**: trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- **(EAD – Exposure At Default)**, ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT

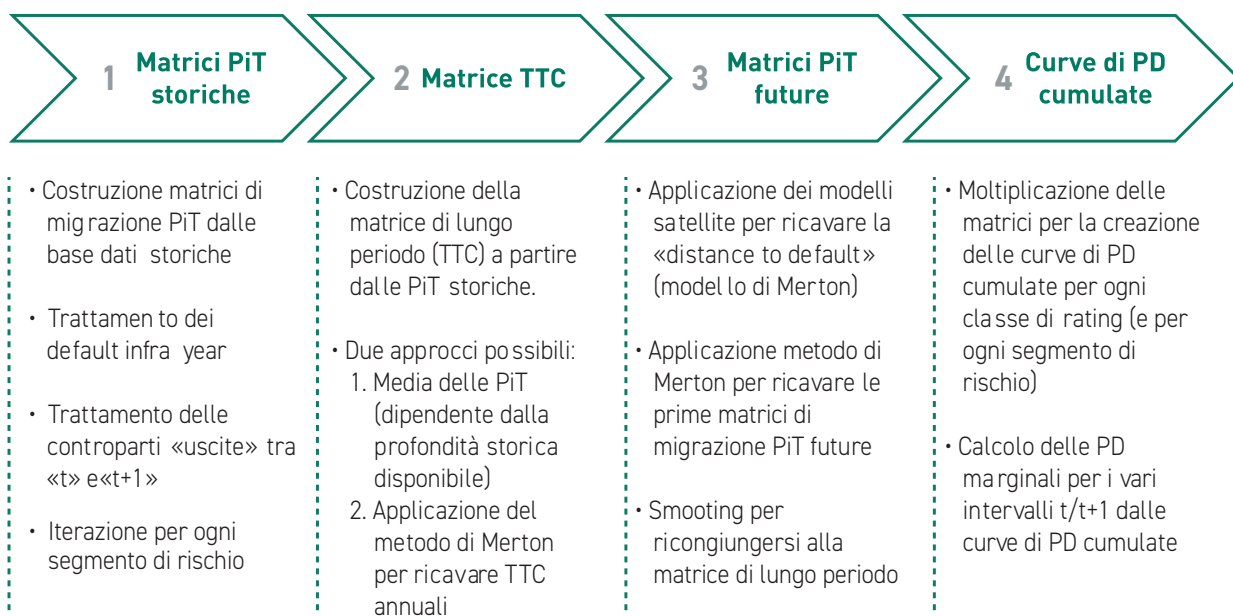
Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
- Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la

Merton” per stimare l’impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).

- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell’ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell’anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall’anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione “smoothed” per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a “i” anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell’Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l’arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l’ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua approssimazione ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l’intera durata dell’attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettamento e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

3.2 Write-off

Nel maggio 2018 la Banca ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021".

Il piano è stato periodicamente monitorato e risulta ormai completato ferma nel continuo l'attività di valutazione dell'aggregato NPL.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2023 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a. permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;
- b. la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c. La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alle vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione, al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto convenzionalmente rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.702	57.883	5.879	20.084	969.873	1.058.421
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					106.645	106.645
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	50		0		6.778	6.827
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2023	4.751	57.883	5.879	20.084	1.083.296	1.171.894
31/12/2022	4.031	23.417	3.866	20.351	1.201.444	1.253.108

Portafogli/qualità	Forborne non performing	Forborne performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.855	19.037
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
31/12/2023	23.855	19.037
31/12/2022	16.560	15.230

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.861	54.396	68.464	44	1.014.055	24.098	989.957	1.058.421
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					107.180	535	106.645	106.645
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50		50		X	X	6.778	6.827
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2023	122.910	54.396	68.514	44	1.121.236	24.633	1.103.380	1.171.894
31/12/2022	64.130	32.817	31.313	0	1.237.427	21.833	1.221.795	1.253.108

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			776	
2. Derivati di copertura				
31/12/2023			776	
31/12/2022			564	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originare		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.948	902	27	9.434	3.720	53	2.013	2.592	15.166			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
31/12/2023	5.948	902	27	9.434	3.720	53	2.013	2.592	15.166			
31/12/2022	7.579	649	32	8.185	3.014	893	1.148	2.584	10.320			

Nella tabella successiva vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie o fn. rilasciate imparied acquisiti/originati/					
Rettifiche complessive iniziali	103	14.568	96	659	14.108	1.033	5.676	709	1.230	6.188	32.567	32.557	10		609	95	690	56.147			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																					
Cancellazioni diverse dai write-off																					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	21	1.524	-117	-659	2.087	-399	4.604	-135	-980	5.051	20.334	20.334			-237	111	185		25.891		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																					
Altre variazioni	51	-1.640	100	0	1.489	-161	-1.155	-118	1.220	-2.653	1.496	1.506	-10		-12	-118	85				
Rimanenze complessive finali	175	14.452	80	0	14.706	474	9.125	456	1.470	8.585	54.396	54.396	0		360	87	961	80.565			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																					
Write-off rilevati direttamente a conto economico																					

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
 TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.645	39.676	11.529	2.082	63.692	6.249
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	209	1.929				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	131	8	237	30	462	50
31/12/2023	54.985	41.613	11.766	2.111	64.155	6.299
31/12/2022	59.235	17.783	16.066	445	8.039	206

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.Finanziamenti valutati al costo ammortizzato concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19	1.614	7.942	110	89	4.651	183

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	21.600	21.600			127	127			21.472	
a) Deteriorate		X				X			0	
b) Non deteriorate	21.600	21.600		X	127	127		X	21.472	
A.2 ALTRE	72.374	26.682	41.682		521	47	474		71.853	
a) Sofferenze	50	X				X			50	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	72.324	26.682	41.682	X	521	47	474	X	71.803	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	93.973	48.282	41.682		648	175	474		93.325	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	83.882	82.163		X	14	14		X	83.869	
TOTALE B	83.882	82.163			14	14			83.869	
TOTALE A+B	177.856	130.445	41.682		662	188	474		177.194	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	21.015	X		21.015	16.314	X		16.314	4.702	44
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.721	X		2.721	1.978	X		1.978	743	
b) Inadempienze probabili	92.841	X		92.841	34.958	X		34.958	57.883	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.600	X		19.600	10.206	X		10.206	9.394	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.004	X		9.004	3.125	X		3.125	5.879	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.533	X		1.533	525	X		525	1.008	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	21.812	7.158	14.655	X	1.728	281	1.447	X	20.084	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	406		406	X	36		36	X	370	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.034.653	936.387	94.672	X	22.384	14.250	8.134	X	1.012.269	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.631		18.631	X	2.137		2.137	X	16.495	
TOTALE A	1.179.326	943.545	109.327	122.861	78.509	14.531	9.581	54.396	1.100.817	44
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	6.149	X		6.149	961	X		961	5.189	
b) Non deteriorate	243.045	235.911	7.134	X	434	346	87	X	242.611	
TOTALE B	249.194	235.911	7.134	6.149	1.394	346	87	961	247.800	
TOTALE A+B	1.428.520	1.179.455	116.461	129.010	79.903	14.878	9.668	55.357	1.348.617	44

* Valore da esporre a fini informativi

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO CONCESSI MEDIANTE MECCANISMI DI GARANZIA PUBBLICA RILASCIATA A FRONTE DEL CONTESTO COVID-19: VALORI LORDI E VALORI NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	11.076			11.076	4.255			4.255	6.821	
C) finanziamenti scadute deteriorate	759			759	265			265	495	
D) Finanziamenti non deteriorati	571	150	421		56	11	45		516	
E) Altri finanziamenti non deteriorati	61.436	56.267	5.169		1.873	1.281	593		59.563	
TOTALE A+B+C+D+E	73.843	56.417	5.590	11.836	6.448	1.291	637	4.520	67.394	

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	39		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	11		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	50		

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.749	39.082	5.261
B. Variazioni in aumento	6.786	66.387	10.132
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.780	63.889	9.552
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.843	766	84
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.164	1.732	496
C. Variazioni in diminuzione	5.520	12.627	6.389
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		6.909	1.422
C.2 write-off		3	
C.3 incassi	4.227	4.342	2.484
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.324	2.368
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.293	50	114
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.015	92.841	9.004

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.560	15.230
B. Variazioni in aumento	11.491	14.781
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.912	12.230
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.203	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	2.376	2.547
C. Variazioni in diminuzione	4.197	10.974
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.081
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.203
C.4 write-off	84	
C.5 Incassi	2.287	4.690
C.6 realizzi per cessione	0	
C.7 perdite da cessione	0	
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.821	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.855	19.037

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.757	1.893	15.665	5.921	1.395	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.794	400	24.052	5.292	3.016	518
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.461	272	21.193	5.274	2.857	517
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.115	128	220	19	29	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	218		2.640		130	1
C. Variazioni in diminuzione	3.237	315	4.760	1.008	1.287	86
C.1 riprese di valore da valutazione	233	22	2.013	744	49	6
C.2 riprese di valore da incasso	1.830	209	1.880	158	390	0
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	125	84	4		87	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			717	66	647	80
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.050	0	146	40	114	
D. Rettifiche complessive finali	16.314	1.978	34.958	10.206	3.125	525
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			257.882	15.850	2.246	314	860.624	1.136.916
- Primo stadio			257.882				620.158	878.039
- Secondo stadio				15.850	2.246	314	117.605	136.016
- Terzo stadio							122.861	122.861
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		490	91.698	7.760	763	166	6.304	107.180
- Primo stadio		490	91.698					92.188
- Secondo stadio				7.760	763	166	6.304	14.993
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)		490	349.579	23.610	3.008	481	866.928	1.244.096
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			21.000	909			309.451	331.360
- Primo stadio			21.000	909			296.168	318.077
- Secondo stadio							7.134	7.134
- Terzo stadio							6.149	6.149
- Impaired acquisite o originate								
Totale D			21.000	909			309.451	331.360
Totale (A + B + C + D)		490	370.579	24.520	3.008	481	1.176.379	1.575.456

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Modody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali ⁽¹⁾				Garanzie personali ⁽²⁾					Totale (1)+(2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche		Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti di firma				
			Altre garanzie reali	CLN				Controparti centrali	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	736.441	662.442	365.119	22.557				163.802	5.648	4.712	97.637	659.474
1.1 totalmente garantite	719.707	648.590	364.475	19.954				156.664	5.461	4.709	97.327	648.590
- di cui deteriorate	113.198	63.212	44.262	2.395				11.129	503	5	4.917	63.212
1.2 parzialmente garantite	16.734	13.852	644	2.603				7.138	187	3	310	10.884
- di cui deteriorate	5.399	2.901	60	110				2.381	133		41	2.725
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	178.434	177.131	16.661	19.524				13.702	1.010	710	119.446	171.053
2.1 totalmente garantite	164.398	163.102	16.599	18.080				8.089	894	705	118.734	163.102
- di cui deteriorate	6.052	5.113	3.285	496				49			1.284	5.113
2.2 parzialmente garantite	14.036	14.030	62	1.444				5.613	116	5	712	7.952
- di cui deteriorate	17	13		9							2	12

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			41	191			4.137	14.095	524	2.028
A.2 Inadempienze probabili			36	143			591	1.495	116	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			936	590			52.287	30.369	4.661	3.999
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	12	23	11			3.403	1.810	2.431	1.292
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							703	367	305	158
A.4 Esposizioni non deteriorate	311.366	235	65.098	620			423.375	15.186	232.514	8.071
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							15.189	2.034	1.676	138
Totale (A)	311.388	247	66.097	1.412	32.033	186	483.201	61.459	240.130	15.390
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.466	1	2.413	5			5.074	937	114	23
Totale (B)	31.466	1	2.413	5			202.649	1.349	11.272	40
Totale (A+B) 31/12/2023	342.855	248	68.510	1.417	32.033	186	685.850	62.808	251.402	15.430
Totale (A+B) 31/12/2022	452.329	130	76.462	652	40.826	98	657.944	41.486	222.886	12.691

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.702	16.314								
A.2 Inadempienze probabili	57.883	34.958								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.879	3.125	0	0						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.017.102	23.668	11.983	273	2.284	110	582	22	403	39
Totale (A)	1.085.566	78.064	11.983	274	2.284	110	582	22	403	39
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.189	961								
B.2 Esposizioni non deteriorate	242.611	434								
Totale (B)	247.800	1.394								
Totale (A+B) 31/12/2023	1.333.366	79.459	11.983	274	2.284	110	582	22	403	39
Totale (A+B) 31/12/2022	1.334.728	78.096	11.983	274	2.284	110	582	22	403	39

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	50									
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.292	631	1.183	1			490	13	310	4
Totale (A)	91.342	631	1.183	1			490	13	310	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	82.149	14								
Totale (B)	82.149	14								
Totale (A+B) 31/12/2023	173.491	644	1.183	1			490	13	310	4
Totale (A+B) 31/12/2022	165.052	1.129	2.605	4			475	27	286	27

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i "grandi rischi" siano determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

B.4 GRANDI RISCHI

Voci	31/12/2023	31/12/2022
a. Ammontare (valore di bilancio)	838.408	936.038
b. Ammontare (valore ponderato)	93.076	150.713
c. Numero	12	13

C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando negli esercizi precedenti a operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Di seguito i titoli in portafoglio a seguito delle operazioni di cartolarizzazione concluse nel 2018, 2019, 2020 e 2022.

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione 1479 Npls 2018	7.044	20	36		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV0009117986 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV0009117986	7.044	20	36		0	
Cartolarizzazione Pop Npls 2019 Srl	1.713	18	5		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000924674 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000924674	1.713	18	5		0	
Cartolarizzazione Pop Npls 2020 Srl	786	9	2		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001902	786	9	2		0	
Cartolarizzazione Luzzati Pop Npls 2022 Srl	181	0	0		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000359869 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000359869	181	0	0		0	

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con terze parti che vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.212		10.212		10.210		10.210
1. Titoli di debito	10.212		10.212		10.210		10.210
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.329		76.329		74.794		74.794
1. Titoli di debito	76.329		76.329		74.794		74.794
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2023	86.541		86.541		85.004		85.004
Totale 31/12/2022	76.327		76.327		74.650		74.650

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa
1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	188	27	74	73	200	198		
1.1 Titoli di debito	188	27	74	73	200	198		
- con opzione di rimborso anticipato		15	37			72		
- altri	188	13	37	73	200	126		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		1						
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1						
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte								

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione		Altre valute					
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa					10			
1.1 Titoli di debito					10			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					10			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		1						

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	162	387	6		25	316	117
- posizioni lunghe	162	387	6		25	316	117
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2023 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Azioni	< 2,5%	0,98%
Fondi comuni di investimento	< 5,0%	1,84%
Altri strumenti	< 1,0%	0,00%
Emittente	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Governativi	> 70,0%	72,94%
Non Governativi	< 30,0%	27,06%
Tipo Tasso	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Titoli a tasso fisso	< 55,0%	50,33%
Titoli a tasso variabile	< 65,0%	44,54%
Titoli a tasso misto	< 10,0%	5,13%
Divisa	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Dollaro statunitense	< 3%	1,12%
Altre divise	< 3%	0,05%
Classe di rating	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Speculative grade (S&P<BBB-)	< 15%	12,31%
Senza rating	< 15%	7,11%
Speculative grade e Senza Rating	< 25%	19,43%
Titoli subordinati	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Obbligazioni subordinate	< 4%	2,24%
Duration tra 1,5 anni e 6 anni		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	180.956	586.288	171.946	34.435	122.664	66.068	27.337	
1.1 Titoli di debito	1.071	44.801	163.906	26.676	93.894	52.110	21.121	
- con opzione di rimborso anticipato	1.071	8.609	10.286	14.947	22.159	4.299	497	
- altri		36.192	153.620	11.729	71.736	47.811	20.624	
1.2 Finanziamenti a banche	21.278	3.511						
1.3 Finanziamenti a clientela	158.607	537.976	8.040	7.760	28.770	13.958	6.216	
- c/c	34.571	12.160	3.938	1.812	949	93		
- altri finanziamenti	124.036	525.816	4.102	5.948	27.821	13.865	6.216	
- con opzione di rimborso anticipato	13.895	519.857	2.279	4.446	26.025	13.537	6.216	
- altri	110.141	5.959	1.822	1.502	1.796	328		
2. Passività per cassa	552.395	246.486	30.048	48.390	236.186	40.009		
2.1 Debiti verso clientela	551.001	41.482	29.632	47.928	230.129	40.009		
- c/c	534.375	41.401	29.553	47.788	229.537	39.842		
- altri debiti	16.626	82	80	140	592	167		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.626	82	80	140	592	167		
2.2 Debiti verso banche	1.064	204.796						
- c/c	506							
- altri debiti	558	204.796						
2.3 Titoli di debito	329	207	416	461	6.057			
- con opzione di rimborso anticipato		207	416	461	957			
- altri	329				5.100			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		83.434	2.409	2.304	14.668	24.146	39.637	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		83.434	2.409	2.304	14.668	24.146	39.637	
- Opzioni		83.434	2.409	2.304	14.668	24.146	39.637	
+ posizioni lunghe		1.079	1.509	2.304	14.624	24.146	39.637	
+ posizioni corte		82.355	900		44			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	15.521	15.358				60	130	
+ posizioni lunghe		15.345				60	130	
+ posizioni corte	15.521	13						

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione		Altre valute					
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	194		204		961	367	1.945	
1.1 Titoli di debito			204		961	367	1.945	
- con opzione di rimborso anticipato			204		775		1.945	
- altri					186	367		
1.2 Finanziamenti a banche	194							
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	183							
2.1 Debiti verso clientela	183							
- c/c	183							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso BFF Bank Spa (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari, poi ex DepoBank SpA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.908	6	24	168	15	0
A.1 Titoli di debito	3.318			168		
A.2 Titoli di capitale	1.396	6	24		14	
A.3 Finanziamenti a banche	193	0		0	1	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	37	10		18	0	0
C. Passività finanziarie	183					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	183					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	1					
Totale attività	4.945	16	24	187	15	1
Totale passività	184					
Sbilancio (+/-)	4.761	16	24	187	15	1

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale								

Non sono presenti derivati di copertura.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NAZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

La Banca non ha derivati finanziari OTC.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "**rischio di liquidità**" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce "**gestione della liquidità**" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test, ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

(242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	131.379	5.366	4.362	16.418	44.348	75.558	115.823	422.993	446.998	50
A.1 Titoli di Stato	120		126	5.045	9.769	18.717	44.156	144.588	95.167	
A.2 Altri titoli di debito	1.084		19	1.531	1.056	12.793	14.169	49.057	21.246	50
A.3 Quote O.I.C.R.	6.597									
A.4 Finanziamenti	123.577	5.366	4.217	9.842	33.524	44.048	57.497	229.347	330.584	
- banche	21.404	3.532								
- clientela	102.173	1.834	4.217	9.842	33.524	44.048	57.497	229.347	330.584	
Passività per cassa	550.822	2.105	5.664	96.368	142.681	32.490	52.728	236.832	40.009	
B.1 Depositi e conti correnti	549.623	2.072	5.664	11.459	22.537	31.856	52.121	230.337	39.842	
- banche	506									
- clientela	549.117	2.072	5.664	11.459	22.537	31.856	52.121	230.337	39.842	
B.2 Titoli di de	329			10	197	554	466	5.903		
B.3 Altre passività	870	33		84.898	119.947	80	141	592	167	
Operazioni "fuori bilancio"	17.952	27							15.660	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	15.660	26							15.660	
- posizioni lunghe		13								
- posizioni corte	15.660	13							15.660	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.292									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.130	8	6	9	18	56	114	1.086	2.938	
A.1 Titoli di Stato					5		5		271	
A.2 Altri titoli di debito		8	6	9	13	56	109	1.086	2.666	
A.3 Quote O.I.C.R.	935									
A.4 Finanziamenti	196									
- banche	196									
- clientela										
Passività per cassa	0									
B.1 Depositi e conti correnti	183									
- banche										
- clientela	183									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	183	1								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio. La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi propri raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interno degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- I. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- II. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- III. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca, il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata alla Direzione Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	52.835	41.983
- di utili	52.835	41.983
a) legale	15.297	13.819
b) statutaria	41.388	39.910
c) azioni proprie	2.528	2.528
d) altre	-6.379	-14.275
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)	-2.062	-1.676
6. Riserve da valutazione	-1.420	-2.384
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54	91
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.337	-3.459
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	69	189
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.655	14.779
Totale	120.159	112.852

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	888	-3.226	917	-4.376
2. Titoli di capitale	432	-378	379	-288
3. Finanziamenti				
Totale	1.321	-3.603	1.295	-4.663

La Riserve sono riportate al netto fiscalità anticipata/differita in contropartita a patrimonio netto la cui variazione è riportata alla voce 2.5 / 3.5 Altre Variazioni.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.459	91	
2. Variazioni positive	2.780	97	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.475	67	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	305	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		4	
2.5 Altre variazioni		26	
3. Variazioni negative	1.658	133	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	651	133	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	270		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	161	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	577		
4. Rimanenze finali	-2.337	54	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	189	-373
2. Utili attuariali	0	562
- dell'anno		562
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	-121	
- dell'anno	-121	
- relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	69	189

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

Come previsto dal VI aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza Patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al pubblico (Pillar III). Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo potrebbe essere ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica il cui valore viene annualmente determinato in una percentuale non superiore al 2,5% dell'RWA; per l'anno **2023** il valore è pari a zero.

In base alle istruzioni di vigilanza il **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)** comprende:

- gli elementi positivi: il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, le componenti positive di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali positive rivenienti dall'applicazione dello IAS 19;
- gli elementi negativi: le azioni proprie in portafoglio, il residuo disponibilità al riacquisto azioni proprie (per il quale la Banca ha già ottenuto la necessaria autorizzazione dell'Organo di vigilanza), la Calendar Provisioning; le componenti negative di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19;
- gli elementi transitori: da regime transitorio crediti IFRS9 per le maggiori rettifiche di valore operate sui crediti in bonis nel periodo 2020/2021, come da normativa emanata a seguito della pandemia da Covid.19.

Si rinvia al paragrafo della Relazione di Gestione "Adeguatezza patrimoniale" per la definizione degli elementi transitori e della Calendar Provisioning.

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). La Banca non detiene strumenti di capitale di classe (Tier 2 – T2).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	108.626	96.711
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	108.626	96.711
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	2.594	8.461
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	111.221	105.172
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (+/-)	0	0
Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)	111.221	105.172

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al **18,379** per cento.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.702.997	1.674.655	499.192	532.271
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.702.997	1.674.655	499.192	532.040
1. Metodologia standardizzata	1.702.997	1.674.655	499.192	532.040
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	231	-	231
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			39.935	42.582
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.497	2.678
1. Metodologia standard			2.497	2.678
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.979	4.722
1. Metodo base			5.979	4.722
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			48.411	49.981
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			605.141	624.767
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,379%	16,834%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,379%	16,834%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate. I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Le operazioni con le parti correlati, come sopra individuate, sono assunte con deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
Benefici a breve termine (a)	1.021	1.042
- dirigenti	194	186
- amministratori	828	856
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine	8	8
- dirigenti	8	8
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	104	104
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.133	1.154

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

I compensi sono esposti con esclusione di iva, cpa e oneri sociali

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1. ATTIVITÀ VERSO PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	635		635
Crediti verso la clientela - finanziamenti	1.676	27	1.702
Crediti verso la clientela - altre	-		
Totali al 31 dicembre 2023	2.311	27	2.337
Totali al 31 dicembre 2022	2.252	39	2.290

2.2. PASSIVITÀ CON PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti e depositi	7.965	634	8.599
Debiti verso la clientela - titoli (CD e Obbligazioni)	63	39	102
Totali al 31 dicembre 2023	8.027	673	8.701
Totali al 31 dicembre 2022	5.001	799	5.800

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, di direzione generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	1.100			1.100
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1.400			1.400
Ranaldi Raffaella	Banca Pop.Frusinate	1.200			1.200
Rossi Camilla	Banca Pop.Frusinate	100			100
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Altobelli Antonio	Banca Pop.Frusinate	-			-
Lombardi Umberto	Banca Pop.Frusinate	600			600
Direzione Generale	Banca Pop.Frusinate	-			-

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Amministratori	828	856
Sindaci	103	104
Dirigenti	194	186
Totale	1.125	1.146

Compensi (con esclusione di iva, cpa e oneri sociali) corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico – escluso contributo vigilanza ed iva)

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	36.890
Servizi diversi dalla revisione	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	-

NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima, in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare, nell'ambito della Banca, distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white dashed lines. These lines are arranged in concentric, roughly circular or semi-circular patterns that radiate from the left edge towards the center. The lines vary in length and are spaced out, creating a sense of depth and movement, similar to a stylized fingerprint or a series of ripples.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

BILANCIO AL 31 Dicembre 2023

Signori Soci,

Vi informiamo che in data 4 aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio dell'esercizio 2023, il quale è stato trasmesso tempestivamente al Collegio Sindacale per la redazione della presente relazione.

Il Collegio Sindacale, nel rispettare le disposizioni di legge e i propri doveri, ha redatto questa relazione conformemente alle normative vigenti rinunciando ai termini previsti dall'art. 2429, comma 1, del Codice Civile.

Ai sensi di legge, il Collegio Sindacale rende conto dell'attività di vigilanza svolta durante l'esercizio, delle informazioni acquisite e dei fatti rilevati, potendo inoltre avanzare osservazioni e proposte riguardo al bilancio e ad altre materie di competenza.

Durante l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate ha esercitato i suoi compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, nonché dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), insieme alle relative integrazioni e modificazioni, e delle disposizioni statutarie e regolamentari emanate dalle Autorità di vigilanza e di controllo nazionali.

Nel corso delle sue attività e nell'esecuzione delle stesse, il Collegio ha tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nel rispetto dell'articolo 149 del D.Lgs. n. 58/1998, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, del sistema di controllo interno e amministrativo-contabile, nonché alla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio Sindacale precisa di aver assistito nel 2023 all'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi tramite il rappresentante designato, ed a tutte le 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione, comprese quelle svolte in modalità telematica. Almeno un componente del Collegio ha partecipato alle 9 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori e dalla dirigenza aziendale, anche attraverso la partecipazione alle riunioni suddette ed in ossequio a quanto disposto dall'articolo 150 del D. Lgs. n. 58/98, appropriate informazioni sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio.

Le attività di vigilanza sono state svolte sia in maniera preventiva che durante l'esecuzione delle attività, attraverso il costante ricevimento di informazioni da parte delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio, della compliance, dell'audit interno, dell'antiriciclaggio e da altri uffici pertinenti.

Il Collegio ha analizzato documenti, relazioni interne e informative, fornendo pareri e consensi quando richiesto dalla Legge, e verificando l'adempimento delle scadenze e degli impegni assunti.

Ulteriori controlli preventivi, concomitanti e successivi sono stati eseguiti in base alle necessità. Le verifiche sono state approfondite in seguito agli elementi emersi durante le riunioni informative con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello e con gli altri uffici coinvolti nella gestione aziendale.

Durante l'esercizio 2023, il Collegio Sindacale si è riunito 18 volte, e l'esito delle attività di verifica è documentato nelle relative verbalizzazioni.

Il Collegio ha adempiuto agli obblighi di formazione partecipando a 20 incontri di aggiornamento professionale promossi dal Consorzio Luzzatti e dall'Associazione delle Banche Popolari.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Responsabile delle Funzioni, si è constatato che non emergono significative carenze nei processi operativi e di controllo dell'attuale sistema amministrativo e contabile.

Questo quadro non influisce negativamente sul giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili che sono concepite per garantire una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Considerata la funzionalità ed idoneità della struttura societaria incaricata della tenuta delle scritture contabili e valutata l'efficienza del sistema amministrativo contabile nel suo complesso, il Collegio Sindacale, con il supporto delle informazioni fornite dalla Funzione di Internal Audit e attraverso il dialogo con la società di Revisione, giudica il sistema affidabile nel rappresentare accuratamente i fatti di gestione.

Pertanto, il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo al sistema amministrativo e contabile.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale ha continuato a esercitare la propria funzione di vigilanza sulla gestione della Banca, con particolare attenzione alla corretta adozione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, volte a garantire un quadro strutturale-normativo e organizzativo idoneo a favorire l'applicazione dei processi operativi con continuità e correttezza.

È nostro convincimento che il perfezionamento dell'assetto organizzativo e normativo costituisca un obiettivo che richiede un impegno costante e un processo continuo di miglioramento. Possiamo riferire circa la sostanziale adeguatezza di tali assetti, grazie alla vigilanza esercitata dal Consiglio di Amministrazione, e dalla Direzione Generale, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze.

Nell'ambito della gestione dei rischi, è stato posto impegno per migliorare la loro gestione, mantenendo e consolidando la capacità della struttura organizzativa di sostenere lo sviluppo dell'attività economica della Banca. Inoltre, sono continuate le attività di consolidamento delle strutture e dei processi, con particolare riguardo alla gestione del credito e all'identificazione e valutazione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2023 si è registrata una crescita del numero delle risorse di personale alle dipendenze della Banca pari a 3 unità.

Basandoci sulle informazioni acquisite durante le nostre verifiche, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli, nonché sulle risultanze delle attività svolte dalla funzione Audit e dalle funzioni di controllo di secondo livello, possiamo confermare la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Questo Collegio ritiene che il processo di rafforzamento e adeguamento del sistema organizzativo debba proseguire costantemente, al fine di far fronte alle sfide in continua evoluzione legate alla tecnologia, alla normativa e al contesto istituzionale, nonché per realizzare i progetti già programmati.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e agli orientamenti della Banca d'Italia, la Banca ha eseguito il processo di autovalutazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e dell'organo con funzione di controllo, affidandolo a un professionista esterno per garantire la piena autonomia di giudizio. Gli esiti di questa valutazione sono risultati complessivamente "adeguati".

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'adeguatezza del sistema di controllo interno è una responsabilità del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale, nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, ha mantenuto un costante confronto con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di:

(i) accertare e promuovere il collegamento delle Funzioni stesse, sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo costante di maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse all'esito dei controlli svolti;

(ii) verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse.

All'interno dell'organizzazione della Banca è operativo un sistema di controllo interno, indipendente dall'esecutivo, integrato tra le diverse parti che lo compongono. Tale sistema è regolato sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia e trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale.

ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Durante l'esercizio, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri, anche in modalità remota, con i Responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti, la BDO Italia S.p.A.. Tale scambio di informazioni è stato condotto in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione ha rilasciato alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Tale relazione non contiene alcun rilievo né richiamo d'informativa ed attesta la coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio della Banca e la sua conformità alle norme di legge. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto della relazione medesima nella quale la Società di Revisione si è dichiarata indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della Revisione Legale.

La Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (Relazione aggiuntiva).

CONTROLLO DEL RISCHIO E ATTIVITÀ DI CONFORMITÀ

Il Collegio Sindacale ha esaminato e valutato le attività di autodeterminazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità. Inoltre, ha dedicato attenzione al controllo del rischio del credito, monitorando periodicamente gli indicatori dei crediti deteriorati.

Le tematiche riferite alle disposizioni normative sono state oggetto di incontri con la Funzione di Conformità, mentre la Funzione Antiriciclaggio ha fornito importanti contributi nell'ambito dei processi creditizi e delle segnalazioni di operazioni sospette.

ALTRE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Il Collegio ha costantemente seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit e ha interloquuto periodicamente con l'Organismo di Vigilanza della Banca, non ricevendo alcuna segnalazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2023 si è svolta la giornata dedicata all'incontro tra tutte le funzioni di controllo della Banca, sia interne che in outsourcing, promossa dal Collegio.

In conclusione, la Banca ha adottato misure adeguate a garantire un efficace sistema di controllo interno e ha ottenuto un giudizio favorevole dalla Società di Revisione, confermando la solidità e la conformità delle sue pratiche e operazioni.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio 2023, le informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

È stato verificato che le operazioni compiute durante tale periodo siano state condotte nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, senza manifesta imprudenza, azzardo o violazione delle deliberazioni della Banca; i conflitti di interesse dichiarati sono stati adeguatamente gestiti.

Il Collegio Sindacale riferisce sull'effettiva applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione della disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2391 del Codice Civile, nonché sull'adeguamento del "Regolamento parti correlate" alle linee guida della BCE *"Guide to fit and proper assessments"* pubblicate nel dicembre 2021.

Tutti i rapporti e le operazioni sono stati regolati sulla base delle normali condizioni di mercato e secondo criteri oggettivi, improntati alla convenienza e correttezza reciproca. Le decisioni sono state prese nel rispetto delle procedure deliberative stabilite, garantendo così un'attività amministrativa trasparente e responsabile.

Dopo aver esposto l'attività di vigilanza e controllo eseguita, il Collegio precisa quanto segue:

- le operazioni con parti correlate rispettano le procedure stabilite dal Consiglio e sono conformi alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia. Tali operazioni rappresentano solo una piccola parte (0,28%) degli impieghi totali al 31 dicembre 2023 e sono soggette a monitoraggio costante;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- sono state acquisite informazioni sull'andamento delle cause e delle controversie in corso; i reclami dei clienti sono stati gestiti in modo adeguato dalla funzione competente;
- è stata verificata la conformità delle politiche di gestione dei rischi di liquidità e di mercato alla normativa vigente;
- le disposizioni sull'antiriciclaggio sono state applicate correttamente.
- La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale.

Nella Relazione degli Amministratori, cui si rinvia, vengono illustrati dettagliatamente i principali eventi e le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2023, e vengono fornite indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale.

Esaustiva è apparsa anche la rappresentazione degli eventi riconducibili al procedimento penale, effettuata nel paragrafo denominato "EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO" cui si rinvia per completezza, per il quale la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone indaga, e che coinvolge l'ex Amministratore delegato della Banca e due funzionari.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'immediata assunzione dei necessari e conseguenti provvedimenti da parte del Consiglio di Amministrazione, sia con riferimento alla sospensione dalle funzioni dei soggetti coinvolti, sia riguardo alla tutela della Banca, quale parte lesa, attraverso la nomina di legali e consulenti di parte.

Costante è la verifica della puntuale osservanza da parte della Banca delle richieste di documentazione formulate dall'Autorità inquirente.

Con riferimento agli accertamenti di Vigilanza in corso, il Collegio non mancherà di continuare a fornire la massima collaborazione agli Ispettori della Banca d'Italia, così come non mancherà di verificare che le richieste formulate vengano evase con la dovuta sollecitudine. Il Collegio ha verificato che, secondo quanto noto allo stesso, tutte le decisioni sono state prese in conformità alla Legge, allo Statuto e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza nazionali, Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio desidera sottolineare che, anche nel corso dell'anno 2023, la Banca ha mantenuto un impegno costante verso il proprio obiettivo mutualistico, dimostrando così un'attenzione continua verso la missione sociale come cooperativa popolare.

In linea con i valori fondamentali di socialità e solidarietà, la Banca ha operato nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto Sociale, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare al fine di perseguire l'obiettivo mutualistico. In conformità con l'articolo 2545 del Codice Civile, la Banca ha continuato ad apportare benefici diretti e indiretti, inclusi quelli di natura sociale, culturale, religiosa e assistenziale.

BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2023, che presenta un utile netto di Euro 10.655.202.

Il Bilancio è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione; al riguardo, si rammenta che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione Consiliare del 04 Aprile 2024.

Lo stesso è oggetto di revisione da parte della società BDO ITALIA S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione si fa rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 1.309.240.303
Passivo	€ 1.298.585.101
Utile d'esercizio	€ 10.655.202

Conto Economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 15.987.444
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (5.332.242)
Utile d'esercizio	€ 10.655.202

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento delle sue funzioni in merito alla verifica del bilancio dell'esercizio finanziario 2023, ha operato conformemente alle normative vigenti, rispettando le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e mantenendo un costante dialogo con i Revisori della BDO ITALIA S.p.A..

1. Osservanza delle Normative e dei Principi Contabili

Il Collegio Sindacale ha accertato la regolare applicazione della normativa di settore, sia nell'impostazione generale che nella procedura formativa, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). La compilazione del bilancio per l'anno 2023 è avvenuta conformemente alle direttive stabilite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativi aggiornamenti e comunicazioni.

2. Coerenza del Bilancio e Completezza della Relazione sulla Gestione

Il bilancio dell'esercizio 2023 è risultato coerente alle risultanze della contabilità e completo nella rappresentazione dei fatti di gestione intervenuti nel corso dell'anno. La Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori, è da ritenersi completa e coerente con le informazioni fornite nel bilancio e nella nota integrativa. Tale valutazione è stata confermata anche dalla Società di Revisione.

3. Adeguata Informazione della Relazione sulla Gestione

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione ex art. 2428 del Codice Civile sono state considerate adeguate, esaustive e complete. Le operazioni atipiche e/o inusuali eventualmente occorse, così come quelle di natura ordinaria, sono state debitamente riportate e descritte. In relazione agli eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto già precisato nel corpo della presente Relazione.

4. Recezione delle Indicazioni di Aggiornamento

Gli Amministratori hanno recepito le indicazioni di aggiornamento fornite dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 riguardo alle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 sul bilancio bancario.

5. Verifica del Processo di Formazione del Bilancio

Il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio dell'esercizio 2023, garantendo la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti. Ciò include la coerenza del bilancio con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

ATTIVITÀ SVOLTE DAL COLLEGIO SINDACALE

Durante il processo di verifica, il Collegio Sindacale ha acquisito i risultati delle verifiche condotte dalla Società di Revisione sulla tenuta regolare della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Inoltre, è stata verificata l'adeguatezza metodologica del processo di impairment test applicato agli attivi di bilancio interessati, inclusi i crediti e i titoli.

In conclusione, il Collegio Sindacale attesta la correttezza e la trasparenza del processo di formazione del bilancio dell'esercizio 2023, nonché la conformità alle normative vigenti e alle migliori pratiche contabili.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Gentili Signori Soci,

esaminate le attività condotte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, e dopo quanto esposto, il Collegio Sindacale non rileva l'esistenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 e della proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione consiliare del 04 Aprile 2024.

Desideriamo esprimere il nostro sincero apprezzamento e ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale e, in particolare, a tutto il personale della Banca per l'impegno dimostrato, la dedizione profusa e la cortese disponibilità manifestata nel corso dell'anno.

Un sentito ringraziamento va altresì a tutti i Soci, la cui presenza costante e il sostegno continuo hanno contribuito in modo significativo alla crescita economica e al progresso umano della nostra istituzione finanziaria.

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, giunge a termine il nostro mandato.

Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato e vi invitiamo a deliberare in merito.

Frosinone 12 Aprile 2024

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate Soc. Coop. per Azioni

firmato Dott. Davide Schiavi, Presidente

firmato Dott. Antonio Altobelli – sindaco effettivo

firmato Dott. Umberto Lombardi – sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

EBRS/CSTB/scr - RC108622023BD1597

The BDO logo is positioned within a red triangular graphic that points towards the bottom-left corner of the page. The logo itself consists of the letters 'BDO' in a bold, white, sans-serif font, with a vertical bar to the left of the 'B'.

BDO



Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari,, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave

Classificazione e Valutazione dei Crediti verso clientela

L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)

Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)

I crediti verso clientela iscritti nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2023 pari a circa Euro 1.012 milioni, corrispondente a circa il 77% del totale dell'attivo di bilancio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela;
- verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ci ha conferito in data 31 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Emmanuele Berselli'.

Emmanuele Berselli

Socio

Finito di stampare
nel mese di giugno 2024
presso Arti grafiche Pasquarelli
Isola del Liri (FR)
grafichepasquarelli@mac.com